



**Relazione sul
Governio Societario e gli
Assetti Proprietari**
ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: **Zignago Vetro S.p.A.**
Sito Web: www.zignagovetro.com
Esercizio a cui si riferisce la Relazione: esercizio chiuso al 31 dicembre 2025
Data di approvazione della Relazione: 12 marzo 2026

INDICE

Glossario	03
1. Profilo dell'emittente	05
2. Informazioni sugli assetti proprietari (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, tuf)	10
3. <i>Compliance</i>	16
4. Consiglio di Amministrazione	17
4.1 Nomina e sostituzione (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera l), tuf)	17
4.2 Composizione (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d) tuf)	19
4.3 Ruolo del consiglio di amministrazione (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d) tuf)	22
4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d) TUF)	25
4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione	27
4.6 Consiglieri esecutivi	29
4.7 Amministratori indipendenti e <i>Lead Independent Director</i>	35
5. Trattamento delle informazioni societarie	37
6. Comitati interni al consiglio (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), tuf)	38
7. Autovalutazione e successione degli Amministratori	39
7.1 Autovalutazione e successione degli Amministratori	39
7.2 Comitato per le Nomine e la Remunerazione	39
8. Remunerazione degli amministratori	41
9. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	43
9.1 <i>Chef Executive Officer</i> - Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	47
9.2 Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	48
9.3 Responsabile della funzione di <i>Internal Audit</i>	49
9.4 Modello organizzativo <i>ex D.Lgs. 231/2001</i>	51
9.5 Revisore	53
9.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	53
9.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	54
10. Interessi degli Amministratori. Operazioni con parti correlate	56
11. Collegio Sindacale	57
11.1 Nomina e Sostituzione	57
11.2 Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), tuf)	59
11.3 Ruolo	62
12. Rapporti con Azionisti e gli altri <i>Stakeholder</i> rilevanti	63
13. Assemblee (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera c), tuf)	64
14. Ulteriori pratiche di Governo Societario (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera a), seconda parte, TUF). – Comitati Esoconsiliari	66
15. Informativa sulla Sostenibilità	67
16. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	85
17. Considerazioni sulla lettera del 14 dicembre 2023 del Presidente del Comitato per la <i>Corporate Governance</i>	85

GLOSSARIO

Assemblea degli Azionisti: l'assemblea dell'Emittente.

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A.

Codice/ Codice di Corporate Governance: il Codice di *Corporate Governance* delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

Cod.civ.: il codice civile.

Collegio Sindacale: il Collegio Sindacale dell'Emittente.

Comitato o Comitato CG o Comitato per la Corporate Governance: il Comitato Italiano per la *Corporate Governance* delle società quotate, promosso, oltre che da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità: il comitato per il controllo, la gestione dei rischi e la sostenibilità costituito in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Comitato per le Nomine e la Remunerazione: il comitato per la remunerazione e le nomine costituito in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate: il comitato per le operazioni con parti correlate costituito in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente o Zignago Vetro o la Società: Zignago Vetro S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale 2025 a cui si riferisce la Relazione, ossia l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

ESRS: I principi di rendicontazione di sostenibilità definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023.

Istruzioni al Regolamento: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Organismo di Vigilanza: l'organismo di vigilanza dell'Emittente.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) concernente la disciplina degli emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) concernente la disciplina dei mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che la Società è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Relazione sulla Remunerazione: la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell'art. 123-ter TUF e 84-quater Regolamento Emittenti Consob.

Società di Revisione: indica la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente.

Statuto: lo statuto della Società vigente alla data della Relazione.

Testo Unico della Finanza o TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni.

Laddove non diversamente precisato, devono intendersi richiamate *by reference* le definizioni del Codice relative a:

amministratori, amministratori esecutivi, amministratori indipendenti, azionista significativo, *chief executive officer* (CEO), organo di amministrazione, organo di controllo, piano industriale, società a proprietà concentrata, società grande, successo sostenibile, top management.

Inoltre, laddove non diversamente precisato, nelle sezioni che richiamano il contenuto degli ESRS rilevanti devono altresì intendersi richiamate *by reference* le definizioni degli stessi ESRS, in particolare quelle relative a: attività di lobbying, catena del valore, comunità interessate, corruzione attiva e passiva, cultura d'impresa, consumatori, dichiarazione sulla sostenibilità, dipendente, discriminazione, fornitori, forza lavoro propria, impatti, impatti legati alla sostenibilità, lavoratori nella catena del valore, lavoratori non dipendenti, membri indipendenti del consiglio di amministrazione, metriche, modello aziendale, molestie, obiettivo, opportunità, opportunità legate alla sostenibilità, organi di amministrazione direzione e controllo, politica, popoli indigeni, portatori di interessi, questioni di sostenibilità, rilevanza, rischi, rischi legati alla sostenibilità, utilizzatori finali

I nuovi principi di rendicontazione ESRS introducono a partire dal precedente esercizio, per le società quotate, obblighi di *reporting* molto analitici in materia di sostenibilità, che comprendono anche informazioni attinenti alla *Corporate Governance* degli emittenti.

Zignago Vetro, per miglior comprensione, chiarezza e linearità, ha scelto di raggruppare queste ultime informazioni, in un solo capitolo (15) e non di esporle dettagliate all'interno dei vari capitoli specifici.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La presente relazione (di seguito, la "**Relazione**"), redatta in ottemperanza agli obblighi normativi previsti dall'articolo 123-bis del TUF, è volta ad illustrare il sistema di *Corporate Governance* di Zignago Vetro S.p.A. (di seguito, "**Zignago Vetro**" o la "**Società**" o l'"**Emittente**"), le cui linee generali sono oggetto della presente Sezione.

La **Mission** di Zignago Vetro S.p.A. è di dare un futuro alla tradizione del vetro realizzando prodotti innovativi e sostenibili che migliorino la vita quotidiana delle persone, prendendosi cura delle comunità e dell'ambiente.

La **Vision** di Zignago Vetro è dare forma alle idee e sostanza alla creatività. Le società del Gruppo, infatti, sono capaci di reinterpretare il prodotto in forme nuove ed innovative, comunicando i valori e i prodotti con originalità, coinvolgendo l'interlocutore.

Parte integrante di tale visione è l'unione di tecnologia e tradizione per una produzione sostenibile e flessibile. Questo significa garantire un'elevata attenzione al servizio al cliente, accompagnandolo nella realizzazione dei propri progetti.

La struttura di governo societario di Zignago Vetro è impostata secondo il sistema tradizionale, che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; il controllo contabile è demandato, ai sensi di legge, ad una società di revisione.

Ai sensi del Codice di *Corporate Governance* l'Emittente rientra nella definizione di "società a proprietà concentrata" e non più di "Società Grande", nonché ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) del TUF, rientra nella definizione di "PMI", essendo stata la capitalizzazione della media dei prezzi giornalieri ufficiali delle azioni ordinarie dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 inferiore alla soglia di Euro 1 miliardo; ciononostante la Società continua a perseguire e a ispirarsi ai principi e alle raccomandazioni previsti dal Codice di *Corporate Governance* per le "società grandi", in continuità con gli esercizi precedenti.

Zignago Vetro S.p.A., per l'esercizio 2025, ha redatto e pubblicato la rendicontazione di sostenibilità ai sensi del Decreto Legislativo 6 settembre 2024 n.125 su base obbligatoria; tale rendicontazione è reperibile sul sito societario www.zignagovetro.com, sezione Sostenibilità.

L'Organigramma di Zignago Vetro è il seguente:

- Biagio COSTANTINI – Amministratore Delegato;
- Roberto BASSARELLI - Direttore Tecnico di Gruppo;
- Mauro BIASON - Direttore Acquisti di Gruppo;
- Cristiano BONETTO - Direttore Amministrazione Finanza e Controllo di Gruppo;
- Stefano BORTOLI - Direttore Commerciale C&P di Gruppo;
- Leonardo GESTRI - Direttore Risorse Umane di Gruppo;
- Andrea PIANCA - Direttore Commerciale F&B di Gruppo;
- Alessandro PIOVAN - Direttore Produzione Italia & Direttore Sviluppo e Qualità Prodotto di Gruppo;
- Giovanni PURI PURINI – *Investor Relations Manager* e Segretario del Consiglio di Amministrazione.

La Società, al fine di essere quanto più possibile in linea con le più recenti disposizioni normative e regolamentari e con i principi contenuti nel Codice di *Corporate Governance*, ha adottato la **seguente struttura di governance**:

- Assemblea degli Azionisti;
- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità;
- Comitato per le Nomine e la Remunerazione;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- *Lead Independent Director*;
- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione;
- Organismo di Vigilanza;
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Responsabile della funzione di *Internal Audit*;
- Amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che **rappresenta l'universalità degli azionisti** ed è convocata secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con titoli quotati per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge o dallo Statuto.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione assume il ruolo di guida di Zignago Vetro con l'obiettivo di perseguire, per la stessa, **un successo sostenibile** ovvero **creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti**, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholders* rilevanti per la stessa Società. A tal proposito, anche al fine di valorizzare le istanze degli *stakeholders*, in data 29 luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti di Zignago Vetro.

Il ruolo centrale nella definizione degli indirizzi strategici della Società è attribuito al Consiglio di Amministrazione che, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto è composto da 5 a 15 membri. L'Assemblea degli Azionisti nomina il Consiglio di Amministrazione determinandone il numero, entro i limiti suddetti, i compensi e la durata del relativo incarico, che non potrà essere superiore a tre esercizi. Gli amministratori così nominati scadono in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

La nomina del Consiglio di Amministrazione dovrà avvenire attraverso il voto di lista al fine di consentire agli azionisti di minoranza l'elezione di almeno un amministratore. La quota minima di partecipazione al capitale richiesta per la presentazione di liste di candidati è pari al 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, ovvero alla diversa misura stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate. Ciascuna lista deve indicare

almeno un candidato in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, ovvero due nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette membri.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, può istituire comitati endoconsiliari di natura consultiva e/o propositiva. Alla data della presente Relazione risultano costituiti i seguenti comitati:

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, composto da tre amministratori non esecutivi, con adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e di gestione dei rischi e di sostenibilità, di cui due indipendenti, ha il compito, tra l'altro, di individuare e valutare le problematiche e i rischi delle attività aziendali, di svolgere le altre funzioni propositive e/o consultive previste dal Codice di *Corporate Governance* e di monitorare i principali rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità anche nel medio/lungo periodo.

Comitato per le Nomine e la Remunerazione

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, composto da tre amministratori non esecutivi, con una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive, di cui due indipendenti, ha il compito di formulare proposte riguardanti l'individuazione delle professionalità e competenze dei Consiglieri, soprattutto in occasione della nomina dell'organo amministrativo, al fine di migliorare il funzionamento del Consiglio stesso, nonché, con riguardo alla remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, di vigilare sulla corretta applicazione dei criteri di determinazione della stessa ed, in generale, di formulare al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni in materia.

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto da tre amministratori non esecutivi, tutti in possesso dei requisiti di indipendenza, come previsto dal Codice di *Corporate Governance*.

Lead Independent Director

In conformità a quanto suggerito dall'art. 3 del Codice di *Corporate Governance*, è prevista la figura del *Lead Independent Director*. A tale soggetto fanno riferimento gli amministratori non esecutivi, ed in particolare gli amministratori indipendenti, per un miglior contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è l'organo cui spetta la vigilanza, tra l'altro (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto, (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed in particolare sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, e (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la Società dichiara di attenersi.

Ai sindaci spettano le funzioni previste dalla legge. Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e da due supplenti, soci o non soci. Ciascuno dei componenti il Collegio Sindacale deve possedere i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge.

La nomina di un sindaco effettivo e di uno supplente, in base allo Statuto (art. 20), è riservata ad una minoranza di azionisti titolare di una quota minima di partecipazione attualmente pari al 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie ovvero alla diversa misura stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate. Al sindaco espresso dalla minoranza spetta la Presidenza del Collegio Sindacale.

Società di Revisione

L'attività di revisione legale dei conti viene svolta da una società di revisione in conformità alla normativa applicabile, nominata dall'Assemblea degli azionisti sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale. La Società di Revisione di Zignago Vetro riveste analogo incarico presso le società controllate dalla stessa.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito di vigilare affinché i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 siano adeguati ed efficaci, effettivi e aggiornati.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha il compito, tra l'altro, di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, di attestare, unitamente agli organi amministrativi delegati, l'adeguatezza e l'applicazione di tali procedure, nonché la corrispondenza dell'informativa contabile anche infrannuale alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Responsabile della funzione di Internal Audit

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* è incaricato, tra l'altro, di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione.

Amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il *Chief Executive Officer*, in base all'articolo 6 del Codice di *Corporate Governance*, è incaricato di sovrintendere il sistema di controllo interno e gestione dei rischi identificando i principali rischi aziendali ed eseguendo le linee di indirizzo definite in tale ambito dal Consiglio di Amministrazione. Egli ha, altresì, la facoltà di chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne, riferendo tempestivamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia nell'esecuzione di operazioni aziendali.

Codice etico

La Società adotta un codice etico al fine di definire con chiarezza l'insieme dei valori che la stessa riconosce e condivide e che ritiene basilari nella conduzione del *business* e delle attività aziendali. Il codice etico impegna gli organi aziendali, il *management*, il personale dipendente, i collaboratori esterni, i *partner* commerciali, i fornitori e tutti coloro che intrattengono rapporti con la Società.

La presente Relazione e tutti i documenti nella stessa richiamati sono scaricabili dal sito internet della Società all'indirizzo www.zignagovetro.com, sezione "Investitori".

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)

La presente Sezione 2 è redatta anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 123-bis del TUF. Si segnala che: (a) le informazioni richieste da detto art. 123-bis comma 1, lettera i), del TUF sono illustrate nel capitolo della Relazione dedicato alla remunerazione degli amministratori (capitolo 8); (b) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), del TUF sono illustrate nel capitolo della Relazione dedicato al Consiglio di Amministrazione (capitolo 4); e (c) le informazioni richieste dalla norma citata e non richiamate nella presente Sezione 2 si intendono non applicabili alla Società.

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Al 31 dicembre 2025, il capitale sociale è di Euro 8.932.000, sottoscritto e versato per Euro 8.931.999,60, suddiviso in n. 89.319.996 azioni ordinarie da nominali Euro 0,10 cadauna (tabella 1). Non si segnalano variazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2025.

Come illustrato nella tabella 1, alla data della presente Relazione:

- non risultano essere state emesse categorie speciali di azioni, quali azioni prive del diritto di voto o a voto limitato, né altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione;
- non sono altresì stati emessi strumenti finanziari attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione, quali obbligazioni convertibili e/o warrant.

Alla data del 31 dicembre 2024 ha avuto termine il periodo di *vesting* relativo al Piano di *Long Term Incentive* 2022 – 2024 (di seguito, il “**Piano LTI 2022-2024**”), approvato in data 21 giugno 2022 dal Consiglio di Amministrazione congiuntamente al relativo documento informativo (di seguito, il “**Documento Informativo**”) e riservato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti con responsabilità strategiche di Zignago Vetro. Tale Piano inizialmente riguardava complessivamente n. 109.500 azioni ordinarie della Società e ha avuto un *vesting period* dal 1.1.2022 al 31.12.2024. In data 7 maggio 2025 si è proceduto all'assegnazione finale ai beneficiari per la quota parte raggiunta degli obiettivi previsti per complessive 14.875 azioni. Per maggiori informazioni si rimanda alla lettera i) che segue.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Alla data della presente Relazione, le Azioni della Società sono liberamente trasferibili per atto tra vivi o per successione a causa di morte, e sono assoggettate al regime di circolazione previsto per le azioni emesse da società quotate di diritto italiano.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Si ricorda che a partire dal 1 gennaio 2023 la Società non era più qualificabile come PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. W-quater.1, TUF; pertanto, la soglia rilevante per gli obblighi di comunicazione ai sensi dell'art. 120 TUF era pari al 3% del capitale sociale con diritto di voto.

Tuttavia dal 1 gennaio 2026 la Società rientra nella definizione di PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. W-quater.1, TUF; pertanto, la soglia rilevante per gli obblighi di comunicazione ai sensi dell'art. 120 TUF è fissata al 5% del capitale sociale con diritto di voto.

Alla data della presente Relazione, sulla base delle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle altre informazioni pervenute, i seguenti soggetti risultano possedere, direttamente o indirettamente, Azioni della Società in misura pari o superiore al 5% del capitale sociale:

Dichiarante	Azionista diretto	N° azioni ordinarie possedute	% sul capitale ordinario	% sul capitale votante
Zignago Holding S.p.A.	Zignago Holding S.p.A.	57.200.000	64,039%	78.075%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data della presente Relazione, tutte le Azioni della Società sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili e ciascuna di esse - salvo quanto successivamente precisato - dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le disposizioni di legge e di Statuto applicabili. Non esistono poteri speciali.

In data 28 aprile 2015, l'Assemblea di Zignago Vetro ha modificato l'articolo 7 dello Statuto della Società al fine di introdurre l'istituto della maggiorazione del voto (come previsto e disciplinato dall'articolo 20, primo comma, del decreto legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito dalla legge n. 116 dell'11 agosto 2014), in virtù del quale, a fronte dell'iscrizione dell'azionista nell'apposito registro tenuto dalla Società in relazione ad un certo numero di azioni, e a seguito della maturazione di un periodo di appartenenza di tali azioni pari a 24 mesi, l'azionista avrà diritto ad un voto doppio in relazione alle medesime azioni.

Nella riunione del 31 luglio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Regolamento relativo alle azioni con voto maggiorato che disciplina, tra l'altro, le modalità per la richiesta di iscrizione nell'apposito elenco speciale previsto dall'art. 127-quinquies, comma 2, del TUF. Maggiori dettagli sono disponibili sul sito internet della Società [www.zignagovetro.it/sezione_Investitori/Governance/Voto Maggiorato](http://www.zignagovetro.it/sezione_Investitori/Governance/Voto_Maggiorato).

Si segnala che, alla data della presente Relazione, il capitale sociale sottoscritto e versato di Zignago Vetro è pari a Euro 8.931.999,60, suddiviso in 89.319.996 Azioni, cui corrisponde un numero di diritti di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società pari a 146.519.996 (n. 32.119.996 azioni ordinarie e n. 57.200.000 azioni ordinarie con voto maggiorato).

Oltre a quanto sopra precisato in materia di maggiorazione del voto, alla data della presente Relazione, la Società non ha emesso azioni munite di speciali diritti, privilegi o restrizioni e non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla data della presente Relazione, non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale della Società.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Alla data della presente Relazione, non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della presente Relazione, per quanto noto alla Società scrivente ai sensi dell'art.122 del TUF, il capitale sociale di Zignago Vetro è detenuto al 64,039% da Zignago Holding S.p.A. (di seguito, "**Zignago Holding**") e gli attuali soci di Zignago Holding hanno in essere un patto parasociale (di seguito, la "**Convenzione**").

I soggetti aderenti alla Convenzione sono i soci di Zignago Holding, ovvero: GA.MA. S.r.l. (di seguito, "**GA.MA.**"), MARVIT S.r.l. (di seguito, "**MARVIT**"), LIBRA S.r.l. (di seguito, "**LIBRA**"), LUMAR S.r.l. (di seguito, "**LUMAR**") e Koris Italia S.r.l. (di seguito "**Koris**") (congiuntamente, i "**Soci di Zignago Holding**"), nonché Gaetano Marzotto, Stefano Marzotto, Nicolò Marzotto e Luca Marzotto, Anita Gioia Fischetti, Cristiana Marzotto, Maria Rosaria Marzotto, Lavinia Marzotto, Giacomo Marzotto, Matilde Marzotto, Vittorio Emanuele Marzotto, Alessandro Marzotto e Sebastiano Marzotto (ciascuno una "**Parte Sostanziale**" e di seguito, unitamente ai Soci di Zignago Holding, le "**Parti**").

Le partecipazioni azionarie di Zignago Holding syndacate dai Soci di Zignago Holding risultano essere i seguenti:

Socio	Quota Zignago Holding
GA.MA (1)	19,484%
MARVIT (2)	23,512%
LUMAR (3)	24,569%
LIBRA (4)	23,765%
Koris (5)	8,670%
TOTALE	100,00%

(1) Il capitale sociale di GA.MA pari ad Euro 10.383,36 è detenuto per il 49% da Gaetano Marzotto e per il restante 51% da Lavinia Marzotto, Matilde Marzotto e Giacomo Marzotto, congiuntamente, in comproprietà e in parti uguali tra loro.

(2) Il capitale sociale di MARVIT pari ad Euro 98.641,92 è detenuto per il 25% da Stefano Marzotto e per il restante 75% da Vittorio Emanuele Marzotto, Alessandro Marzotto e Sebastiano Marzotto, congiuntamente, in comproprietà e in parti uguali tra loro.

(3) Il capitale sociale di LUMAR pari ad Euro 10.400,00 è detenuto per nominali Euro 10.296,00 da Luca Marzotto e per nominali Euro 104,00 da Nicolò Marzotto.

(4) Il capitale sociale di LIBRA pari ad Euro 11.000,00 è detenuto per nominali Euro 10.890,00 da Nicolò Marzotto e per nominali Euro 110,00 da Luca Marzotto.

(5) Il capitale sociale di Koris pari ad Euro 93.600,00 è detenuto per nominali Euro 31.200,00 da Cristina Marzotto, per nominali Euro 31.200,00 da Anita Gioia Fischetti e per nominali Euro 31.200,00 da Maria Rosaria Marzotto.

L'attuale Convezione, che supera i precedenti accordi in essere tra i soci, è entrata in vigore a far data dall'11 luglio 2024 con una durata di 3 anni, con possibilità di rinnovo tacito per un ulteriore periodo di 3 anni ad eccezione del caso in cui anche soltanto una delle Parti che Vi abbia ancora interesse si opponga al rinnovo mediante invio di una comunicazione scritta almeno 6 mesi prima della scadenza. La medesima Convenzione non è stata modificata formalmente in seguito a tale data. Per maggiori informazioni in merito, si rinvia alle informazioni essenziali rese disponibili sul sito internet della società al link https://zignagovetro.com/investitori/governance/Patti_parasociali

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

La Società, o le sue controllate, non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo dell'Emittente.

In materia di offerte pubbliche di acquisto, si segnala che lo Statuto non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* di cui all'art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF né l'applicazione delle regole di neutralizzazione di cui all'art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Lo Statuto Sociale non ha delegato il Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 Cod. civ. e non può emettere strumenti partecipativi.

L'Assemblea degli Azionisti del 7 maggio 2025 ha autorizzato, previa revoca della delibera assunta dalla stessa assemblea del 29 aprile 2024 per la parte non eseguita, il Consiglio di Amministrazione, e per esso il Presidente e l'Amministratore Delegato, anche a mezzo di procuratori all'uopo nominati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 e seguenti del Cod. civ., all'acquisto di azioni proprie della Società, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità di seguito riportate:

- l'acquisto può essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare nei limiti delle riserve disponibili e degli utili distribuibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato e devono essere contabilizzati nel rispetto delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili;
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione non deve essere né inferiore né superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione;
- il numero massimo delle azioni acquistate non può avere un valore nominale complessivo, incluse le eventuali azioni possedute dalle Società controllate, eccedente la quinta parte del capitale sociale;
- gli acquisti di azioni proprie devono essere effettuati nel rispetto delle disposizioni vigenti per le società quotate e cioè in conformità alle previsioni di cui all'art. 144-bis del Regolamento Emittenti, all'art. 132 del TUF, nonché secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Borsa e di ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6/CE del 28 gennaio 2003 e le

relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali ed il regolamento (CE) n. 2273/2003 della Commissione Europea del 22 dicembre 2003,

La medesima Assemblea degli Azionisti in seduta ordinaria ha altresì deliberato, tra l'altro, di:

- a) autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357-ter, primo comma Cod. civ., a disporre in tutto e/o in parte, senza limiti di tempo, delle azioni proprie acquistate anche prima di aver esaurito gli acquisti; le azioni potranno essere cedute in una o più volte, anche mediante offerta al pubblico e/o agli azionisti, nei mercati regolamentati e/o non regolamentati, ovvero fuori mercato, anche mediante offerta al pubblico e/o agli azionisti nei mercati regolamentati e/o non regolamentati, ovvero fuori mercato, nei mercati regolamentati e/o non regolamentati, collocamento istituzionale, collocamento di buoni d'acquisto e/o *warrant*, ovvero come corrispettivo di acquisizioni o di offerte pubbliche di scambio, ad un prezzo non inferiore né superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione; tuttavia, tale limite di prezzo non sarà applicabile qualora la cessione di azioni avvenga nei confronti di dipendenti, inclusi i dirigenti, collaboratori ed amministratori esecutivi di Zignago Vetro e delle Società da questa controllate, nell'ambito di piani di *stock option* per incentivazione agli stessi rivolti;
- b) autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357-ter terzo comma, Cod. civ., a effettuare ogni registrazione contabile necessaria o opportuna, in relazione alle operazioni su azioni proprie, nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti e degli applicabili principi contabili; nonché
- c) conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato, ogni potere occorrente per effettuare gli acquisti e comunque per dare attuazione alle deliberazioni di cui sopra, anche a mezzo di procuratori all'uopo nominati, ottemperando a quanto richiesto dalle autorità competenti.

Ai sensi dell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti, la Società, in data 7 maggio 2025, ha comunicato al pubblico i dettagli del programma di acquisto di azioni proprie.

Nel corso dell'esercizio 2025 Zignago Vetro non ha dato esecuzione alla suddetta delibera assembleare e non ha acquistato Azioni proprie. Alla data del 31 dicembre 2024, la Società deteneva pertanto in portafoglio n. 1.069.583 azioni proprie. In data 7 maggio 2025 la Società ha assegnato n. 14.875 azioni proprie quali *performance shares* all'Amministratore Delegato e ai dirigenti strategici beneficiari a seguito del parziale raggiungimento degli obiettivi del Piano di *Long Term Incentive* 2022 – 2024, approvato il 21 giugno 2022 dal Consiglio di Amministrazione e in data 28 luglio 2022 dall'Assemblea degli Azionisti. Alla data del 31 dicembre 2025, la Società deteneva pertanto in portafoglio n. 1.054.708 azioni proprie per un investimento complessivo di Euro 10,405 milioni. Successivamente al 31.12.2025 e fino alla data della presente Relazione, Zignago Vetro S.p.A. non ha acquisito ulteriori azioni proprie.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 14 marzo 2025, ha approvato il Regolamento al Piano LTI 2025-2027, il cui Documento Informativo è disponibile presso il sito internet della Società all'indirizzo www.zignagovetro.com, sezione Investitori/*Governance*/Assemblee.

Il Piano LTI 2025-2027 è rivolto all'Amministratore Delegato della Società e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche. Il Piano prevede un Periodo di *Vesting* triennale e un *Holding Period* biennale.

Successivamente all'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del Periodo di *Vesting* (esercizio 2027), verificato il raggiungimento degli Obiettivi di Performance, il Consiglio di Amministrazione determinerà il numero di Diritti maturati e quindi il numero di Azioni da attribuire a ciascun Beneficiario. La determinazione effettuata dalla Società sarà definitiva e vincolante per ciascun Beneficiario.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 marzo 2026, ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti il rinnovo dell'autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie nei medesimi termini e condizioni di cui alla precedente delibera assembleare.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. del Cod. civ.)

Zignago Vetro non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Zignago Holding in quanto opera in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla propria controllante.

Zignago Vetro si avvale di alcuni servizi erogati da Zignago Holding e da altre società da questa controllate, a condizioni di mercato, motivati da ragioni di opportunità organizzativa, tecnica, economica e commerciale.

* * *

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i), del TUF (indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cassazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori.

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l), del TUF (nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie) sono illustrate nelle sezioni della Relazione dedicate, rispettivamente, al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea.

3. COMPLIANCE

La Società adotta il Codice di *Corporate Governance* in maniera sostanzialmente conforme alla normativa applicabile.

Il Codice *Corporate Governance* è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>

La presente Relazione e tutti i documenti nella stessa richiamati sono scaricabili dal sito internet della Società all'indirizzo www.zignagovetro.com, sezione "Investitori".

L'Emittente e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggetti a disposizione di legge non italiane che influenzino la struttura di *Corporate Governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ha, in particolare, il ruolo di: (i) guidare la Società, perseguendone il successo sostenibile; (ii) definire le strategie della Società e del Gruppo ad essa facente capo, in coerenza con il perseguimento del successo sostenibile e ne monitora l'attuazione; (iii) definire il piano industriale sulla base di temi rilevanti per la generazione di valore nel breve, medio e lungo termine, (iv) definire il sistema di governo societario più funzionale all'attività della Società e al perseguimento delle sue strategie, valutando le eventuali modifiche alla luce dell'autonomia concessa dall'ordinamento e, se del caso, promuovendone l'eventuale loro approvazione all'Assemblea dei Soci; e (v) promuovere, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli *stakeholders* rilevanti per la Società.

In particolare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 del Codice di *Corporate Governance*, al Consiglio di Amministrazione sono riservati:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore sia nel breve che nel medio e nel lungo termine. In particolare, i piani strategici del Gruppo sono redatti in modo accurato, esaminando innanzitutto gli scenari di mercato, identificandone le evoluzioni prevedibili e le opportunità di sviluppo ivi connesse. Ne consegue quindi la valutazione delle scelte strategiche più opportune per il gruppo, in termini – in particolare – di politiche di vendita (segmenti, mix di prodotto, ecc.), di investimento e scelte finanziarie volte a garantire l'equilibrio finanziario del Gruppo;
- il monitoraggio periodico dell'attuazione del piano industriale, nonché la valutazione del generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- la definizione della natura e dei livelli di rischio compatibili con gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo, compresi quelli legati all'ottenimento del successo sostenibile dell'Emittente;
- la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente e della struttura del Gruppo;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- le delibere in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, stabilendo i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo; e
- l'adozione di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, comprendendo tutti gli atti che il Consiglio ritenga opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge riserva inderogabilmente alla competenza dell'Assemblea degli Azionisti.

Ai sensi dello stesso art. 17 sono, inoltre, attribuite al Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti: (i) la delibera di fusione nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505-bis del Cod. civ.; (ii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie; (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; (iv) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; (v) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società; (vi) la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; e (vii) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale.

Qualora sussistano ragioni di urgenza in relazione ad operazioni con parti correlate che non siano di competenza dell'Assemblea o che non debbano da questa essere autorizzate, è previsto che il Consiglio di Amministrazione possa approvare tali operazioni con parti correlate, da realizzarsi anche tramite società controllate, in deroga alle usuali disposizioni procedurali previste nella procedura interna per operazioni con parti correlate adottata dalla società, purché nel rispetto e alle condizioni previste dalla medesima procedura.

Inoltre, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione: (i) la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; e (ii) la verifica che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, definisce la politica di remunerazione, tra l'altro, degli amministratori esecutivi e del *top management*, verificando che la remunerazione erogata e maturata sia coerente con i principi e i criteri definiti nella politica stessa.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario né opportuno:

- elaborare motivate proposte da sottoporre all'assemblea dei soci per definire un sistema di governo societario diverso da quello in essere per far fronte a nuove esigenze dell'impresa;
- modificare la politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti.

Sorveglianza degli Impatti, Rischi e Opportunità

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato l'organo responsabile della sorveglianza degli impatti, rischi ed opportunità nel Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (di seguito, anche CCRS).

A tal riguardo, si evidenzia che, in occasione della seduta del 15 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha voluto dare rilievo ai temi di sostenibilità anche a livello endoconsiliare, modificando la denominazione e le funzioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (originariamente denominato "Comitato Controllo e Rischi") ed attribuendo a quest'ultimo funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione finalizzate a supportarne le valutazioni e le decisioni relative alle questioni di sostenibilità rilevanti a livello di Gruppo.

L'operato e le responsabilità complessive del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità vengono disciplinate all'interno del "Regolamento Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità", approvato dal Consiglio di Amministrazione di Zignago Vetro S.p.A. in data 15 marzo 2023 e disponibile nella sezione Governance del sito web aziendale, cui si rimanda per maggiori informazioni.

Si evidenzia che gli attuali regolamenti e politiche interne adottate dal Gruppo Zignago Vetro non prevedono un livello di dettaglio tale da identificare chiaramente le specifiche responsabilità del Comitato di che trattasi in merito ai singoli Impatti, Rischi ed Opportunità rilevanti, come diversamente raccomandato dai principi

ESRS. La revisione delle politiche interne finalizzata ad aderire ai contenuti del Regolamento Delegato 2772/2023 ha avuto inizio negli ultimi esercizi e proseguirà, gradualmente, nel corso dei prossimi esercizi.

A supporto dell'attività del CCRS e nell'ottica di voler promuovere una gestione più operativa, efficace e strutturata delle questioni di sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione, con nomina del 02 maggio 2019, ha istituito il Comitato ESG, organo esoconsiliare composto da alcuni dei principali esponenti del management aziendale e presieduto dall'Amministrazione Delegata, incaricato, in particolar modo, di:

- Implementare e gestire la mappatura dinamica delle questioni di sostenibilità rilevanti per il Gruppo;
- Promuovere l'integrazione delle tematiche di sostenibilità all'interno della strategia e della cultura aziendale;
- Promuovere la definizione di politiche interne specifiche per la gestione delle questioni di sostenibilità rilevanti
- Definire obiettivi di performance appropriati di breve, medio e lungo termine e proposte di piani di azione adeguati tempestivi;
- Monitorare costantemente la performance delle varie iniziative di sostenibilità, individuando un set di KPI aziendali specifici e curando l'esecuzione dell'analisi periodica degli stessi;
- Valutare l'adeguatezza e la completezza dell'informativa riportata nella Dichiarazione di sostenibilità.

Nell'ambito della propria operatività, il Comitato ESG si interfaccia regolarmente con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, relazionando le risultanze del proprio operato, in particolar modo fornendo aggiornamenti sull'esposizione complessiva del Gruppo nei confronti di Impatti, Rischi ed Opportunità di sostenibilità e condividendo il processo di definizione di politiche ed obiettivi di performance, ed i risultati conseguiti nel periodo di riferimento.

4.2. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, è composto da 5 a 15 membri, compreso il Presidente, di cui gli esponenti del genere meno rappresentato sono almeno pari alla misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

L'Assemblea degli Azionisti nomina il Consiglio di Amministrazione determinandone il numero, entro i limiti suddetti, i compensi e la durata del relativo incarico che non potrà essere superiore a tre esercizi. Gli amministratori così nominati scadono in occasione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. Inoltre, l'Assemblea degli Azionisti può variare il numero degli amministratori anche nel corso del mandato, sempre nei limiti sopra segnalati e con le modalità che seguono; il mandato degli ulteriori amministratori eventualmente nominati cessa con quello degli altri amministratori precedentemente nominati.

L'articolo 15 dello Statuto dell'Emittente, in tema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione e/o dei suoi membri, prevede che all'elezione dei membri si proceda sulla base di liste di candidati secondo le

modalità di seguito indicate, al fine di consentire agli azionisti di minoranza l'elezione di almeno un amministratore, e nel rispetto della disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra i generi. Tanti soci che rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale sottoscritto e versato alla data di presentazione della lista possono presentare una lista di candidati in misura non superiore a quelli da eleggere, ordinata progressivamente per numero. Tale quota è conforme a quella stabilita dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista; in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste. I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo, anche nel caso in cui agiscano per interposta persona o mediante società fiduciaria, potranno presentare e votare una sola lista. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuibili ad alcuna lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 (venticinque) giorni di calendario prima di quello fissato per l'Assemblea degli Azionisti in prima convocazione ovvero nel diverso termine minimo eventualmente previsto dalla normativa anche regolamentare, vigente. L'avviso di convocazione indicherà almeno un mezzo di comunicazione a distanza per il deposito delle liste che consenta l'identificazione di coloro che presentano o concorrono alla presentazione delle liste. La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista dovrà essere attestata con le modalità e nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositate (i) le informazioni relative sia all'identità dei soci che hanno presentato la lista sia alla percentuale di partecipazione dagli stessi detenuta; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica, inclusa l'eventuale dichiarazione di indipendenza rilasciata ai sensi del Codice di *Corporate Governance* e della normativa vigente; e (iii) il *curriculum* professionale di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti.

In ciascuna lista deve essere contenuta ed espressamente indicata la candidatura di almeno un soggetto, ovvero due nel caso il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette membri, avente i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF, ai sensi dell'art. 147-*ter*, comma 4, del TUF (di seguito, l'"**Amministratore Indipendente ex art. 147-*ter***").

Ciascuna lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a tre deve presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri, nell'ambito dell'elenco stesso, il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (di seguito, la "**Lista di Maggioranza**") viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio di Amministrazione, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista;

- b) dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti (di seguito, la "**Lista di Minoranza**"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto uno o due Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter, risulteranno eletti, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo (ovvero i primi due, nel caso di Consiglio di Amministrazione con più di sette componenti) Amministratore Indipendente ex art. 147-ter indicato nella Lista di Minoranza.

Al candidato elencato al primo posto della Lista di Maggioranza spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Qualora le prime due liste ottengano un numero pari di voti, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, mettendo ai voti solo le prime due liste. La medesima regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti.

Qualora ad esito del procedimento di cui sopra, la composizione del Consiglio di Amministrazione non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, dovrà essere calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato che risulterebbe eletto nelle varie liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno di detti candidati. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. Il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati che risulterebbero eletti è sostituito dal primo candidato non eletto, appartenente al genere meno rappresentato indicato nella stessa lista del candidato sostituito, nel rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori. Qualora la sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria non consenta, tuttavia, il raggiungimento della soglia minima prestabilita dalla normativa vigente per l'equilibrio tra i generi, l'operazione di sostituzione sopra indicata viene eseguita anche con riferimento al candidato del genere più rappresentato avente il penultimo quoziente, e così via risalendo dal basso della graduatoria. In tutti i casi in cui il procedimento sopra descritto non sia applicabile, la sostituzione viene effettuata dall'Assemblea degli Azionisti con le maggioranze di legge.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea degli Azionisti esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei presenti, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, e comunque nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio dei generi e del requisito del numero minimo di Amministratori Indipendenti. Il candidato indicato al primo posto della lista risulta eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse.

In mancanza di liste, il Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea degli Azionisti con le maggioranze di legge.

L'Amministratore Indipendente ex art. 147-ter del TUF che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, decade dalla carica.

E' inoltre previsto che, in caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione sia liberamente effettuata ai sensi di legge, senza che all'uopo rilevi la provenienza dell'amministratore cessato dalla Lista di Maggioranza o dalla Lista di Minoranza, avendo cura di garantire la presenza nel Consiglio di Amministrazione del numero necessario di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti nonché il rispetto di quanto previsto dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio dei generi, fermo restando che qualora venisse meno la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione per qualsiasi causa o ragione, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea degli Azionisti deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in considerazione della struttura e delle dimensioni del Gruppo, alla data della presente Relazione, ritiene che le modalità di sostituzione degli amministratori esecutivi e del *top management* fino ad ora adottate siano idonee ad assicurare continuità e certezza alla gestione aziendale.

In particolare si segnala che l'attuale Statuto:

- non prevede la possibilità per il Consiglio di Amministrazione uscente di presentare una lista, né le relative modalità di formazione e pubblicazione della lista del consiglio;
- in base a quanto consentito dall'articolo 147-ter, comma primo, TUF, non prevede che, ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle stesse;
- in base a quanto consentito dall'articolo 2387, c.c. e dall'articolo 147-ter, comma quarto, TUF, non prevede requisiti di indipendenza, ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci ai sensi dell'articolo 148 TUF, e/o di onorabilità previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

La tabella 2 allegata alla presente Relazione *sub* 1 indica quali sono gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter del TUF e quelli che siano in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 2 del Codice di *Corporate Governance*.

Per quanto riguarda le informazioni sul ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei comitati consiliari nei processi di autovalutazione, si rimanda alla Sezione 7 della presente Relazione.

4.3. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

L'art. 15 dello Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero non inferiore a 5 e non superiore a 15 componenti, compreso il Presidente, di cui gli esponenti del genere meno rappresentato sono almeno pari alla misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente. Almeno 1 dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero 2 se il Consiglio è composto da più di 7 membri, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci ex art. 148, comma 3, TUF.

L'Assemblea degli Azionisti del 7 maggio 2025 ha nominato il Consiglio di Amministrazione, fissando in 12 il numero dei consiglieri, i quali resteranno in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2027. Dei suddetti consiglieri, 11 sono stati eletti dalla Lista di Maggioranza presentata dal socio di maggioranza Zignago Holding e 1 dalla Lista di Minoranza presentata dai seguenti azionisti di minoranza, titolari complessivamente di n. 3.009.407 azioni ordinarie pari al 3,36924% del capitale sociale:

Amundi Asset Management SGR S.p.A. gestore dei fondi: Amundi Asset Management SGR S.p.A. gestore dei fondi: Amundi Sviluppo Attivo Italia, Amundi Impegno Italia – b, Amundi Valore Italia PIR; Anima SGR S.p.A. gestore del fondo Anima Iniziativa Italia; Arca Fondi SGR S.p.A. gestore dei fondi: Fondo Arca Azioni Italia, Fondo Arca Economia Reale Equity Italia, Fondo Arca Economia Reale Bilanciato Italia 30; Bancoposta Fondi S.p.A. SGR gestore del Fondo BancoPosta Rinascimento; Eurizon Capital S.A. gestore del fondo Eurizon Fund Comparti: Italian Equity Opportunities, Equity Italy Smart Volatility; Eurizon Capital SGR S.p.A gestore dei fondi: Eurizon PIR Italia Azioni, Eurizon Azioni Italia, Eurizon Azioni PMI Italia, Eurizon Italian Fund – Eltif, Eurizon PIR Italia 30, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Progetto Italia 20, Eurizon Progetto Italia 40; Fideuram Asset Management Ireland gestore del fondo Fonditalia Equity Italy; Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A. gestore dei fondi: Fideuram Italia, Piano Azioni Italia, Piano Bilanciato Italia 50, Piano Bilanciato Italia 30; Interfund Sicav – Interfund Equity Italy; Kairos Partners SGR S.p.A. in qualità di Management Company di Kairos International Sicav – Comparto Made in Italy; Mediobanca SGR S.p.A. gestore del fondo Mediobanca Italian Equity All Cap; Mediolanum International Funds Limited – Challenge Funds – Challenge Italian Equity, Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia.

La Lista di Maggioranza comprendeva i seguenti candidati:

1. Nicolò Marzotto, nato a Roma (Rm), il 28 settembre 1968;
2. Stefano Marzotto, nato a Valdagno (Vi), il 24 aprile 1955;
3. Luca Marzotto, nato a Roma (Rm), il 9 gennaio 1971;
4. Giacomo Marzotto, nato a Milano (Mi), il 17 aprile 1982;
5. Emanuele Sacchetti, nato a Roma (Rm), il 29 agosto 1983;
6. Biagio Costantini, nato a Galatina (Le), il 21 maggio 1969;
7. Franco Moschetti, nato a Tarquinia (Vt), il 9 ottobre 1951;
8. Alessia Antonelli, nata a Roma (Rm) il 22 maggio 1971;
9. Gaia Melloni, nata a Vicenza (Vi), il 26 maggio 1986;
10. Angelica Ruggeri, nata a Messina (Me), il 17 febbraio 1976;
11. Chiara Venezia, nata a Viareggio (Lu), l'11 ottobre 1987;
12. Daniela Manzoni, nata a Udine (Ud), l'8 febbraio 1969.

La Lista di Minoranza comprendeva i seguenti candidati:

1. Barbara Ravera, nata a Cuneo (Cn), il 21 gennaio 1975;
2. Aldo Uva, nato a Matera (Mt), il 08 marzo 1962.

Della Lista di Maggioranza sono stati eletti 11 consiglieri con il voto della maggioranza dei presenti. In particolare, i candidati sono stati eletti con n. 114.680.040 voti favorevoli, pari al 94,51% dei votanti.

Della Lista di Minoranza è stato eletto 1 candidato con n. 6.659.686 voti favorevoli, pari al 5,49% dei votanti.

Il capitale presente e con diritto di voto era stato pari al 71,81% dell'intero capitale sociale.

Sono risultati pertanto eletti i seguenti consiglieri:

1. Nicolò Marzotto, nato a Roma (Rm), il 28 settembre 1968;
2. Franco Moschetti, nato a Tarquinia (Vt), il 9 ottobre 1951;
3. Biagio Costantini, nato a Galatina (Le), il 21 maggio 1969;
4. Alessia Antonelli, nata a Roma (Rm) il 22 maggio 1971;
5. Giacomo Marzotto, nato a Milano (Mi), il 17 aprile 1982;
6. Luca Marzotto, nato a Roma (Rm), il 9 gennaio 1971;
7. Stefano Marzotto, nato a Valdagno (Vi), il 24 aprile 1955;
8. Gaia Melloni, nata a Vicenza (Vi), il 26 maggio 1986;
9. Ravera Barbara, nata a Cuneo (Cn), il 21 gennaio 1975;
10. Angelica Ruggeri, nata a Messina (Me), il 17 febbraio 1976;
11. Emanuele Sacchetti, nato a Roma (Rm), il 29 agosto 1983;
12. Chiara Venezia, nata a Viareggio (Lu), l'11 ottobre 1987;

In data 7 maggio 2025 - successivamente all'Assemblea - si è tenuto il Consiglio di Amministrazione che ha nominato quale Amministratore Delegato il dott. Biagio Costantini, il quale ha assunto anche il ruolo di amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Si precisa che, tra i dodici consiglieri nominati, un Consigliere è esecutivo e undici sono non esecutivi, di cui sei indipendenti (quattro Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni vigenti e dal Codice di Corporate Governance e due Amministratori sono in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del TUF).

Tutti gli amministratori risultano dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati.

La presenza di undici amministratori non esecutivi, di cui sei amministratori indipendenti è preordinata alla più ampia tutela del buon governo societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica tra tutti gli amministratori, ed inoltre assicurare un peso significativo, riservato agli stessi amministratori non esecutivi nell'assunzione delle delibere consiliari tale da garantire un efficace monitoraggio della gestione. Il contributo degli amministratori indipendenti permette inoltre al Consiglio di Amministrazione di verificare che siano valutati con adeguata indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto di interesse della Società con quelli dell'azionista di controllo. Il Consiglio valuta annualmente l'indipendenza degli Amministratori, sulla base dell'informativa fornita dagli interessati. Dei dodici amministratori, cinque sono appartenenti al genere meno rappresentato. Del Consiglio di Amministrazione non fanno parte dipendenti o altri lavoratori della Società.

Nella tabella 2, in calce alla presente Relazione *sub* 2 è riportata la struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, la frequenza delle riunioni e le relative presenze e, per ogni componente l'indipendenza, l'esecutività o la non esecutività, il ruolo, l'anzianità di carica dalla prima nomina e dalla nomina attuale, mentre nell'Allegato 1 è riportato il profilo di ciascun amministratore. Nell'Allegato 2, inoltre, sono indicati gli incarichi ricoperti da ciascun amministratore alla data del 31 dicembre 2025 quale componente di Consiglio di Amministrazione o di Collegio Sindacale di società quotate e non quotate.

Il Consiglio di Amministrazione, in adesione alle raccomandazioni emanate dal Codice di Corporate Governance, in data 11 marzo 2022, ha definito l'orientamento in merito ai criteri generali circa il numero

massimo di incarichi di amministrazione e controllo che possono essere rivestiti dagli amministratori di Zignago Vetro in altre società quotate o di rilevanti dimensioni, e che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, nonché i criteri qualitativi e quantitativi ai fini della valutazione dei requisiti di indipendenza ai sensi della raccomandazione 7, primo periodo, lettere c) e d), all'art. 2 del Codice di *Corporate Governance*.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta i suddetti criteri.

La documentazione completa a riguardo è pubblicata nel sito www.zignagovetro.com sezione Investitori.

Al fine di mantenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società e il Gruppo, i consiglieri ricevono periodicamente e ogni qualvolta necessario, informazioni e aggiornamenti sul settore in cui opera l'Emittente, sui principi di corretta gestione dei rischi e sulla normativa di riferimento anche tramite materiale predisposto dalla Società. In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazioni, gli amministratori hanno approfondito di volta in volta temi rilevanti, quali quelli dei trend dei diversi mercati in cui opera la Società e il Gruppo, anche attraverso sessioni che hanno visto la partecipazione di alcuni dirigenti della Società.

Si segnala che la Società non ha attualmente adottato specifiche politiche in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e gestione, in quanto ritiene che l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rifletta ampiamente criteri volti a soddisfare i requisiti di diversità, sia sotto il profilo del genere, dell'età, ma anche delle caratteristiche di professionalità degli amministratori.

Per maggiori informazioni rispetto alle politiche adottate dalla Società con riferimento alla parità di trattamento e di opportunità tra i generi si rimanda alla Sezione 15 della presente Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del processo di autovalutazione, ha ritenuto adeguata la dimensione e la composizione del Consiglio medesimo, nonché la sua congruità numerica rispetto all'assetto organizzativo e all'operatività della Società e ha valutato altresì adeguate la competenza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi e degli amministratori indipendenti.

4.4. FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

In data 12 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione di Zignago Vetro si è dotato di un proprio regolamento.

L'art. 16 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione venga convocato nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia od in un paese dell'Unione Europea, tutte le volte che il Presidente, o il Vicepresidente se nominato, o l'Amministratore Delegato se nominato, lo giudichi necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno tre dei suoi componenti. Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato dal Collegio Sindacale ovvero anche individualmente da ciascun sindaco in conformità con il disposto dell'art. 151 del TUF.

Ai sensi del medesimo articolo, la convocazione delle riunioni viene fatta mediante invio di un telegramma, telefax o messaggio di posta elettronica da spedirsi a ciascun amministratore e a ciascun sindaco effettivo almeno tre giorni di calendario prima della riunione. Nei casi di urgenza lo Statuto stabilisce che la

convocazione possa essere fatta, con le stesse modalità, con preavviso di almeno un giorno. In ogni caso, anche se le formalità di cui sopra non vengano osservate, il Consiglio di Amministrazione si considera comunque validamente costituito qualora tutti i consiglieri in carica e i sindaci effettivi siano presenti.

Il terzo comma del medesimo articolo prevede, inoltre, la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta degli Amministratori presenti, mentre in casi di parità prevale il voto di chi presiede la riunione.

Le adunanze sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato, o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente se nominato. In caso di assenza o impedimento anche del Vicepresidente, le adunanze sono presiedute dall'amministratore più anziano per carica o, in subordine, di età.

I verbali delle adunanze consiliari sono redatti dal segretario del Consiglio di Amministrazione e sottoscritti dal Presidente dell'adunanza e dal segretario stesso e/o dal Notaio nei casi previsti dalla legge, e/o nei casi in cui volontariamente la Società ritenga opportuna la presenza.

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione viene convocato almeno quattro volte all'anno in occasione della predisposizione delle situazioni contabili economico-finanziarie di periodo. In particolare, nel corso del 2025, si sono tenute sette riunioni del Consiglio di Amministrazione la cui durata media è di circa due ore.

Per l'esercizio in corso sono previste cinque riunioni.

In vista delle riunioni consiliari, il Presidente organizza i lavori del Consiglio di Amministrazione. A tal scopo provvede altresì affinché siano fornite al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con modalità e tempistiche adeguate, la documentazione e le informazioni necessarie per assicurare una corretta e completa valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio, per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame e sull'assunzione delle decisioni, curando che agli argomenti all'ordine del giorno sia dedicato un tempo necessario a consentire un costruttivo dibattito. A tali fini, le informazioni necessarie, nonché quelle relative alle principali novità legislative e regolamentari riguardanti la Società e gli organi sociali, sono trasmesse ai consiglieri con almeno 3 giorni di anticipo rispetto alla data della riunione, salvo nei casi in cui altre esigenze comportino limiti all'informativa preventiva (in particolare, i casi di necessità ed urgenza e le ragioni di estrema riservatezza). Nel corso dell'Esercizio per tutti gli argomenti rilevanti all'ordine del giorno delle riunioni consiliari si è data informativa preventiva.

Si sottolinea che l'Amministratore Delegato, come da consolidata prassi adottata dalla Società, dà ampia informativa al Consiglio di Amministrazione delle principali operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario.

Si precisa che la documentazione informativa viene distribuita nella tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite, con l'utilizzo di specifica piattaforma riservata, in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi.

Alle riunioni consiliari possono partecipare, se invitati, anche soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione. In particolare, si segnala la partecipazione di dirigenti dell'Emittente e del Gruppo, la cui presenza concorre ad apportare gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Alle riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno partecipato alcuni dirigenti dell'Emittente e di Zignago Holding.

4.5. RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, la rappresentanza della Società di fronte a qualsivoglia autorità Giudiziaria o Amministrativa e ai terzi, nonché la firma sociale, spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Delegato, se nominato, e al Vicepresidente, in via sussidiaria, se nominato, nonché agli amministratori e ai procuratori a cui il Consiglio di Amministrazione le abbia delegate, entro i limiti della delega.

In linea con quanto indicato dall'art. 3 del Codice di *Corporate Governance*, il Presidente del Consiglio, in coordinamento con l'Amministratore Delegato e con il supporto del Segretario del Consiglio di Amministrazione, svolge un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari. In particolare, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2025, sono stati conferiti al Dott. Nicolò Marzotto, in qualità di Presidente, i seguenti compiti e responsabilità:

- convocare le riunioni del Consiglio di Amministrazione e adoperarsi affinché ai membri siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità e urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie sulle materie sottoposte al suo esame e approvazione, così da consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- coordinare le attività dei comitati consiliari con l'attività del Consiglio di Amministrazione;
- coordinare le attività del Consiglio di Amministrazione e guida lo svolgimento delle relative riunioni; e
- controllare l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione;
- curare, coordinandosi con l'Amministratore Delegato, la partecipazione, anche su richiesta di singoli amministratori, alle riunioni Consiliari dei dirigenti dell'Emittente e delle Società del Gruppo, responsabili delle funzioni aziendali, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno;
- sovrintendere all'adeguatezza e alla trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio, con il supporto operativo del Comitato Nomine e Remunerazione;
- curare la partecipazione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile dell'Emittente stesso, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

Il Vicepresidente dott. Franco Moschetti esercita le funzioni del Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Il semplice esercizio delle funzioni da parte del Vicepresidente è valido, nei confronti dei terzi, in caso di assenza e/o impedimento del Presidente.

Per completezza si precisa che il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca, su proposta del Presidente, il Segretario, definendo i requisiti di professionalità e le sue attribuzioni, tenendo conto di quanto, a tal proposito, già definito nel regolamento del Consiglio.

Al Segretario del Consiglio di Amministrazione sono attribuite le seguenti funzioni:

- supportare il Presidente nell'espletamento delle sue attività di coordinamento dei lavori consiliari ed assembleari, ed in particolare:
 - redigere la bozza degli avvisi di convocazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
 - redigere la bozza dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
 - monitorare che il processo di informativa pre-consiliare si svolga correttamente e tempestivamente, gestendo – anche con il supporto delle funzioni interne preposte – la Piattaforma software utilizzata e comunque individuando le modalità operative più idonee per contemperare le esigenze di accessibilità, confidenzialità e integrità delle informazioni, nella fase della loro diffusione verso gli organi sociali;
 - collaborare nell'organizzazione delle riunioni consiliari e assembleari, verificando che, se invitati, partecipino a suddette riunioni i dirigenti della Società e/o del gruppo e/o eventuali consulenti esterni, responsabili delle funzioni competenti per materia in base agli argomenti posti all'ordine del giorno;
 - gestire, su indicazione del Presidente, le eventuali richieste di ulteriori dati, documenti e notizie formulate dagli Amministratori e Sindaci al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
 - coordinare la raccolta delle informazioni e della documentazione che si rende necessario acquisire nel contesto del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
 - coordinare la tenuta e l'aggiornamento dei libri sociali;
 - mantenere contatti regolari con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari al fine di coordinare l'attività di segreteria societaria anche con suddetto dirigente;
 - coordinare la comunicazione da parte del Presidente con il Collegio Sindacale e i comitati endoconsiliari; e
 - monitorare la disciplina applicabile alla Società, ivi incluse le disposizioni per le società ammesse alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario (compreso il segmento STAR) per segnalare al Presidente l'opportunità di:
 - apportare modifiche ed aggiornamenti alla documentazione societaria interna (quale, in via meramente esemplificativa, lo statuto sociale, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione, la procedura per la gestione delle informazioni regolamentate, il regolamento per le operazioni con parti correlate, la procedura di *internal dealing*) o alle prassi di governo adottate dalla Società in linea con il Codice di Corporate Governance; e/o
 - organizzare iniziative finalizzate a fornire a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale un adeguato aggiornamento dei settori di attività in cui opera la Società e del quadro normativo e regolamentare di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 7 maggio 2025, ha confermato come proprio segretario il dott. Giovanni Puri Purini, già nominato in data 5 novembre 2021 e confermato in data 29 aprile 2022.

4.6. CONSIGLIERI ESECUTIVI

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni e dei propri poteri, con facoltà di sub-delega, compreso l'uso della firma sociale, ad uno o più dei suoi membri, determinandone le facoltà e la remunerazione. Le cariche di Presidente e di Amministratore Delegato possono anche essere associate; Zignago Vetro S.p.A. ha optato per la disgiunzione. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre (i) costituire un comitato esecutivo composto da membri scelti tra i componenti del Consiglio tra cui il Presidente stesso, (ii) istituire comitati, composti da membri del Consiglio, di natura consultiva e/o propositiva, e (iii) nominare direttori generali, institori, procuratori *ad negotia* e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti scegliendoli tra i dipendenti della Società o terzi.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno, con delibera consiliare del 07 maggio 2025, un Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e un Comitato per le Nomine e la Remunerazione, nonché un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Con la stessa delibera Consiliare del 7 maggio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare il Dott. Biagio Costantini come Amministratore Delegato attribuendo al medesimo i seguenti compiti e responsabilità:

- rispondere al Consiglio di Amministrazione della gestione, della conduzione e dello sviluppo della Società e del Gruppo. Più precisamente, è responsabile dei risultati sulla base degli obiettivi, delle strategie e delle politiche approvate; e
- assicurare la tempestiva e valida formulazione, ai fini delle decisioni del Consiglio di Amministrazione, di obiettivi, strategie (di portafoglio, di business, ecc.) e politiche (delle risorse umane, delle risorse finanziarie, ecc.) per la gestione, la conduzione e lo sviluppo incisivi del Gruppo.

All'Amministratore Delegato, Dott. Biagio Costantini, sono stati, altresì, attribuiti, in via disgiunta, i seguenti poteri:

- acquistare, vendere e permutare, macchinari e in genere ogni altra cosa mobile, acquistare e vendere automezzi fissando le condizioni ed i prezzi anche in via di transazione;
- acquistare, vendere e permutare, per investimenti non previsti nel budget annuo approvato dal Consiglio di Amministrazione, macchinari e in genere ogni altra cosa mobile, acquistare e vendere automezzi fissando le condizioni ed i prezzi anche in via di transazione, per controvalori non superiori ad euro 1.500.000 per singolo progetto di investimento, e con successiva informativa al Consiglio di Amministrazione;
- acquistare materie prime, servizi e scorte, concordando i prezzi e le condizioni di acquisto;
- sottoscrivere accordi e ordini per fornitura di energie e di altre utenze concordando i prezzi e le condizioni di acquisto;
- realizzare, tutti gli interventi di natura immobiliare della società stipulando e resolvendo i necessari contratti;
- realizzare tutti gli interventi di natura immobiliare della società, anche se non espressamente previsti nel *budget* annuo approvato dal Consiglio di Amministrazione, stipulando e resolvendo tutti i necessari contratti, il tutto comunque per controvalori non superiori ad euro 5.000.000 per singolo progetto di investimento, e con successiva informativa al Consiglio di Amministrazione;
- vendere i prodotti dell'azienda, determinando i prezzi e le condizioni di vendita;

- stipulare con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, e modificare, lettere di incarico per segnalatori, contratti di Agenzia e di concessione di vendita, accordi di riservatezza
- acquistare, vendere o permutare azioni, quote, obbligazioni nonché quote di partecipazioni di Consorzi fra imprese e/o Enti non commerciali, con esclusione delle partecipazioni in imprese controllate o collegate, costituenti immobilizzazioni, per controvalori non superiori a euro 500.000;
- procedere alla cancellazione di ipoteche giudiziali e/o volontarie iscritte o che verranno iscritte a favore della Società, a fronte di posizioni creditorie della Società stessa;
- stipulare e risolvere contratti di assicurazione di qualsiasi specie, firmando le relative polizze con facoltà anche di liquidare ed esigere, in caso di sinistro, le relative indennità, dandone quietanza a chi di ragione, pure liquidando in via di transazione ogni altra indennità dovuta a terzi per qualsiasi occasione di sinistro;
- rilasciare lettere di patronage o altre forme di garanzia a favore di proprie società controllate e/o collegate, nei limiti di massimo euro 5.000.000;
- sottoscrivere fidejussioni o altre forme di garanzia a favore di terzi, per importi non superiori a 1 milione di euro;
- rappresentare con facoltà di subdelega la Società nelle Assemblee della società partecipata Vetri Speciali S.p.A., ivi esercitando ogni relativo diritto, potere o facoltà spettante alla Società, informando del proprio operato il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile;
- rappresentare, con facoltà di subdelega, la Società nelle Assemblee della società partecipata Vetresco S.r.l., ivi esercitando ogni relativo diritto, potere o facoltà spettante alla Società, informando del proprio operato il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile;
- rappresentare, con facoltà di subdelega, la Società nelle Assemblee della società partecipata Vetro Revet S.r.l., ivi esercitando ogni relativo diritto, potere o facoltà spettante alla Società, informando del proprio operato il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile;
- rappresentare, con facoltà di subdelega, la Società nelle Assemblee della società partecipata Julia Vitrum S.p.A., ivi esercitando ogni relativo diritto, potere o facoltà spettante alla Società, informando del proprio operato il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile;
- rappresentare, con facoltà di subdelega, la Società nelle Assemblee della società partecipata *Italian Glass Moulds* S.r.l., ivi esercitando ogni relativo diritto, potere o facoltà spettante alla Società, informando del proprio operato il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile;
- rappresentare, con facoltà di subdelega, la Società nelle Assemblee delle Società nelle quali la stessa abbia partecipazione, ivi esercitando ogni relativo diritto, potere o facoltà spettante alla Società, previa delibera del Consiglio di Amministrazione;
- rappresentare la Società presso autorità o enti civili, amministrativi o giudiziari di qualsiasi grado, nonché presso l'Agenzia delle Entrate ed ogni altro Ufficio Tributario e davanti alle Commissioni Tributarie ed Amministrative di qualunque genere e grado, presentando ricorsi, memorie, istanze, denunce, dichiarazioni anche periodiche; proporre ed accettare transazioni, comunque nei limiti di euro 500.000 per singola transazione, iniziare cause attive, costituirsi come convenuto o appellato, proponendo tutti gli atti incombenti opportuni e rappresentare la Società in adunanze di creditori, fare proposizioni od insinuazioni di credito nei fallimenti, accettare concordati ed esigere i relativi importi, transigere sopra qualsiasi somma o causa, comunque nei limiti di euro 500.000 per singola transazione o causa, compromettere in arbitri, comunque nei limiti di euro 500.000 per singolo arbitrato, anche amichevoli compositori, anche in via inappellabile, curare l'esecuzione dei giudicati, deferire, riferire, accettare giuramenti anche decisorii, promuovere pignoramenti e sequestri od altri atti conservativi a

mano dei debitori e di terzi e curarne la revoca, nominare procuratori alle liti, avvocati e periti, revocarli, sostituirli, fare elezioni di domicilio;

- rappresentare la Società presso le Direzioni Regionali delle Entrate e gli uffici centrali e periferici della Cassa Depositi e Prestiti;
- firmare la normale corrispondenza e stipulare accordi di riservatezza;
- stipulare con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare e risolvere contratti e convenzioni di noleggio, trasporto, appalto, comodato, somministrazione, opera e aventi per oggetto prestazioni di servizi in genere, mediazione, commissione, spedizione, agenzia e concessione di vendita e deposito con l'amministrazione dello Stato, con enti pubblici e privati;
- compiere gli atti necessari per la procedura di brevettazione quali, a titolo indicativo, istanze di correzione, emendamenti, proroghe al segreto, divisioni, proporre o resistere ad opposizioni amministrative, interferenze, appelli amministrativi e compiere in genere qualsiasi altro atto necessario ed utile a domandare, ottenere e mantenere in vita i brevetti, firmare tutti gli atti necessari per l'espletamento delle facoltà sopra conferite, nominare allo scopo corrispondenti brevettuali in Italia e all'estero, conferendo loro i mandati relativi;
- compiere presso le pubbliche amministrazioni, enti ed uffici pubblici, tutti gli atti e operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze e atti autorizzativi in genere, stipulare, sottoscrivere e risolvere, per quanto possibile in base alla normativa applicabile, disciplinari, convenzioni, atti di sottomissione e qualsiasi altro atto preparatorio di detti provvedimenti;
- provvedere a tutti gli adempimenti connessi con la disciplina delle imposte di fabbricazione e di consumo, di diritti erariali e di monopolio;
- firmare tutta la documentazione relativa alle operazioni di importazione ed esportazione;
- ritirare dalle poste, telegrafi, dogane, ferrovie, imprese di trasporto e di navigazione e, in genere, da qualsiasi ufficio pubblico, da qualsiasi compagnia o stabilimento, vaglia, pacchi, lettere anche raccomandate ed assicurate con dichiarazione di valore, merci, denaro, ecc., rilasciando ricevute e scarichi;
- incassare assegni bancari, vaglia e assegni circolari; effettuare qualsiasi tipo di versamenti sui conti bancari della società; ritirare libretti di moduli di assegni bancari a valere sui conti correnti della società;
- esigere e quietanzare somme, crediti, frutti, interessi, dividendi, assegni e mandati di pagamento da chiunque emessi a favore della Società;
- incassare contributi corrisposti a qualsiasi titolo da Ministeri, Regioni, Province e altri enti pubblici nazionali e da organismi della Comunità Europea;
- rilasciare autorizzazioni nominative ad usare autovetture di proprietà della società in Italia ed all'Estero ed in qualsiasi Stato d'Europa, sempre nel rispetto della normativa in materia;
- amministrare gli immobili della Società stipulando e resolvendo i contratti di locazione;
- stipulare e risolvere contratti aventi ad oggetto il godimento di immobili, nell'ambito delle esigenze operative della Società;
- disporre e prelevare somme presso banche, istituti di emissione e di credito, anche mediante assegni all'ordine di terzi a valere su disponibilità liquide e allo scoperto, in utilizzo di fidi concessi alla Società, ordinare la cessione o l'acquisto delle divise relative a tutte le operazioni di importazione ed esportazione, il tutto per valori non superiori ad euro 2.500.000 per operazione singola o complesso di operazioni riferibili allo stesso oggetto;
- sottoscrivere e girare tratte, ricevute e cessioni da presentare alle banche per l'accredito in c/c s.b.f. e/o per lo sconto al conto corrente della Società presso le banche stesse;

- sottoscrivere contratti di finanziamento anche infruttiferi con le società collegate e controllate, direttamente o indirettamente, per singolo importo in linea capitale non superiore ad euro 1.000.000;
- erogare anticipazioni di cassa e finanziamenti a breve termine anche infruttiferi con facoltà di revoca alle società collegate e controllate, direttamente o indirettamente, per importi per operazione singola non superiore ad euro 1.000.000;
- emettere ed accettare cambiali, tratte in euro e in divisa a favore dei fornitori in pagamento di materie prime, macchinari, scorte e materie sussidiarie in genere per il fabbisogno dell'azienda;
- fare depositi per qualsivoglia titolo e ritirarli presso gli uffici postali e telegrafici, le banche, gli istituti di emissione e di credito, le Direzioni Regionali delle Entrate, gli uffici centrali e periferici della Cassa Depositi e Prestiti, le dogane, le Ferrovie dello Stato e Private, le imprese di trasporto e navigazione, ecc.;
- provvedere, alla stipula di contratti somministrazione di lavoro;
- provvedere, alla stipula di contratti di prestazioni parasubordinate (co.co.co.);
- stipulare accordi sindacali con le rappresentanze sindacali e con le associazioni dei lavoratori, nonché effettuare transazioni di vertenze sindacali;
- provvedere all'assunzione e al licenziamento di dirigenti, quadri, impiegati e operai con contratto a tempo indeterminato o a termine, inclusa l'assegnazione di *Benefit*;
- reperire personale e mantenere i rapporti con la sezione circoscrizionale per l'impiego;
- curare la costante e rigorosa osservanza delle leggi e, in genere, delle normative relative ai rapporti di lavoro, all'assunzione dei lavoratori e ai licenziamenti e dare esecuzione alle eventuali prescrizioni impartite, in tali materie, dagli istituti preposti;
- curare la costante e rigorosa osservanza delle leggi e, in genere, delle normative in materia di assicurazioni sociali e di previdenza ed assistenza obbligatorie per i lavoratori;
- assicurare la congruità di tutti i versamenti a cui la società è tenuta ai fini previdenziali e fiscali come sostituto d'imposta nei confronti dei dipendenti;
- firmare la corrispondenza della società relativa ai rapporti con il personale, con gli agenti di vendita e con tutti gli enti previdenziali, assistenziali e sindacali o comunque connessi con i problemi del personale;
- rappresentare la società presso gli uffici del lavoro, le organizzazioni sindacali, le rappresentanze sindacali, nonché presso qualsiasi altro organo di categoria;
- rappresentare la società nelle procedure di conciliazione e di arbitrato riguardanti rapporti di lavoro subordinato od altri rapporti di cui all'art. 409 c.p.c., sia dinanzi alle Commissioni di Conciliazione ed Arbitrato costituite presso gli Uffici Provinciali del Lavoro, sia in sede sindacale ovvero dinanzi a collegi previsti dai contratti collettivi o dagli accordi economici, con facoltà di prendere visione dei relativi atti, di transigere e conciliare, rinunciare a diritti ed accettare la rinuncia in questi casi comunque nei limiti di euro 250.000 per singola transazione o rinuncia;
- limitatamente ai giudizi di cui all'art. 409 c.p.c., prendere visione degli atti di causa inerenti alle liti attive e passive riguardanti la società, rispondere ad interrogatori liberi o formali, prestare, deferire e riferire giuramenti di qualsiasi genere e natura, transigere, conciliare la vertenza, rinunciare agli atti del giudizio ed accertarne la rinuncia (comunque nei limiti di euro 250.000 per singola transazione o rinuncia), assistere all'assunzione dei mezzi di prova ed alle udienze di trattazione della causa e rappresentare la società dinanzi a qualsiasi Autorità Giudiziaria della Repubblica Italiana, in qualsiasi stato e grado di giudizio, nominare procuratori alle liti, avvocati e periti, revocarli, sostituirli, fare elezioni di domicilio;

- disporre e prelevare somme presso banche, istituti di emissione e di credito, anche mediante assegni all'ordine di terzi a valere su disponibilità liquide ed allo scoperto in utilizzo di fidi concessi alle società da utilizzarsi nell'ambito degli impegni verso il personale o verso istituti ed enti comunque relativi al rapporto di lavoro;
- gestire, indirizzare ed organizzare gli aspetti inerenti alla sicurezza ed alla salute dei luoghi di lavoro, in tutte le unità produttive e negli altri luoghi di lavoro della Società, attribuendogli la qualifica di «datore di lavoro» ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, col mandato di porre in essere ogni atto ed adempimento necessari per il rispetto delle normative applicabili;
- gestire, indirizzare ed organizzare gli aspetti inerenti alla tutela dell'ambiente, col mandato di porre in essere ogni atto ed adempimento necessari per il rispetto delle normative applicabili;
- gestire, indirizzare ed organizzare gli aspetti inerenti alla tutela dei dati personali detenuti dalla Società, col mandato di porre in essere ogni atto ed adempimento necessari per il rispetto delle normative applicabili;
- conferire e revocare per singoli atti o categorie di atti tra quelli sopra elencati, procure a terzi anche non dipendenti della Società.

All'Amministratore Delegato dott. Biagio Costantini vengono inoltre conferiti, **con firma congiunta**, i seguenti poteri che, salvo diversamente disposto, dovranno essere esercitati nell'ambito e nei limiti del *budget* annuo articolato per singolo investimento:

- costituire diritti di servitù a favore di terzi, con firma congiunta con il Direttore Tecnico di Gruppo ing. Roberto Bassarelli;
- acquistare, vendere o permutare azioni, quote, obbligazioni e strumenti finanziari in genere, non costituenti immobilizzazioni, con firma congiunta con il CFO dott. Cristiano Bonetto;
- acquistare, vendere o permutare azioni, quote, obbligazioni nonché quote di partecipazioni di Consorzi fra imprese e/o Enti non commerciali, con esclusione delle partecipazioni in imprese controllate o collegate, costituenti immobilizzazioni, nei casi in cui vi sia stata al riguardo preventiva delibera dei competenti Organi della Società, per controvalori superiori ad euro 500.000, con firma congiunta con il CFO dott. Cristiano Bonetto;
- rappresentare la Società presso autorità o enti civili, amministrativi o giudiziari di qualsiasi grado, nonché presso l'Agenzia delle Entrate ed ogni altro Ufficio Tributario e davanti alle Commissioni Tributarie ed Amministrative di qualunque genere e grado, presentando ricorsi, memorie, istanze, denunce, dichiarazioni anche periodiche; proporre ed accettare transazioni, per controvalori superiori ad euro 500.000, per singola transazione, con firma congiunta con il CFO dott. Cristiano Bonetto; iniziare cause attive, costituirsi come convenuto o appellato, proponendo tutti gli atti incumbenti opportuni e rappresentare la Società in adunanze di creditori, fare proposizioni od insinuazioni di credito nei fallimenti, accettare concordati ed esigere i relativi importi, transigere sopra qualsiasi somma o causa, per controvalori superiori ad euro 500.000, per singola transazione o causa, con firma congiunta con il CFO dott. Cristiano Bonetto; compromettere in arbitri, per controvalori superiori ad euro 500.000, per singolo arbitrato, anche amichevoli compositori, con firma congiunta con il CFO dott. Cristiano Bonetto, anche in via inappellabile, curare l'esecuzione dei giudicati, deferire, riferire, accettare giuramenti anche decisorii, promuovere pignoramenti e sequestri od altri atti conservativi a mano dei debitori e di terzi e curarne la revoca, nominare procuratori alle liti, avvocati e periti, revocarli, sostituirli, fare elezioni di domicilio relativamente alle operazioni di cui sopra con firma congiunta con il CFO dott. Cristiano Bonetto;

- disporre e prelevare somme presso banche, istituti di emissione e di credito, anche mediante assegni all'ordine di terzi a valere su disponibilità liquide e allo scoperto, in utilizzo di fidi concessi alla Società, ordinare la cessione o l'acquisto delle divise relative a tutte le operazioni di importazione ed esportazione, il tutto per valori superiori ad euro 2.500.000 per operazione singola o complesso di operazioni riferibili allo stesso oggetto, con firma congiunta con il CFO dott. Cristiano Bonetto;
- sottoscrivere contratti di finanziamento anche infruttiferi con società collegate e controllate, direttamente ed indirettamente per singolo importo in linea capitale superiore ad euro 1.000.000, con firma congiunta con il CFO dott. Cristiano Bonetto;
- erogare anticipazioni di cassa e finanziamenti a breve termine anche infruttiferi con facoltà di revoca alle società collegate e controllate, direttamente o indirettamente, per importi per operazione singola superiore ad euro 1.000.000, con firma congiunta con il CFO dott. Cristiano Bonetto;
- richiedere agli istituti bancari e sottoscrivere conti correnti e finanziamenti sotto qualsiasi forma, anche cambiaria, per qualsiasi importo, con firma congiunta con il CFO dott. Cristiano Bonetto.

L'Amministratore Delegato, Dott. Biagio Costantini, potrà, nell'attuazione degli incarichi sopra descritti, avvalersi di collaboratori qualificati sui quali, comunque, dovrà vigilare.

In virtù dei poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, Dott. Biagio Costantini, è qualificabile come principale responsabile della gestione dell'impresa. Si precisa altresì che non ricorrono, con riferimento al Dott. Nicolò Marzotto e al Dott. Biagio Costantini, situazioni di *interlocking*.

Il Consiglio ha inoltre delegato all'Amministratore Delegato la funzione di:

- gestire, indirizzare ed organizzare gli aspetti inerenti alla sicurezza ed alla salute dei luoghi di lavoro, in tutte le unità produttive e negli altri luoghi di lavoro della Società, e di attribuire e delegare a tal fine all'Amministratore Delegato, la qualifica di «datore di lavoro» ai sensi del D. Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, col mandato di porre in essere ogni atto ed adempimento necessari per il rispetto delle normative applicabili;
- gestire, indirizzare ed organizzare gli aspetti inerenti alla tutela dell'ambiente, col mandato di porre in essere ogni atto ed adempimento necessari per il rispetto delle normative applicabili;
- di gestire, indirizzare ed organizzare gli aspetti inerenti alla tutela dei dati personali detenuti dalla Società, col mandato di porre in essere ogni atto ed adempimento necessari per il rispetto delle normative applicabili.

Informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con una periodicità almeno trimestrale.

Gli amministratori, inoltre, riferiscono al Collegio Sindacale tempestivamente, e comunque con periodicità almeno trimestrale in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione, ovvero anche mediante nota scritta inviata al Presidente del Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, allo scopo di porre il Collegio Sindacale nella condizione di poter valutare se le operazioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e allo Statuto e non siano, invece, manifestamente imprudenti o in contrasto con le delibere assunte

dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In particolare, gli amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Alla data della presente Relazione l'unico Consigliere esecutivo della Società è l'Amministratore Delegato.

4.7. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 7 maggio 2025 ha valutato, sulla base delle informazioni a disposizione e tenuto conto dei parametri indicati nel Codice di *Corporate Governance* e nelle Istruzioni del Regolamento di Borsa, che i consiglieri Alessia Antonelli, Franco Moschetti, Gaia Melloni, Angelica Ruggeri, Chiara Venezia e Barbara Ravera sono da considerarsi indipendenti. Il numero degli amministratori indipendenti, avuto riguardo al numero totale di componenti del Consiglio di Amministrazione, è in linea con quanto previsto dall'art. 148 TUF e dalle Istruzioni del Regolamento di Borsa (art. I.A.2.10.6). La valutazione circa i requisiti di indipendenza è stata comunicata mediante comunicato diffuso al mercato in data 7 maggio 2025. I Consiglieri Indipendenti hanno infatti confermato la propria indipendenza attraverso propria dichiarazione in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione in data 7 maggio 2025.

In data 5 novembre 2025, si è tenuta una riunione degli amministratori indipendenti in assenza degli altri amministratori, convocata e coordinata dal *Lead Independent Director*, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Confronto tra tutti gli indipendenti come momento di collegamento tra vecchio e nuovo mandato;
- 2) Aggiornamento sullo stato della governance e dei Comitati del CdA in relazione ai punti principali del Rapporto annuale sull'applicazione del Codice di Corporate Governance nelle società quotate:
 - conferma della verifica sostanziale di indipendenza;
 - centralità del ruolo degli amministratori indipendenti come soggetti con autonomia di giudizio e capacità di incidere sulle decisioni del CdA e dei suoi Comitati;
 - presidio procedurale nella gestione delle operazioni con parti correlate e nel rilascio dei relativi pareri;
- 3) Valutazione dell'impegno in ambito ESG della società: coerenza tra obiettivi e sostenibilità economica;
- 4) Autovalutazione del CdA e dei Comitati: metodologia e calendario.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è qualificato come indipendente.

Il Consiglio di Amministrazione:

- ha definito i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori;
- ha valutato, subito dopo la sua nomina, la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi, specificando i criteri di valutazione concretamente applicati e rendendo noto l'esito delle proprie valutazioni mediante un comunicato diffuso al mercato, nel quale sono stati indicati i criteri utilizzati per la valutazione della significatività dei rapporti;

- ha valutato - al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque almeno una volta nel corso dell'Esercizio - la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi;
- ha considerato, in fase di valutazione, tutte le informazioni a disposizione (in particolare quelle fornite dagli amministratori oggetto di valutazione), valutando tutte le circostanze che appaiono compromettere l'indipendenza individuate dal TUF e dal Codice e ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.
- In merito alla valutazione dell'indipendenza dei propri componenti, il Consiglio di Amministrazione, privilegiando un'attenta valutazione di carattere sostanziale rispetto al mero dato temporale, ha deliberato di confermare il possesso dei requisiti di indipendenza (ai sensi del Codice di Corporate Governance) anche per gli amministratori in carica per più di nove degli ultimi dodici anni (la dott.ssa Alessia Antonelli e il dott. Franco Moschetti). Tale decisione si fonda sulla convinzione che la prolungata permanenza nel Consiglio non costituisca un rischio di contiguità con il management, bensì un prezioso patrimonio per la Società. La profonda conoscenza del modello di business acquisita nel tempo permette infatti a tali amministratori di esercitare le proprie funzioni di monitoraggio con maggiore incisività e spirito critico, mantenendo costantemente un'assoluta e comprovata autonomia di giudizio.
- Il Consiglio ha inoltre accertato che tali amministratori possiedono altresì i requisiti di indipendenza previsti dalla legge, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, e dell'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF).

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri (art. 149, comma 1, lett. c-bis, TUF), con esito pienamente positivo. In tale ambito, l'organo di controllo ha inoltre riscontrato l'adeguatezza e la congruità delle motivazioni addotte per la disapplicazione del criterio temporale, condividendone integralmente le conclusioni.

Gli amministratori non esecutivi hanno fornito tutti gli elementi necessari o utili alle valutazioni del consiglio.

Gli amministratori che, nelle liste per la nomina del Consiglio, hanno indicato la loro idoneità a qualificarsi come indipendenti, si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante tutta la durata del mandato.

In conformità a quanto suggerito dall'art. 3 del Codice di *Corporate Governance*, l'attuale Consiglio di Amministrazione ha designato l'ing. Barbara Ravera, Consigliere non esecutivo Indipendente, quale *Lead Independent Director*, quale punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi ed in particolare di quelli indipendenti per un miglior funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In ottemperanza ai principi contenuti nel Codice di *Corporate Governance*, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, in data 24 luglio 2025, una revisione dell'apposita procedura per il trattamento delle informazioni societarie e l'istituzione del relativo registro (c.d. *Insider e RIL*) che disciplina le procedure per la gestione interna e le modalità per la comunicazione esterna di documenti ed informazioni relativi alla Società ed alle sue controllate, con particolare riguardo alle informazioni c.d. privilegiate e rilevanti. Tale regolamento è finalizzato a: (i) preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva; e (ii) disciplinare, in conformità alla disciplina vigente applicabile, una procedura per la gestione dei registri ove sono riportati gli estremi di coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte per conto della Società, hanno regolare o occasionale accesso ad informazioni privilegiate, ovvero ad informazioni rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione identifica un responsabile della tenuta del suddetto registro, attualmente individuato nella persona del CFO, dott. Cristiano Bonetto.

Per tale attività, il responsabile riferisce al Presidente del Consiglio di Amministrazione circa l'aggiornamento del registro ed i criteri adottati per la gestione e ricerca dei dati in esso contenuti.

In ottemperanza al contenuto del Codice di *Corporate Governance*, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, in data 24 luglio 2025, una revisione dell'apposito regolamento (c.d. codice di *Internal Dealing*) che disciplina l'informativa da rendere pubblica relativamente ad operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società compiute dai soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi ai sensi dell'art. 19, Regolamento (UE) 596/2014. Tale regolamento prevede i cd. "*black out period*".

Nel corso dell'Esercizio la Società ha proceduto alla diffusione di 27 comunicati in materia di *internal dealing*, reperibili sul sito internet della Società www.zignagovetro.com, sezione "Investitori", avendo la stessa ricevuto le comunicazioni di rito circa operazioni rilevanti ai sensi dell'art. 19, Regolamento UE 596/2014.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto e in conformità a quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance*, il Consiglio di Amministrazione, ha istituito (i) il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, avente il compito, tra l'altro, di individuare e valutare le problematiche e i rischi delle attività aziendali e di svolgere inoltre le funzioni propositive e consultive previste dal Codice di *Corporate Governance*; (ii) il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, avente, tra l'altro, il compito di formulare proposte riguardanti la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche; e (iii) il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, avente un ruolo di rilievo nella valutazione delle operazioni con parti correlate e nel rispetto della procedura approvata dal Consiglio.

Per ulteriori informazioni in merito al (i) Comitato per le Nomine e la Remunerazione (ii) il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e (iii) al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si rinvia rispettivamente alle successive sezioni 7, 9 e 10.

In data 15 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato i Regolamenti dei Comitati endoconsiliari e, specificatamente il Regolamento Comitato Operazioni Parti Correlate, il Regolamento Comitato Nomine e Remunerazioni e il Regolamento Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, tutti adottati ai sensi dell'art. 3, raccomandazione n. 11, del Codice di *Corporate Governance*.

I Regolamenti adottati definiscono anche le regole di funzionamento dei Comitati stessi, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori che li compongono, specificando i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi.

I Comitati insediati:

- rispecchiano le funzioni che il Codice attribuisce ai comitati stessi;
- il Comitato Nomine unisce nelle proprie competenze anche la funzione Remunerazione;
- rispettano le condizioni previste dal Codice in merito alla loro composizione.

Le funzioni dei Comitati non sono riservate all'intero consiglio.

La composizione dei Comitati è stata determinata dal Consiglio, privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti ed evitando una eccessiva concentrazione di incarichi.

Non sono stati istituiti ulteriori comitati endoconsiliari.

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE

7.1. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione, facendo proprie le direttive scaturenti dai principi XIV e XV e dalle Raccomandazioni 21 e 22 del Codice di Corporate Governance, effettua periodicamente un processo di autovalutazione. Tale processo è strutturato ed avviene attraverso un questionario che viene distribuito a tutti i componenti. I risultati di tale questionario vengono quindi elaborati sotto la guida del *Lead Independent Director* e vengono sottoposti quindi al Consiglio per le conseguenti valutazioni e decisioni.

Tale processo copre svariati ambiti di valutazione che includono:

- dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- dimensione, composizione e funzionamento dei comitati endoconsiliari;
- comunicazione fra Consiglio di Amministrazione e Alta Direzione – *Induction Programme*;
- *corporate governance* e *governance* del rischio;
- valutazione competenze in ambito sostenibilità.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in considerazione della struttura e delle dimensioni del gruppo a cui fa capo l’Emittente, non ha adottato piani di successione per gli amministratori, ritenendo le modalità di sostituzione adottate idonee ad assicurare continuità e certezza alla gestione aziendale.

7.2. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Si segnala che le informazioni della presente sezione relative alle funzioni del comitato per la remunerazione sono rese mediante rinvio alla Sezione I, paragrafo "**Comitato per la remunerazione**" della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF. Si segnala altresì, come già specificato alla Sezione 6 che precede, che dal 15 marzo 2018, il Comitato per la Remunerazione accorpa anche le funzioni del Comitato Nomine, assumendo quindi la denominazione di "Comitato per le Nomine e la Remunerazione".

Nella riunione del 07 maggio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, giunto alla scadenza del mandato, nominando i Signori Franco Moschetti (consigliere non esecutivo indipendente), Stefano Marzotto (consigliere non esecutivo) e Chiara Venezia (consigliere non esecutivo indipendente). Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione ha nominato, al suo interno, il dott. Franco Moschetti quale Presidente del Comitato. Il Consiglio di Amministrazione, al momento della nomina ha valutato e ritenuto adeguato il profilo delle competenze dei componenti il Comitato in materia contabile e finanziaria nonché una adeguata conoscenza ed esperienza in materia di politiche retributive. Il Comitato sarà in carica fino al rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito delle nomine, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione svolge un ruolo consultivo:

(i) nel proporre al Consiglio candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione; (ii) nel definire la composizione ottimale del Consiglio e dei suoi comitati; (iii) nel predisporre, aggiornare e attuare eventuali piani per la successione dell’Amministratore Delegato e degli altri amministratori esecutivi, (iv) coadiuva il consiglio nell’attività di autovalutazione del consiglio stesso e dei suoi comitati, supportando il Presidente del Consiglio nel curare l’adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione, (v) coadiuva il Consiglio

nell'attività di eventuale presentazione di una lista da parte del consiglio stesso, secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente.

Nell'ambito della remunerazione, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione ha il compito, di assistere il Consiglio, in particolare, (i) coadiuvandolo nell'elaborazione della politica per la remunerazione; (ii) formulando proposte riguardanti la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche nonché gli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; (iii) monitorando la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*; e (iv) valutando periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del top management.

Gli amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte del Consiglio relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni del Comitato Nomine hanno assistito i componenti del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione si è riunito quattro volte. La durata media delle riunioni è stata di circa un'ora e quindici minuti.

Nella tabella 2 allegata alla presente Relazione, sono riportate la frequenza delle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione nel corso del 2025 e le relative presenze.

Considerando la tipologia dell'attività svolta dal Comitato per le Nomine e la Remunerazione, la Società non ha ritenuto di dotare suddetto Comitato di una disponibilità di spesa predeterminata, eventualmente considerando all'occasione le necessità di spesa che dovessero rendersi via via necessarie. Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato Nomine e Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Per l'esercizio 2026, sono previste almeno tre riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione ed alla data della presente Relazione il Comitato si è riunito una volta.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si segnala che le informazioni della presente sezione relative alla politica generale per la remunerazione, ai piani di incentivazione basati su azioni, alla remunerazione degli amministratori esecutivi, dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori non esecutivi sono rese mediante rinvio alla Sezione I della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF.

La relazione di remunerazione 2025 non prevede accordi tra l'Emittente e gli amministratori aventi ad oggetto indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Inoltre, la politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è funzionale al perseguimento del successo sostenibile della Società in quanto parte della retribuzione incentivante sia di breve che di medio-lungo periodo è legata al miglioramento nell'utilizzo dei fattori produttivi e al continuo miglioramento del profilo di sostenibilità del Gruppo. A tal proposito, una parte della remunerazione variabile è subordinata al raggiungimento di specifici target rappresentati dalle valutazioni formali di sostenibilità assegnate al Gruppo da specifiche società di rating (per es. Ecovadis).

La politica per la remunerazione tiene conto della necessità di disporre, trattenere e motivare persone dotate della competenza e della professionalità richieste dal ruolo ricoperto nell'Emittente: a tale scopo la politica di remunerazione è definita tenendo conto delle pratiche di remunerazione diffuse nei settori di riferimento e per società di analoghe dimensioni, considerando anche le esperienze estere comparabili e avvalendosi all'occorrenza di un consulente indipendente.

In data 31 dicembre 2024 si è concluso il periodo di *vesting* previsto ai fini del Piano di incentivazione azionaria, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 luglio 2022 e denominato "Piano di *Performance Shares* 2022-2024", riservato all'Amministratore Delegato ed a dirigenti con responsabilità strategiche della Società, basato sull'assegnazione di diritti a ricevere a titolo gratuito azioni della Società, subordinatamente e in ragione del livello di raggiungimento di specifici obiettivi economici e di sostenibilità. Tale Piano prevedeva l'assegnazione, in ipotesi di raggiungimento da parte di tutti i Beneficiari dei massimi livelli di *performance*, come individuati dal Piano, di massime n. 109.500 azioni ordinarie della Società e ha avuto un *vesting period* dal 1.1.2022 al 31.12.2024. Come già descritto in precedenza, in data 7 maggio 2025 si è proceduto all'assegnazione finale ai beneficiari per la quota parte raggiunta degli obiettivi previsti per complessive n. 14.875 azioni.

Per completezza, si segnala che è stato approvato, dal Consiglio di Amministrazione, in data 14 marzo 2025 e successivamente dall'Assemblea in data 07 maggio 2025, l'LTI 2025-2027 riservato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Società basato sull'assegnazione ai beneficiari di diritti a ricevere gratuitamente azioni proprie detenute dalla Società al termine del periodo di *Vesting* triennale, subordinatamente e in ragione del livello di raggiungimento degli obiettivi di performance secondo quanto previsto dal Piano LTI 2025-2027 e dal regolamento.

Le azioni eventualmente attribuite avranno godimento regolare e, pertanto, i diritti ad esse correlati competeranno a ciascun beneficiario a partire dal momento in cui il medesimo diventerà titolare delle azioni.

I diritti matureranno decorso il periodo di *Vesting* che termina il 31 dicembre 2027 e le relative azioni saranno attribuite nel 2028. Il 20% delle Azioni attribuite sarà poi sottoposto ad un *Holding Period* biennale nel corso del quale le stesse non potranno essere oggetto di trasferimento secondo un meccanismo decrescente a scalare.

Gli obiettivi di *Performance* consistono nei seguenti parametri:

- tre obiettivi legati alla *performance* economico-finanziaria del Gruppo nel medio-lungo termine con peso complessivo pari al 75%; e
- tre obiettivi legati a tematiche ESG con peso complessivo pari al 25% (intesi come mantenimento o miglioramento del *rating* attuale).

La politica di Remunerazione (e, per quanto occorrer possa, il Piano LTI 2025-2027 di cui sopra per la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche) rispetta:

- a. un bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile adeguato e coerente con gli obiettivi strategici e la politica di gestione dei rischi di Zignago Vetro, tenuto conto delle caratteristiche dell'attività d'impresa e del settore in cui esso opera, prevedendo comunque che la parte variabile rappresenti una parte significativa della remunerazione complessiva;
- b. i limiti massimi all'erogazione di componenti variabili;
- c. gli obiettivi di performance a cui è legata l'erogazione delle componenti variabili sono: (i) predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo periodo; (ii) coerenti con gli obiettivi strategici di Zignago Vetro e finalizzati a promuoverne il successo sostenibile, comprendendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari;
- d. un adeguato lasso temporale di differimento – rispetto al momento della maturazione – per la corresponsione di una parte significativa della componente variabile, in coerenza con le caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e con i connessi profili di rischio;
- e. le intese contrattuali che consentano a Zignago Vetro di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati in seguito rivelatisi manifestamente errati e delle altre circostanze eventualmente individuate dall'Emittente;
- f. regole chiare e predeterminate per l'eventuale erogazione di indennità per la cessazione del rapporto di amministrazione, che: (i) definiscano il limite massimo della somma complessivamente erogabile collegandola a un determinato importo o a un determinato numero di anni di remunerazione e (ii) prevedano che tale indennità non è corrisposta se la cessazione del rapporto è dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati.

Il Consiglio dichiara che la remunerazione erogata e maturata è coerente con i principi definiti nella relativa politica, alla luce dei risultati conseguiti e delle altre circostanze rilevanti per la sua attuazione.

Zignago Vetro non ha stipulato accordi con gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro dovesse cessare a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI - COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Si evidenzia che, in data 15 dicembre 2022, anche in funzione del lavoro svolto durante gli ultimi anni da parte del Comitato esecutivo ESG aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha voluto dare rilievo anche al proprio interno all'importanza della sostenibilità modificando, a livello endoconsiliare, la denominazione e le funzioni del Comitato Controllo e Rischi in Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità con funzioni consultive e propositive di supporto al Consiglio anche in ambito sostenibilità. Per ulteriori informazioni relative ai temi di sostenibilità e creazione di valore nel lungo termine si rinvia alla sessione dedicata all'informativa sulla sostenibilità all'interno del Bilancio Integrato relativo all'Esercizio 2025 approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2026.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi, al fine anche di contribuire al successo sostenibile di Zignago Vetro in coerenza con le strategie della stessa.

Zignago Vetro si è dotata di un sistema di controllo interno e gestione dei rischi (di seguito, “**SCIGR**”) che consente una adeguata gestione dell'esposizione al rischio della Società non solo compatibile con una corretta gestione dell'impresa, in relazione al proprio business, ma anche coerente con gli obiettivi strategici individuati.

In particolare, il SCIGR, integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società, si pone gli obiettivi di presidio dell'economicità delle operazioni aziendali, promuovendo l'efficienza e l'efficacia dei processi, dell'affidabilità dell'informazione finanziaria, del rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto e delle procedure interne, e di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale ed il valore derivante dallo svolgimento dell'attività.

Su tali cardini, il Consiglio di Amministrazione anche al fine di recepire le modifiche introdotte dal Codice di *Corporate Governance* ed aggiornare il proprio modello alla dinamica delle condizioni operative ed ai variati contesti esterni, ha approvato, con l'assistenza del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, le linee di indirizzo per il SCIGR.

Con riferimento ai diversi attori coinvolti nel meccanismo dei controlli, le linee di indirizzo per il SCIGR descrivono in dettaglio rispettivi compiti e responsabilità. In particolare, l'assetto delle competenze e delle relative funzioni è stato declinato attraverso la profilazione dei seguenti organi/soggetti:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- l'Amministratore Delegato che in qualità di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sovrintende alla funzionalità e adeguatezza del sistema, cura l'identificazione e la gestione dinamica dei principali rischi aziendali e, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società, dà attuazione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione,

curando la progettazione, realizzazione e gestione del SCIGR e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;

- il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al SCIGR;
- il responsabile della funzione di *Internal Audit*, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulti adeguato e operativo;
- il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- l'Organismo di Vigilanza, che garantisce l'adeguatezza del Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001, vigila sulla sua osservanza, promuove iniziative per la formazione e diffusione del Modello e informa periodicamente il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e il Consiglio di Amministrazione circa eventuali problematiche riscontrate individuando le azioni correttive da intraprendere.

Con riguardo al coinvolgimento degli organi e delle risorse nell'organizzazione del SCIGR, è prevista la segregazione di compiti e responsabilità, tra unità organizzative distinte o all'interno delle stesse, con una netta separazione tra i ruoli di gestori del rischio, affidata ai *Risk Owners* nelle varie segmentazioni funzionali, e quelli propri di controllori del rischio. In particolare il monitoraggio del corretto ed efficace funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si sviluppa su tre livelli di controllo:

- controlli di primo livello: diretti ad assicurare il corretto svolgimento dei processi aziendali. In tale ambito le funzioni operative identificano e valutano i rischi e definiscono specifiche azioni di mitigazione;
- controlli di secondo livello: diretti a verificare che i controlli di primo livello siano operativi ed idonei a prevenire i rischi. Con riferimento a tale categoria, le funzioni preposte al controllo dei rischi definiscono metodologie e strumenti per la gestione dei rischi (di rilevazione, valutazione e monitoraggio dei rischi);
- controlli di terzo livello: costituiti dalle verifiche svolte sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sul monitoraggio dell'esecuzione dei piani di miglioramento definiti dal management. Tale categoria di controlli è svolta da una funzione aziendale indipendente.

In merito all'impianto del "SCIGR" definito attraverso tali linee, la relativa articolazione è ispirata ai principali modelli di riferimento internazionalmente condivisi, nello specifico a quello previsto dall'*Enterprise Risk Management* (ERM), ed è basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi nelle aree maggiormente esposte, individuabili a livello strategico, operativo, finanziario e di conformità alla normativa in vigore, ed è finalizzato ad assicurare un indirizzo unitario e coerente delle strategie di gestione.

Tale approccio, teso ad agevolare ulteriormente l'identificazione e valutazione dei rischi, le misure di controllo e dei relativi piani di azione, è avvenuto considerando l'esperienza professionale maturata nel corso degli anni dai soggetti coinvolti nella gestione del rischio aziendale e, comunque, considerando i seguenti aspetti:

- la natura ed il livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici della Società;
- la struttura organizzativa in essere;
- la mappatura delle aree di rischio ex D. Lgs. 231/2001;

- l'analisi dei processi significativi in relazione a rischi e obiettivi di controllo correlati all'informativa amministrativo-finanziaria ai sensi della L. 262/2005.

Con riguardo alla metodologia di individuazione e misurazione dei rischi, il processo è stato sviluppato considerando l'assetto organizzativo e di business propri della Società e classificando in categorie i rischi ad essa afferenti, in seguito valutati combinando i parametri riferiti a frequenza / probabilità di accadimento e gravità delle conseguenze.

L'analisi ai fini della valutazione del rischio, la relativa misurazione è stata preliminarmente focalizzata sull'esposizione potenziale al rischio in assenza di qualsiasi azione di mitigazione, e successivamente ricondotta al livello di rischio "residuo" considerando i controlli esistenti per successivamente delineare eventuali interventi migliorativi.

Di seguito sono indicati i principali elementi su cui è basato il sistema di controllo interno della Società:

Codice Etico – a partire da febbraio 2008, la Società ha adottato un Codice Etico, in linea con le migliori prassi internazionali, che definisce i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale, nonché le relative regole di comportamento e le norme di attuazione. Il Codice Etico, che è parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs 231/01, è vincolante per i comportamenti degli amministratori, dei dipendenti e di tutti i collaboratori dell'azienda. È stata definita una specifica procedura per la segnalazione di potenziali violazioni al Codice Etico e al Modello 231.

Il Codice Etico è oggetto di una continua attività di aggiornamento in simbiosi con le variazioni del Modello 231: l'ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2024.

Struttura organizzativa – L'assetto organizzativo generale e la nomina dei Dirigenti Strategici e dei principali incarichi operativi è definito dall'Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione viene sistematicamente informato in ordine alle principali modifiche organizzative.

Poteri e deleghe – Il Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2025 ha attribuito poteri e deleghe tra l'altro, all'Amministratore Delegato.

I principali presidi adottati per il perseguimento degli obiettivi di natura strategica ed operativa, nonché per il monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza delle attività e la salvaguardia del patrimonio aziendale sono i seguenti:

Definizione degli obiettivi, budget, controllo di gestione e reporting – La Società opera con un sistema strutturato e sistematico di definizione degli obiettivi aziendali (strategici ed operativi), di sviluppo del *budget* annuale, delle sue revisioni infrannuali, e di monitoraggio e analisi degli scostamenti tra gli obiettivi e le *performance* realizzate, tramite un sistema strutturato e sistematico di controllo di gestione e di reportistica.

Comunicazione interna – È operativo un sistema di comunicazione interna orientato a facilitare e promuovere la trasmissione delle informazioni rilevanti agli specifici destinatari all'interno della Società e del gruppo.

Sistema delle procedure operative aziendali - Ai fini della corretta applicazione delle direttive aziendali e della riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali, la Società si è dotata di un insieme di procedure ISO che regolamentano i processi interni, disciplinando sia le attività svolte nell'ambito delle singole funzioni che i rapporti con le altre entità.

Sistemi Informativi - La quasi totalità dei processi informativi aziendali, sia quelli operativi che quelli contabili e finanziari, è supportata dal sistema informatico, basato su pacchetti *software* altamente integrati. L'utilizzo dei sistemi è regolato da procedure interne che garantiscono sicurezza, *privacy* e corretto utilizzo da parte degli utenti.

La disponibilità dei dati quando servono è garantita da un'architettura *hardware* e *software* fortemente ridondata.

La riservatezza dei dati e delle informazioni è presidiata principalmente tramite un sistema di segregazione attuato principalmente tramite profili di utilizzo e autorizzazioni.

La sicurezza viene garantita da un'infrastruttura *hardware* e *software* progettata allo scopo, soggetta a manutenzione costante e sottoposta a test periodici.

Le piattaforme e gli applicativi utilizzati sono integrati in modo da minimizzare le immissioni multiple di dati e rendere automatici i flussi dei processi. I servizi vengono forniti in *outsourcing*.

I principali presidi adottati per il perseguimento degli obiettivi di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*) e di corretta e trasparente informativa verso il mercato sono i seguenti:

Modello organizzativo ex decreto legislativo 231/01 o Modello 231 – Nel marzo 2008, la Società ha approvato il modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo 231/01, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società. Il Modello adottato prevede una struttura organizzativa, un sistema di procedure e di deleghe, di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative, nonché di attività formativa e informativa e un sistema disciplinare, complessivamente finalizzati ad assicurare la prevenzione della commissione di reati. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di Vigilanza, cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello e di curarne l'aggiornamento, e che riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al Collegio Sindacale.

Il modello è oggetto di una continua attività di aggiornamento che ha portato alla ulteriore versione aggiornata del modello, rubricata 9.0 del 29 aprile 2024 e approvata dal Consiglio di Amministrazione in pari data.

Modello di controllo contabile ex legge 262/2005 in materia di informativa finanziaria – In conformità a quanto previsto a seguito dell'entrata in vigore della citata legge sulla tutela del risparmio, la Società si è dotata di un modello per la gestione delle procedure amministrative e contabili, per la formazione delle comunicazioni di carattere finanziario e per il controllo contabile, nonché di regole di gestione nel continuo, di verifica periodica e di attestazione dell'adeguatezza e operatività del modello disegnato, attribuendo le responsabilità nell'ambito dell'organizzazione, in particolare al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. In particolare, il modello è volto a fornire la ragionevole certezza che l'informativa contabile diffusa fornisca agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione e della corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato.

Sicurezza, ambiente e qualità – La Società si è dotata di un sistema di procedure e strutture organizzative dedicate alla gestione degli aspetti di sicurezza dei dati (anche ai fini della normativa sulla *privacy*), la protezione dell'ambiente, la sicurezza degli impianti e del personale e la qualità dei servizi resi. Il Documento di Valutazione dei Rischi viene costantemente monitorato ed aggiornato.

Informazioni di natura privilegiata – La Società si è dotata di un sistema procedurale per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni di natura privilegiata, in conformità ai requisiti introdotti dalle direttive comunitarie in materia di *market abuse*. Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione 5.

Il Consiglio approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *Internal Audit*, sentito il parere del Collegio Sindacale e dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Sulla base dell'attività svolta dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, del lavoro fatto dall'Organismo di Vigilanza, del contributo del Collegio Sindacale, del *management*, dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno, del Responsabile della funzione di *Internal Audit* e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, il Consiglio di Amministrazione ritiene complessivamente adeguato, efficace ed idoneo il sistema di controllo interno.

Nella riunione consiliare del 12 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base di quanto riportato (i) dall'Amministratore Delegato nel suo ruolo di amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, (ii) dal Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità per conto del Comitato stesso e (iii) dal Presidente del Collegio Sindacale, ha ritenuto, alla data della presente Relazione, nel suo complesso, adeguato, efficace ed effettivamente funzionante il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società rispetto alle sue caratteristiche e al profilo di rischio assunto.

9.1. CHIEF EXECUTIVE OFFICER - AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In conformità a quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance*, l'Amministratore Delegato, è identificato quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi: (a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; (b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia; (c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; (d) può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio

Sindacale; (e) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

9.2. COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Alla data della presente Relazione, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità è composto dai Signori Gaia Melloni (consigliere non esecutivo indipendente), Luca Marzotto (consigliere non esecutivo) e Alessia Antonelli (consigliere non esecutivo indipendente). A tali consiglieri è demandato il compito di individuare e valutare le problematiche e i rischi delle attività aziendali. Alla data della presente Relazione il consigliere, Alessia Antonelli, riveste altresì il ruolo di Presidente del Comitato.

Il Consiglio di Amministrazione, al momento della nomina, ha valutato e ritenuto adeguato il profilo delle competenze nel settore di attività in cui opera Zignago Vetro e funzionali a valutare i relativi rischi, dei componenti il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, nonché in materia di sostenibilità.

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si riunisce con frequenza almeno trimestrale e illustra al Consiglio la propria attività con frequenza almeno semestrale.

Nel corso del 2025 il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si è riunito sei volte. La durata media delle riunioni è stata di circa un'ora.

Per l'esercizio 2026 sono previste almeno quattro riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ed alla data della presente Relazione il Comitato si è riunito due volte.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente dello stesso, il quale provvede alla verbalizzazione, con l'ausilio del Segretario del Consiglio di Amministrazione e provvede a dare informazione al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Ai lavori del Comitato partecipa anche il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da questi designato e l'amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità hanno partecipato, su invito del Presidente del Comitato stesso e, se del caso, informandone il CEO esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia (amministratori o esponenti delle funzioni aziendali).

Nella tabella 1 allegata alla presente Relazione *sub* 1 sono riportate la frequenza delle riunioni del Comitato nel corso del 2025 e le relative presenze.

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, in adesione al Codice di *Corporate Governance*, svolge, in tema di individuazione e valutazione dei rischi, funzioni sostanzialmente consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, relazionandosi con i comitati già esistenti all'interno della Società. In particolare

Nel corso della sua attività il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ha:

- supportato il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati dal Codice di *Corporate Governance* in materia di controllo interno e di gestione dei rischi;
- valutato - sentiti il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e il Collegio Sindacale - il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutato l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie dell'Emittente, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- espresso pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supportato le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- esaminato le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;
- monitorato l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- affidato alla funzione di *internal audit* – ove ne ravvisi l'esigenza - lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;
- riferito al Consiglio, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esaminato il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema dei rischi;
- esamina la rendicontazione di sostenibilità previa verifica del processo che ha portato alla definizione della matrice di doppia materialità, e il piano ESG, nonché l'attività di volta in volta posta in essere rispetto agli IROs;
- monitorato i principali rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità anche nel medio / lungo periodo.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Considerando la tipologia dell'attività svolta dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, la Società non ha ritenuto di dotare suddetto Comitato di una disponibilità di spesa predeterminata, eventualmente considerando all'occasione le necessità di spesa che dovessero rendersi via via necessarie.

9.3. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

Fino al mese di dicembre 2025 la funzione di *Internal Audit* è stata svolta dal dott. Alessandro Bentsik, già Presidente dell'Organismo di Vigilanza, e incaricato della funzione di *Internal Audit* fin dal dicembre 2014.

All'*Internal Audit* è attribuito il compito di verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e del Collegio Sindacale.

Il piano di audit, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, costituisce lo strumento operativo definito, ma non rigido, per verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società sia funzionante e adeguato, ai sensi del Codice di *Corporate Governance*. Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione in data 14 marzo 2025, ha approvato il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e il *chief executive officer* della Società.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* riferisce del proprio operato al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, al Collegio Sindacale ed all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Egli non è responsabile di alcuna area operativa dell'Emittente. Nell'espletamento delle proprie mansioni ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico e riporta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione per mezzo del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Nel corso dell'Esercizio 2025 il Responsabile della funzione di *Internal Audit* ha riferito periodicamente del proprio operato al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'Esercizio 2025, il Responsabile della funzione di *Internal Audit* ha supportato l'attività del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e sentito il Collegio Sindacale, ha delegato all'Amministratore Delegato l'incarico di definire la remunerazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* coerentemente con le politiche aziendali, assicurando che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

L'*Internal Audit* ha:

- verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal consiglio, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha trasmesso tali relazioni ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione nonché al CEO, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardasse specificamente l'attività di tali soggetti;
- predisposto tempestivamente, anche su richiesta del Collegio Sindacale, relazioni su eventuali fatti di particolare rilevanza e le ha trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo,

Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione nonché al CEO, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardasse specificamente l'attività di tali soggetti;

- ha verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

In data 12 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di internalizzare la funzione di *Internal Audit* e di conferire alla dott.ssa Silvia Schincariol la carica di *Internal Auditor* della Società, dopo aver verificato che la dott.ssa Silvia Schincariol, dipendente di Zignago Vetro dal mese di novembre 2024, è dotata di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione.

La dott.ssa Schincariol sostituisce pertanto il dott. Alessandro Bentsik dopo un periodo di affiancamento di circa un anno.

9.4. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 marzo 2008, in relazione al D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 (e successive modifiche e integrazioni) che ha introdotto uno specifico regime di responsabilità a carico delle società per alcune tipologie di reati ed in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa regolamentare di Borsa Italiana per la permanenza nel segmento di quotazione al mercato *Euronext STAR Milan* di Borsa Italiana, ha approvato il proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, rispondente ai requisiti dello stesso Decreto Legislativo e redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria.

Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di attribuire le funzioni dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.

Con l'adozione ed efficace attuazione di un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati considerati dal Decreto Legislativo, la Società può essere infatti esonerata dalla responsabilità conseguente alla commissione di reati da parte dei soggetti "apicali" e delle persone sottoposte alla loro vigilanza e direzione.

Il Modello prevede una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e di deleghe, finalizzato a prevenire l'insorgere delle sopra citate responsabilità. Inoltre, è stato introdotto un sistema disciplinare applicabile nei casi di non rispetto di quanto previsto dal modello stesso.

Al fine di implementare il modello previsto dal D. Lgs. 231/2001, è stato istituito un Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. 231/2001, con il compito di vigilare affinché il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, sia adeguato, efficace, effettivo e aggiornato.

Alla data della presente Relazione, l'Organismo di Vigilanza è costituito da:

Carica	Nome e cognome
Presidente dell'Organismo di Vigilanza	Alessandro Bentsik
Componente	Massimiliano Agnetti
Componente	Nicola Campana

Per poter garantire un flusso continuativo e costante, il Consiglio di Amministrazione ha optato per la nomina del dott. Alessandro Bentsik quale presidente, in quanto persona investita, fino al 12 dicembre 2025, anche dell'incarico di *Internal Auditor e Data Protection Officer (DPO)*.

Come già riportato in precedenza, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 dicembre 2025 anche su proposta del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e del Collegio Sindacale, ha ritenuto opportuno procedere alla internalizzazione della funzione di Internal Audit, affidando l'incarico alla dott.ssa Silvia Schincariol, mentre l'incarico di DPO è stato affidato alla società UNIS&F S.c.ar.l nella persona del dott. Claudio Busato.

Per lo svolgimento dei propri compiti l'Organismo di Vigilanza è stato dotato di un proprio *budget*. Sempre nel corso della riunione del 14 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione ha approvato lo Statuto dell'Organismo di Vigilanza, disciplinante la nomina e composizione, nonché le funzioni ed i poteri del medesimo.

L'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio ha svolto l'attività di vigilanza sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello, nonché di segnalazione degli opportuni aggiornamenti del modello e delle procedure e protocolli aziendali. In tale ambito, l'Organismo di Vigilanza si è coordinato con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità relazionando sui risultati delle verifiche e sulle modifiche apportate al modello in conseguenza agli intervenuti mutamenti nell'organizzazione interna, nelle attività aziendali e nelle disposizioni normative di riferimento, afferenti, in particolare, all'integrazione operata al D. Lgs. 231/2001 con la previsione di nuove fattispecie di reato.

L'Organismo di Vigilanza, attraverso il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, trasmette al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, un rapporto scritto sull'attuazione e sul rispetto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Il processo di implementazione degli aspetti di dettaglio delle attività previste dal Modello è sostanzialmente completato. Del Modello è stato portato a conoscenza il personale e altresì i terzi collaboratori, clienti, fornitori e *partners*, nei casi ritenuti idonei e necessari.

Infine, sempre nell'ambito delle attività volte ad implementare il Modello organizzativo e gestionale ex D. Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2008 ha adottato il Codice Etico della Società, comunque sempre in versione allineata con la versione del Modello. Infatti, come evidenziato nelle Linee Guida per la costruzione dei modelli ex D. Lgs. 231/2001, emanate da Confindustria, l'adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo

preventivo. In particolare, il Codice Etico individua i valori aziendali, evidenziando l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dei suoi destinatari e prevede l'applicazione di sanzioni in caso di violazioni dei principi espressi nel Codice stesso.

Nel corso del 2025 l'Organismo di Vigilanza si è riunito undici volte.

9.5. REVISORE

L'attività di revisione legale dei conti viene svolta da una Società di Revisione in conformità alla normativa applicabile. La società di revisione è nominata dall'Assemblea degli Azionisti previo parere del Collegio Sindacale.

Con delibera assembleare del 29 aprile 2024 è stato affidato alla società EY S.p.A. l'incarico di (i) revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati (dal 2024 bilancio Integrato) di Zignago Vetro per gli esercizi 2025-2033, (ii) revisione contabile limitata delle relazioni semestrali consolidate per il medesimo periodo, nonché la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso di detti esercizi. Fino alla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2024, l'incarico succitato è stato svolto da KPMG S.p.A.

Dal 2024 la Società di Revisione è tenuta a svolgere anche la revisione legale anche della rendicontazione di Sostenibilità contenuta all'interno del nuovo bilancio Integrato: il medesimo Revisore è responsabile dell'attestazione sulla rendicontazione finanziaria e di sostenibilità.

La società incaricata della revisione legale dei conti di Zignago Vetro riveste analogo incarico presso le società controllate dalla stessa.

La Società di Revisione effettua costanti incontri e aggiornamenti con il Collegio Sindacale e, per tramite dello stesso Collegio, relaziona al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, nel corso dell'Esercizio, valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal Revisore Legale nella lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata al Collegio Sindacale

9.6. DIRIGENTE PREPOSTO E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato (dal 2024 bilancio Integrato, contenente anche la rendicontazione di Sostenibilità) e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, ne attesta l'applicazione, e attesta la corrispondenza dell'informativa contabile anche infrannuale alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Come previsto all'art. 23 dello Statuto e in conformità alla normativa attualmente in vigore, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 dicembre 2024, confermato poi nella riunione tenutasi in data 7 maggio 2025, ha deliberato di nominare, in sostituzione del dott. Roberto Celot, il dott. Cristiano Bonetto - Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo di Gruppo, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e relativi alla rendicontazione di sostenibilità, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154 *bis* del TUF, ritenendo soddisfatti i requisiti per la nomina, ed in particolare la comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nell'espletamento della funzione di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (e alla rendicontazione di sostenibilità), il dott. Bonetto dispone dei più ampi poteri e mezzi, messi a disposizione dal Consiglio di Amministrazione.

9.7. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In osservanza del Codice di *Corporate Governance* la Società, al fine di dotarsi di un sistema organico al suo interno, ha stabilito le linee di indirizzo che prevedono, tra l'altro, le modalità di coordinamento e collaborazione tra i soggetti coinvolti nel "SCIGR".

Nel contesto di un efficiente assetto di *Corporate Governance*, la razionalizzazione del nesso funzionale e operativo tra i diversi soggetti attori del "SCIGR" consente da un lato di sfruttare sinergie informative e dall'altro di evitare che talune aree di rischio non siano opportunamente presidiate o la duplicazione dei controlli nell'attività dei diversi organi di controllo.

Il Consiglio ha definito i principi che riguardano il coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di massimizzare l'efficienza del sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale.

In particolare, sono previsti flussi e processi comunicativi nonché periodiche riunioni, in sede congiunta, tra i vari organi deputati al controllo interno e alla gestione dei rischi (Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e le funzioni di *Internal Audit* e di DPO). In particolare:

- alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità partecipano anche l'Amministratore Incaricato al "SCIGR", il Presidente del Collegio Sindacale e, qualora non sia disponibile, un sindaco da quest'ultimo indicato - ferma restando la possibilità anche per gli altri sindaci effettivi di parteciparvi - e il Responsabile *Internal Audit* in modo da garantire il costante allineamento. A tale scopo, nelle riunioni di pertinenza, è invitato a partecipare anche il DPO.
- l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il Responsabile della funzione *Internal Audit* si incontrano mensilmente in modo da condividere le rispettive attività in corso e definire eventuali interventi di minor rilevanza per i quali non si ritiene debba essere informato il Consiglio di Amministrazione.

- l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il Responsabile della funzione *Internal Audit* confrontano, prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, i propri piani annuali di attività in modo da non creare inopportune sovrapposizioni tra gli interventi di sviluppo e quelli di valutazione.

È, inoltre, previsto che il Responsabile della funzione *Internal Audit* trasmetta le relazioni predisposte periodicamente o in risposta a specifiche richieste ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e, ove del caso in relazione agli eventi oggetto di esame nonché all'Organismo di Vigilanza.

È previsto che l'Organismo di Vigilanza, nella sua attività di controllo di efficacia ed attuazione del Modello in relazione alla sua idoneità a prevenire la commissione dei reati rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verifichi che i comportamenti adottati nelle varie attività aziendali siano conformi ai principi enunciati nel Codice Etico e rispettosi dei protocolli previsti dal citato Modello. La verifica è effettuata su base annuale e gli esiti sono riportati al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

L'Organismo di Vigilanza inoltre provvede a monitorare continuativamente le eventuali segnalazioni di violazioni sia del Modello 231 sia del Codice Etico.

Infine, è previsto che, con periodicità almeno annuale, la Società di Revisione si riunisca congiuntamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, al Collegio Sindacale e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari al fine, tra l'altro, di valutare il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza al contenuto del Codice di *Corporate Governance* nonché del regolamento emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche ed integrazioni, il Consiglio di Amministrazione a partire da novembre 2010 ha istituito il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e ha adottato una procedura per le operazioni con le parti correlate. Nel corso del mese di giugno 2021 si è provveduto a recepire le nuove direttive in materia, emanate con delibera Consob n 21624 in data 10 dicembre 2020, ed è stata adottata la nuova “Procedura per Operazioni con Parti Correlate”, entrata in vigore in data 1 luglio 2021.

A tale Comitato viene infatti affidato l'onere di garantire la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, tramite il rilascio di un parere sull'interesse della società al compimento di una specifica operazione nonché sulla convenienza e correttezza delle relative condizioni.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto da tre amministratori tutti non esecutivi e indipendenti, come previsto dal Codice di *Corporate Governance*.

Alla data della presente Relazione, il Comitato è composto da tre amministratori nelle persone di Angelica Ruggeri (consigliere non esecutivo indipendente), Barbara Ravera (consigliere non esecutivo indipendente) e Alessia Antonelli (consigliere non esecutivo indipendente) che riveste il ruolo di Presidente.

Nel corso del 2025 il Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate si è riunito tre volte. La durata media delle riunioni è stata di circa quarantacinque minuti.

Per l'esercizio 2026 sono previste almeno tre riunioni del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate ed alla data della presente Relazione il Comitato si è riunito due volte.

11. COLLEGIO SINDACALE

11.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

La nomina dei sindaci è effettuata sulla base di liste presentate dagli azionisti secondo le procedure precisate all'art. 20 dello Statuto, di seguito riportate, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo con la qualifica di Presidente e di un sindaco supplente.

A tal fine vengono presentate liste nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Le liste si compongono di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale sottoscritto e versato al momento della presentazione della lista ovvero la diversa misura stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate. L'avviso di convocazione indica la quota di partecipazione richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Ogni azionista può presentare o concorrere a presentare una sola lista; in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste. I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 TUF e sue successive modifiche e integrazioni, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo potranno presentare e votare una sola lista. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuibili ad alcuna lista.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 (venticinque) giorni di calendario prima di quello fissato per l'Assemblea degli Azionisti in prima convocazione ovvero nel diverso termine minimo eventualmente previsto dalla normativa legislativa o regolamentare vigente. L'avviso di convocazione indicherà almeno un mezzo di comunicazione a distanza per il deposito delle liste che consenta l'identificazione di coloro che presentano o concorrono alla presentazione delle liste. Ciascuna lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a tre deve presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri, nell'ambito dell'elenco stesso, il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente. La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista dovrà essere attestata con le modalità e nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata presentata una sola lista ovvero solo liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso, la quota minima di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositate (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta, (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica, nonché e (iii) il *curriculum* professionale di ciascun candidato, con indicazione

degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti. In aggiunta a quanto previsto dai punti che precedono, nel caso di presentazione di una lista da parte di soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società, tale lista dovrà essere corredata da una dichiarazione dei soci che la presentano, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con uno o più soci di riferimento, come definiti dalla normativa vigente.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista. All'elezione dei sindaci si procede come segue: a) dalla Lista di Maggioranza sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed un supplente (di seguito, la "**Lista di Maggioranza**"); e b) dalla Lista di Minoranza cioè dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultante prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente (di seguito, la "**Lista di Minoranza**").

In caso di parità tra le prime due liste, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, mettendo al voto solo le prime due liste. La medesima regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della Lista di Minoranza. Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario prescritto di sindaci effettivi o supplenti appartenenti al genere meno rappresentato, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo e di sindaco supplente della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea degli Azionisti nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo subentra, fino alla prossima Assemblea degli Azionisti, il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito. Se la sostituzione di cui sopra non consente il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio dei generi, l'Assemblea degli Azionisti dovrà essere convocata al più presto per assicurare il rispetto di tale normativa.

Qualora il sindaco cessato sia anche Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta, fino alla prossima Assemblea, dal membro supplente tratto dalla lista a cui apparteneva il Presidente cessato.

Se con i sindaci supplenti non si completa il Collegio Sindacale deve essere convocata l'Assemblea degli Azionisti per provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale e scegliere, ove vi siano ancora sindaci eleggibili, tra i nominativi della lista alla quale apparteneva il sindaco cessato dall'incarico. In tutti i casi in cui non sia possibile procedere all'integrazione del Collegio Sindacale secondo quanto sopra previsto, si applicheranno le disposizioni di legge.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea degli Azionisti delibera con le maggioranze di legge e nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio dei generi.

11.2.COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale è l'organo cui spetta la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e suo concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la società dichiara di attenersi.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, soci o non soci, di cui gli esponenti del genere meno rappresentato sono almeno pari alla misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente ed è nominato dall'Assemblea, che ne determina la retribuzione annuale agli stessi spettante per tutta la durata dell'incarico. La remunerazione dei sindaci prevede un compenso adeguato alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto e alle caratteristiche dimensionali e settoriali di Zignago Vetro e alla sua situazione.

Per le attribuzioni, i doveri e la durata del Collegio Sindacale, si osservano le disposizioni di legge. In base allo Statuto, i sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ciascuno dei componenti il Collegio Sindacale deve possedere i requisiti di onorabilità ed indipendenza previsti dalla legge.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli Azionisti ordinaria dei soci in data 7 maggio 2025, che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2027, risulta così composto:

Nome e cognome	Carica
AnnaMaria Allievi	Presidente
Andrea Manetti	Sindaco effettivo
Carlo Pesce	Sindaco effettivo
Cecilia Andreoli	Sindaco supplente
Laura Faresin	Sindaco supplente

Il Presidente del Collegio Sindacale e un sindaco supplente, sono stati tratti dalla Lista di Minoranza presentata congiuntamente dagli azionisti di minoranza e precisamente da: Amundi Asset Management SGR S.p.A. gestore dei fondi: Amundi Asset Management SGR S.p.A. gestore dei fondi: Amundi Sviluppo Attivo Italia, Amundi Impegno Italia – b, Amundi Valore Italia PIR; Anima SGR S.p.A. gestore del fondo Anima Iniziativa Italia; Arca Fondi SGR S.p.A. gestore dei fondi: Fondo Arca Azioni Italia, Fondo Arca Economia Reale Equity Italia, Fondo Arca Economia Reale Bilanciato Italia 30; Bancoposta Fondi S.p.A. SGR gestore del Fondo BancoPosta Rinascimento; Eurizon Capital S.A. gestore del fondo Eurizon Fund Comparti: Italian Equity Opportunities, Equity Italy Smart Volatility; Eurizon Capital SGR S.p.A gestore dei fondi: Eurizon PIR Italia Azioni, Eurizon Azioni Italia, Eurizon Azioni PMI Italia, Eurizon Italian Fund – Eltif, Eurizon PIR Italia 30, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Progetto Italia 20, Eurizon Progetto Italia 40; Fideuram Asset Management

Ireland gestore del fondo Fonditalia Equity Italy; Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A. gestore dei fondi: Fideuram Italia, Piano Azioni Italia, Piano Bilanciato Italia 50, Piano Bilanciato Italia 30; Interfund Sicav – Interfund Equity Italy; Kairos Partners SGR S.p.A. in qualità di Management Company di Kairos International Sicav – Comparto Made in Italy; Mediobanca SGR S.p.A. gestore del fondo Mediobanca Italian Equity All Cap; Mediolanum International Funds Limited – Challenge Funds – Challenge Italian Equity, Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia. Gli altri membri sono stati eletti dalla Lista di Maggioranza presentata dal socio di maggioranza Zignago Holding.

La Lista di Maggioranza comprendeva i seguenti candidati:

Sindaci effettivi:

1. Carlo Pesce, nato a San Martin (Argentina) l'8 marzo 1951;
2. Andrea Manetti, nato a Vicenza il 6 settembre 1979;
3. Carmen Pezzuto, nata a Salice (PN) il 22 novembre 1967;

Sindaci supplenti:

4. Laura Faresin, nata a Cologna Veneta il 11 luglio 1988;
5. Marco Prandin, nato a Dolo il 02 maggio 1983.

La Lista di Minoranza comprendeva i seguenti candidati:

Sindaci effettivi:

1. AnnaMaria Allievi, nata a Milano il 01 agosto 1965;

Sindaci supplenti:

2. Cecilia Andreoli, nata a Carpi il 27 luglio 1980.

I candidati della Lista di Maggioranza sono stati eletti con il voto favorevole di n. 114.680.040 azioni, mentre i candidati della Lista di Minoranza sono stati eletti con il voto favorevole di n. 6.659.686 azioni. Con riferimento alle liste proposte si sono astenuti n. 926 titolari di diritto di voti. Il capitale presente e con diritto di voto era stato pari al 82,81% dell'intero capitale sociale.

Nella tabella 3 allegata alla presente relazione *sub* 2 sono riportate la frequenza delle riunioni del Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio e le relative presenze.

Nell'Allegato 2 si riporta una breve descrizione dei profili personali e professionali di ciascuno dei componenti il Collegio Sindacale, mentre gli incarichi ricoperti alla data del 31 dicembre 2025 da ciascun sindaco sono riportati in allegato alla Relazione ai sensi dell'art. 148-bis del TUF.

Dalla chiusura dell'Esercizio al 31 dicembre 2025 alla data di presentazione della presente relazione non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale della Società.

Nel corso dell'esercizio 2025 i sindaci si sono riuniti con frequenza almeno trimestrale per un totale di undici riunioni, la cui durata media è stata di circa un'ora e cinquantotto minuti. Il Collegio Sindacale ha altresì

assistito, con regolarità, alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, del Comitato Parti Correlate e del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Al fine di consentire un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, i sindaci ricevono periodicamente e ogni qualvolta necessario, informazioni e aggiornamenti sul settore in cui opera l'Emittente, sui principi di corretta gestione dei rischi e sulla normativa di riferimento, anche tramite materiale predisposto dalla Società.

Per l'esercizio 2026 in corso sono previste sette riunioni.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa Società di Revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

La remunerazione dei sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, l'Organismo di Vigilanza, la funzione *Internal Audit* ed il *DPO*.

In conformità a quanto previsto dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate, pubblicate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – CNDCEC - il Collegio Sindacale ha compiuto la valutazione in relazione a:

- l'idoneità dei componenti e l'adeguata composizione dell'organo, con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa; e
- la disponibilità di tempo e risorse adeguate alla complessità dell'incarico.

Il Collegio Sindacale ha stabilito i criteri e le modalità per poter procedere all'autovalutazione in merito al funzionamento, composizione e dimensione del Collegio con riferimento all'esercizio 2025. In particolare, il processo di autovalutazione, promosso dal Presidente del Collegio Sindacale, è stato effettuato attraverso la compilazione, da parte di ciascun Sindaco, di un questionario i cui risultati sono stati resi noti al Collegio Sindacale nel corso della riunione tenutasi il 4 marzo 2026.

Le domande formulate nel questionario hanno avuto ad oggetto l'analisi:

- I. della dimensione e composizione del Collegio Sindacale con riferimento anche alle caratteristiche e esperienze professionali dei Sindaci;
- II. della conoscenza della normativa di settore e della partecipazione dei Sindaci alle riunioni ed al processo decisionale.

Tale questionario è stato compilato dai singoli Sindaci ed in particolare ogni Sindaco ha compilato il questionario di autovalutazione, la certificazione di requisiti e competenze professionali, il curriculum vitae.

Dall'analisi dei risultati del questionario è emerso che il Collegio Sindacale ha ritenuto adeguati la propria dimensione, la composizione, le regole di funzionamento, i flussi informativi tra il Collegio Sindacale e gli altri organi sociali, nonché il ruolo attribuito al Presidente.

Il documento di autovalutazione, predisposto ed approvato dal Collegio Sindacale, è stato poi condiviso con il Consiglio di Amministrazione.

La composizione del Collegio Sindacale di Zignago Vetro S.p.A. risulta pienamente adeguata a garantirne la professionalità, come confermato anche dall'ultimo processo di autovalutazione dell'Organo di Controllo. Si precisa, inoltre, che l'incarico ultranovenne dei Sindaci Carlo Pesce e Andrea Manetti non compromette la loro indipendenza in quanto la loro esperienza permette di avere nell'attuale composizione un valore aggiunto dato dalla loro profonda conoscenza delle dinamiche interne della Società e dell'intero Gruppo Zignago Vetro.

11.3. RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'articolo 149, comma 1, del TUF il Collegio Sindacale vigila:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società Controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2 del TUF.

Ai sensi dell'articolo 19 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, come modificato dal D. Lgs. 17 luglio 2016 n. 135, il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di vigilanza in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" e, in particolare vigila:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convocare l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione.

Il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione può essere esercitato individualmente da ciascun membro del Collegio Sindacale; quello di convocazione dell'Assemblea da almeno due membri del Collegio Sindacale.

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E GLI ALTRI STAKEHOLDERS RILEVANTI

Al fine di mantenere un dialogo continuativo con gli azionisti ed il mondo finanziario in genere, la Società dispone, al proprio interno, di una apposita funzione di "*Investitor Relations*".

In data 26 novembre 2024, a seguito dell'uscita del Dott. Celot, la funzione di *Investor Relator* e tenuta registro "c.d. *insider*" è stata assunta ad interim dall'Amministratore Delegato, Dott. Biagio Costantini. Il Consiglio di Amministrazione di Zignago Vetro, nella seduta in data 12 dicembre 2024 ha provveduto a ratificare tale incarico.

In data 14 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione di Zignago Vetro S.p.A. ha nominato:

- il dott. Giovanni Puri Purini quale *Investor Relations Manager* con il compito di seguire i rapporti con gli investitori e con il mercato;
- il dott. Cristiano Bonetto, CFO di Zignago Vetro S.p.A., quale Responsabile tenuta del Registro "c.d. *Insider*" e Responsabile tenuta del Registro Informazioni Rilevanti e Privilegiate.

Nel corso dell'Esercizio la Società ha partecipato con periodicità ad incontri con la comunità finanziaria, alcuni dei quali aperti a tutti gli operatori del settore ed alla stampa economica: il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto informativa sullo sviluppo e sui principali contenuti del dialogo con gli azionisti.

Per la diffusione di informazioni al pubblico la Società si è attenuta ai principi contenuti nella "Guida all'Informazione al Mercato" e nei Regolamenti e Comunicazioni di Consob.

Inoltre, particolare attenzione è stata riservata al sito Internet della Società (www.zignagovetro.com), nella cui apposita sezione "Investitori", predisposta in lingua italiana ed inglese, è possibile reperire oltre alla documentazione contabile (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, ecc.), ogni altro documento di carattere societario indirizzato al mercato (presentazioni, comunicati stampa, avvisi finanziari, *Internal dealing*, regolamenti, *policies*, ecc.).

Come già indicato, il Consiglio di Amministrazione di Zignago Vetro, nel corso del 2021, ha approvato una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti.

Tale documento è a disposizione sul sito societario www.zignagovetro.com alla sezione "Investitori".

13. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti ed è convocata secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con titoli quotati per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge o dallo Statuto.

Le Assemblies costituiscono occasioni periodiche di incontro e comunicazione con gli azionisti. L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, è validamente costituita con le maggioranze stabilite dalla legge.

In caso l'Assemblea sia chiamata ad approvare ai sensi di legge, ovvero ad autorizzare ai sensi dello Statuto, un'operazione con parti correlate qualificata come di maggiore rilevanza ai sensi della procedura interna per operazioni con parti correlate adottata dalla Società e il Comitato per Operazioni con Parti Correlate abbia espresso parere negativo in relazione alla proposta di deliberazione sottoposta all'Assemblea, l'Assemblea potrà approvare ovvero autorizzare tale operazione deliberando, oltre che con le maggioranze richieste dalla legge, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati che partecipano all'Assemblea, sempre che gli stessi rappresentino, al momento della votazione, almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto della Società. Qualora i soci non correlati presenti in Assemblea non rappresentino la percentuale di capitale votante richiesta, sarà sufficiente, ai fini dell'approvazione dell'operazione, il raggiungimento delle maggioranze di legge. Un'apposita delibera autorizzativa della Società approvata ai sensi delle disposizioni precedenti si renderà necessaria nel caso di operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza di competenza dell'Assemblea, in relazione alla quale il Comitato per Operazioni con Parti Correlate abbia espresso parere negativo.

Ai sensi di legge e dell'art. 11 dello Statuto, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, della Società è convocata, dal Consiglio di Amministrazione, anche in luogo diverso dalla sede sociale purché in Italia o in altro stato membro dell'Unione Europea, mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet della Società nonché con le altre modalità previste dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

L'Assemblea può essere convocata dal Consiglio di Amministrazione su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale, nei limiti di quanto previsto all'art. 2367, ultimo comma Cod. Civ., ovvero dal Collegio Sindacale o da almeno 2 (due) membri dello stesso.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, nei limiti e con le modalità previste dalla legge. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di Amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa dalla relazione sulle materie all'ordine del giorno di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF. Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare, nonché le altre informazioni richieste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

L'articolo 13 dello statuto sociale prevede che: "sono legittimati all'intervento in Assemblea gli aventi diritto al voto, purché la loro legittimazione sia attestata secondo le modalità ed entro i termini previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari *pro tempore* vigenti. Ogni socio può farsi rappresentare in Assemblea

da altri, mediante delega scritta, in conformità e nei limiti di quanto disposto dalla legge. La delega può essere conferita con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. La notifica elettronica della delega alla società può essere effettuata tramite posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica della Società indicato nell'avviso di convocazione. La Società non designa un rappresentante per il conferimento di deleghe da parte dei soci. Spetta al Presidente dell'adunanza constatare la regolarità delle deleghe e proclamare i risultati della votazione.

Gli aventi diritto al voto possono formulare domande sulle materie all'ordine del giorno anche ai sensi e con gli effetti di legge. La Società non ha adottato un regolamento Assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'Assemblea, cui compete la direzione dei lavori Assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione, mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle Assemblee, evitando i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dalla mancata osservanza, da parte della stessa Assemblea, delle disposizioni regolamentari.

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. All'Assemblea tenutasi in data 07 maggio 2025 hanno partecipato 9 consiglieri su 12 e 2 sindaci su 3.

Durante l'Esercizio, l'azionista di controllo non ha sottoposto all'Assemblea proposte in merito ad argomenti ulteriori rispetto alle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione e il Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità hanno riferito agli azionisti sulle modalità di esercizio delle funzioni dei rispettivi comitati.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni di Zignago Vetro o nella composizione della sua compagine sociale, e, pertanto, il Consiglio non ha ritenuto necessario valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), seconda parte, TUF)

COMITATI ESOCONSILIARI:

1. COMITATO ESECUTIVO INTERNO

La Società si è dotata di un comitato esecutivo esoconsiliare, denominato Comitato Esecutivo Interno, di cui fanno parte i principali dirigenti del Gruppo, il quale ha fra le proprie principali mansioni quella di indirizzare e monitorare l'andamento operativo delle società del Gruppo.

Esso è inoltre di supporto all'Amministratore Delegato anche in ambito delle decisioni più rilevanti ed assicura una tempestiva e diretta trasmissione delle stesse volta alla immediata ed effettiva operatività.

Il suddetto Comitato si riunisce almeno una volta al mese.

2. COMITATO ESG

Al fine di rendere la sostenibilità parte integrante dell'organizzazione, la Società ha costituito a partire da maggio 2019 al proprio interno un Comitato ESG composto da alcuni dei più importanti dirigenti del Gruppo, componenti del Comitato Esecutivo Interno, in modo tale da garantire che tutte le principali funzioni aziendali siano rappresentate.

Al Comitato ESG è demandata l'individuazione delle politiche e della strategia ESG del Gruppo. Pertanto, esso definisce il grado di rilevanza dei fattori ESG che possono avere un impatto sull'attività del Gruppo Zignago Vetro, sui suoi investimenti e sui suoi *stakeholders*.

Al Comitato ESG è inoltre assegnata la funzione di monitoraggio, analisi e indirizzo di tutti i processi, le attività, i risultati e le iniziative che riguardano direttamente o indirettamente le tematiche di sostenibilità nelle società del Gruppo.

Al Comitato è inoltre demandata l'individuazione e il monitoraggio degli obiettivi aziendali di sostenibilità formalmente assegnati a ciascuna funzione aziendale.

Il Comitato ESG relaziona al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al Comitato Esecutivo Interno di Zignago Vetro.

15. INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITA'.

ESRS 2 - GOV1 - RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

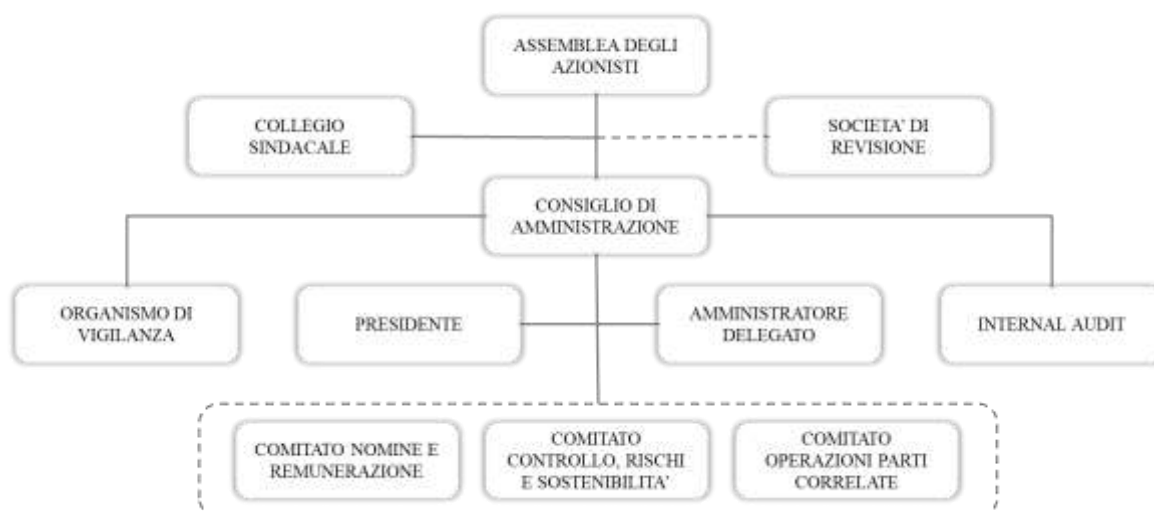
ESRS 2 -GOV2 – INFORMAZIONI FORNITE AGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO DELL'IMPRESA E QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ DA QUESTI AFFRONTATE

Il sistema di Governance del Gruppo Zignago Vetro

Alla data del 31 dicembre 2025 Zignago Vetro adotta un sistema di *Governance* di tipo tradizionale, caratterizzato dalla presenza di un organo amministrativo, rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, e da un organo di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale.

L'amministrazione e la gestione operativa delle Società del Gruppo è affidata alla figura dell'Amministratore Delegato di Zignago Vetro S.p.A., formalmente nominato dal Consiglio di Amministrazione.

In compliance con le più recenti disposizioni normative e regolamentari applicabili e con i principi contenuti nel Codice di *Corporate Governance*, Zignago Vetro ha adottato la seguente struttura di *Governance*:



Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea degli Azionisti del 07 maggio 2025 ha nominato il Consiglio di Amministrazione, composto dai seguenti dodici membri, i quali rimarranno in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2027:

CARICA	NOME E COGNOME	ESECUTIVO / NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE
Presidente	Nicolò Marzotto	Non esecutivo	Non indipendente
Vice Presidente	Franco Moscetti	Non esecutivo	Indipendente
Amministratore Delegato	Biagio Costantini	Esecutivo	Non indipendente
Consigliere	Alessia Antonelli	Non esecutivo	Indipendente

Consigliere	Giacomo Marzotto	Non esecutivo	Non indipendente
Consigliere	Luca Marzotto	Non esecutivo	Non indipendente
Consigliere	Stefano Marzotto	Non esecutivo	Non indipendente
Consigliere	Gaia Melloni	Non esecutivo	Indipendente
Consigliere	Barbara Ravera	Non esecutivo	Indipendente
Consigliere	Angelica Ruggeri	Non esecutivo	Indipendente
Consigliere	Emanuele Sacchetti	Non esecutivo	Non indipendente
Consigliere	Chiara Venezia	Non esecutivo	Indipendente

La percentuale dei membri del Consiglio di Amministrazione indipendenti è pari al 50%.

La percentuale del genere meno rappresentato è pari al 41,7%

Si precisa che la struttura organizzativa del Gruppo non prevede la partecipazione diretta dei rappresentanti dei lavoratori alle sedute del Consiglio di Amministrazione. I rappresentanti dei lavoratori sono stati, tuttavia, appropriatamente informati, attraverso un incontro in presenza, in merito agli obblighi di informativa previsti dalla direttiva CSRD e dai principi ESRS e sono stati illustrati i risultati della DMA e le metodologie di rendicontazione e controllo adottate dal Gruppo nel presente anno.

Comitato per le Nomine e la Remunerazione

Nella seduta del 07 maggio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato il mandato del Comitato per le Nomine e la Remunerazione (di seguito anche CNR) conferendo il mandato agli Amministratori di seguito elencati:

CARICA	NOME E COGNOME	ESECUTIVO / NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE
Presidente	Franco Moschetti	Non esecutivo	Indipendente
Membro	Chiara Venezia	Non esecutivo	Indipendente
Membro	Stefano Marzotto	Non esecutivo	Non indipendente

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in occasione della seduta del 07 maggio 2025 e si compone dei seguenti tre Amministratori, tutti non esecutivi e due dei quali indipendenti:

CARICA	NOME E COGNOME	ESECUTIVO / NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE
Presidente	Alessia Antonelli	Non esecutivo	Indipendente
Membro	Gaia Melloni	Non esecutivo	Indipendente
Membro	Luca Marzotto	Non esecutivo	Non indipendente

Comitato per le Operazioni con parti correlate

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 07 maggio 2025, è composto dai seguenti Amministratori, non esecutivi ed in possesso dei requisiti di indipendenza, come previsto dal Codice di *Corporate Governance*:

CARICA	NOME E COGNOME	ESECUTIVO / NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE
Presidente	Alessia Antonelli	Non esecutivo	Indipendente
Membro	Angelica Ruggeri	Non esecutivo	Indipendente
Membro	Barbara Ravera	Non esecutivo	Indipendente

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 07 maggio 2025 e che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio 2027, risulta essere come di seguito composto:

CARICA	NOME E COGNOME
Presidente	Anna Maria Allievi
Sindaco effettivo	Andrea Manetti
Sindaco effettivo	Carlo Pesce
Sindaco supplente	Laura Faresin
Sindaco supplente	Cecilia Andreoli

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 07 maggio 2025, rappresenta l'organo di controllo incaricato a vigilare affinché il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 sia adeguato ed efficace, effettivo e aggiornato. I membri nominati sono:

CARICA	NOME E COGNOME
Presidente	Alessandro Bentsik
Membro	Massimiliano Agnetti
Membro	Nicola Campana

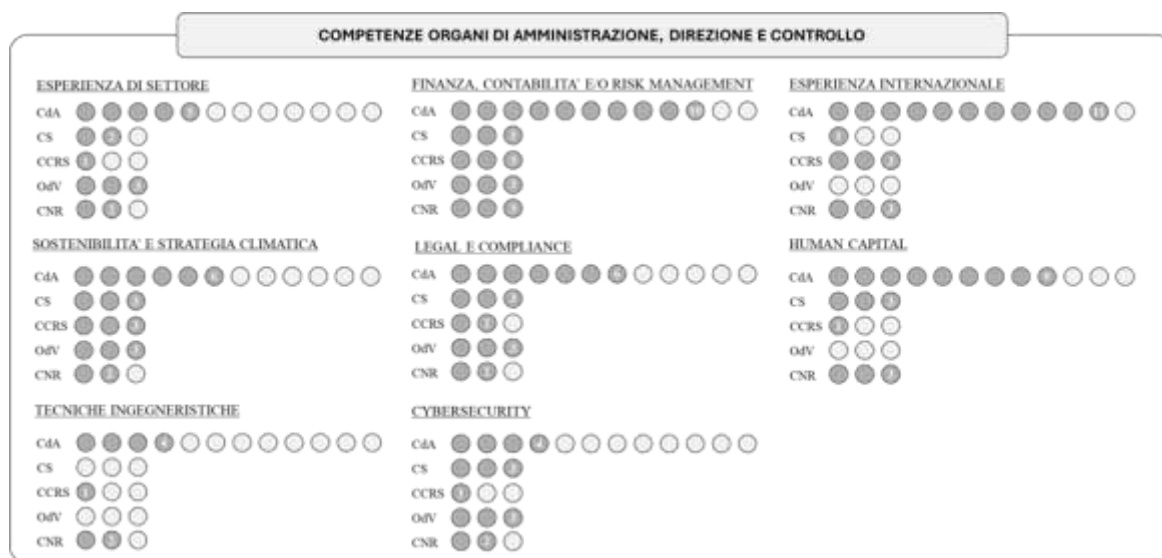
Genere e competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Si espone di seguito, in formato tabellare, la suddivisione per genere degli organi di Amministrazione e Controllo in carica alla data della presente Relazione.

ORGANO	GENERE	
	M	F
Consiglio di Amministrazione	58%	42%
Comitato per le Nomine e la Remunerazione	67%	33%
Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	33%	67%
Comitato per le Operazioni con parti correlate	0%	100%
Collegio Sindacale	67%	33%
Organismo di Vigilanza	100%	0%

L'efficacia del presidio sulle tematiche di sostenibilità è strettamente correlata alla capacità degli organi sociali di comprendere l'interazione tra i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) e il modello di business del Gruppo. In quest'ottica, la composizione del Consiglio di Amministrazione di Zignago Vetro è strutturata per riflettere un equilibrio tra diverse aree di competenza, considerate fondamentali per una gestione consapevole

degli impatti, dei rischi e delle opportunità. Il grafico1 sottostante illustra la composizione professionale degli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo, in cui il numero di cerchi colorati indica i componenti che possiedono la specifica competenza, mentre i cerchi vuoti rappresentano la totalità dei membri di ciascun organo:



Questa mappatura mette in relazione diretta il know-how aziendale con i temi della doppia materialità, garantendo un presidio strategico sui principali IRO (Impatti, Rischi e Opportunità) del Gruppo:

- Esperienza di Settore, Prodotto e Strategia²: Fondamentale per guidare l'innovazione del prodotto e valutare la resilienza del modello industriale rispetto all'Economia Circolare (uso del rottame vitreo) e alla gestione delle risorse idriche.
- Sostenibilità e Strategia Climatica: Fornisce gli strumenti per governare gli obiettivi di Decarbonizzazione e monitorare i rischi fisici e di transizione legati al cambiamento climatico e all'inquinamento.
- Finanza, Contabilità e Risk Management: Assicura che la gestione degli IRO sia integrata nei sistemi di controllo interno e nella rendicontazione, garantendo solidità finanziaria e trasparenza verso il mercato.
- Legal e Compliance: Presidia la conformità normativa e l'etica del business, pilastri essenziali per una solida Governance societaria e per la tutela del consumatore finale.
- Tecniche Ingegneristiche: Rappresentano il driver tecnico per l'efficientamento dei processi, l'adozione di tecnologie a bassa emissione e l'ottimizzazione dell'uso delle risorse produttive.
- Cybersecurity: Essenziale per la protezione dell'integrità dei dati e la resilienza delle infrastrutture digitali, garantendo la continuità operativa del Gruppo contro le minacce informatiche.
- Human Capital: Presidia le dinamiche relative alla Forza Lavoro Propria, assicurando l'allineamento tra strategie di business, benessere dei dipendenti e inclusione.
- Esperienza Internazionale: Permette di declinare la strategia globale del Gruppo adattandola alle specificità dei mercati geografici in cui opera.

¹ CdA: Consiglio di Amministrazione; CS: Collegio Sindacale; CCRS: Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità; OdV: Organismo di Vigilanza; CNR: Comitato Nomine e Remunerazione.

² Si precisa che con "esperienza di settore" si fa riferimento anche all'esperienza relativa ai prodotti e alle aree geografiche del Gruppo

Le informazioni presentate derivano da un processo di autovalutazione degli Organi Sociali, supportato dall'analisi dei curriculum vitae (disponibili nella Relazione sul Governo Societario e Assetti Proprietari).

Dall'analisi emerge che, all'interno del Consiglio di Amministrazione, 6 componenti dichiarano competenze specifiche in ambito Sostenibilità, mentre 5 vantano un'esperienza consolidata nel settore industriale di riferimento. La riduzione di quest'ultimo dato rispetto agli esercizi precedenti riflette una precisa scelta strategica: l'inserimento di nuovi amministratori con background diversificati, volto a garantire una visione multidisciplinare necessaria per competere in un mercato sempre più integrato e complesso. Inoltre, si ritiene importante sottolineare che, qualora l'analisi di specifiche tematiche lo richieda, gli organi di amministrazione direzione e controllo hanno la facoltà di richiedere il supporto di esperti indipendenti esterni, assicurando che ogni decisione sia basata su dati tecnici e pareri specialistici aggiornati.

Sorveglianza degli Impatti, Rischi e Opportunità

Il modello di governance di Zignago Vetro attribuisce al Consiglio di Amministrazione la responsabilità ultima della sorveglianza sulle procedure volte a gestire impatti, rischi ed opportunità, avvalendosi di una struttura organizzativa che garantisce un flusso informativo costante e multidirezionale tra i diversi livelli decisionali.

La sorveglianza degli IRO è delegata in prima istanza al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (CCRS). Questo organo endoconsiliare svolge funzioni istruttorie e consultive, disciplinate da un apposito Regolamento aggiornato nel 2023 per riflettere le responsabilità in ambito ESG. Il CCRS monitora sistematicamente l'esposizione del Gruppo ai rischi di sostenibilità e l'efficacia delle azioni di mitigazione intraprese.

A livello operativo, la gestione è affidata al Comitato ESG, organo esoconsiliare presieduto dall'Amministratore Delegato e composto dalle principali funzioni aziendali. Il Comitato ESG ha il compito di implementare operativamente le politiche di sostenibilità, definire gli obiettivi di performance (KPI) e monitorare il processo di mappatura dinamica degli IRO, interfacciandosi con il CCRS per relazionare sui progressi compiuti. Sebbene ad oggi non sia definito un unico ruolo dirigenziale con delega esclusiva su ogni singolo IRO, la responsabilità è ripartita collegialmente tra il Comitato ESG e il Dirigente Preposto, sotto la supervisione del CCRS.

Il sistema di governance descritto assicura che il CdA eserciti un controllo attivo sulla definizione degli obiettivi e sulla verifica dei progressi compiuti, attraverso la sorveglianza del CCRS e la gestione operativa del Comitato ESG. I risultati di performance vengono integrati, quindi, nelle valutazioni strategiche, garantendo che le decisioni industriali siano basate su dati aggiornati circa l'andamento degli impatti, dei rischi e delle opportunità. In sede di revisione periodica degli impatti, rischi e opportunità (IRO), il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario modificare gli obiettivi di sostenibilità della strategia di Gruppo e le decisioni deliberate nel periodo non hanno evidenziato conflitti tra la performance finanziaria di breve termine e il mantenimento del profilo di sostenibilità nel medio-lungo periodo.

Oltre alla gestione del CdA, CCRS e del comitato ESG, un altro pilastro fondamentale della governance degli IRO è rappresentato dalla gestione della condotta aziendale, volta a salvaguardare l'integrità, la trasparenza e il rispetto dei diritti umani. In questo ambito, l'organo designato alla vigilanza è l'Organismo di Vigilanza (OdV), che opera in autonomia e indipendenza per garantire l'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231) e l'osservanza del Codice Etico.

L'OdV agisce come presidio specifico per i rischi legati alla condotta d'impresa (quali corruzione e leale competizione), esercitando poteri di iniziativa e controllo su tutti i soggetti interessati (dipendenti, amministratori e partner). L'attività dell'OdV confluisce in relazioni semestrali indirizzate al Presidente e al

Consiglio di Amministrazione, garantendo che i rischi etici siano monitorati al pari dei rischi finanziari e operativi.

Nel corso dell'esercizio, il CdA ed il CCRS hanno affrontato direttamente tutti gli IRO materiali per il Gruppo, attraverso l'esame e la delibera dei seguenti pilastri strategici:

- il processo di doppia materialità 2025;
- il Report di Sostenibilità 2024;
- il Piano di Transizione e i relativi obiettivi ambientali al 2030;
- l'andamento della salute e sicurezza.

ESRS 2 - GOV3 – INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI IN TERMINI DI SOSTENIBILITÀ NEI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

A partire dall'esercizio 2020, il Gruppo Zignago Vetro ha adottato una politica generale sulle remunerazioni, definita in coerenza con il Piano Strategico del Gruppo e nel rispetto dei criteri previsti dal TUF e dal Regolamento Emittenti.

La Politica di Remunerazione del Gruppo è volta a:

- Contribuire alla strategia aziendale, promuovendo il perseguimento degli obiettivi aziendali, il miglioramento dei risultati nel breve e medio-lungo periodo e lo sviluppo sostenibile;
- Definire sistemi di incentivazione con obiettivi definiti, misurabili e coerenti con il Piano Strategico di Gruppo;
- Attrarre, trattenere e motivare le risorse dotate di elevate qualità professionali all'interno dell'Organizzazione;
- Stimolare azioni e comportamenti in linea con i valori di Gruppo e nel rispetto del Codice Etico.

La definizione della Politica di Remunerazione, ivi inclusa la verifica periodica della sua corretta applicazione e della coerenza in relazione agli obiettivi di performance prefissati, sono state affidate al Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Ai fini della revisione della Politica, che nella norma avviene con cadenza almeno annuale, il Comitato Nomine e Remunerazione svolge un ruolo consultivo e propositivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione, formulando specifiche proposte in merito. Tutte le proposte di rettifica al documento vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione, per poi essere presentate all'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione definitiva, sentito il parere del Collegio Sindacale.

L'implementazione della Politica ha stabilito che una quota parte della retribuzione di Amministratori, Dirigenti strategici ed altre figure di rilievo all'interno dell'organizzazione – quantificabile in circa il 30 – 40% della retribuzione totale – sia di carattere variabile, ovvero subordinata all'effettivo raggiungimento di specifici obiettivi annuali predefiniti, legati all'andamento della performance economico-finanziaria, personale e/o ESG misurata su base annua.

Questa quota variabile si suddivide in tre pilastri:

- Obiettivi di performance economico-finanziaria – prevalentemente legati ad indicatori quali fatturato, EBIT, ROI – che rappresentano fra il 30% ed il 50% della retribuzione incentivante per le figure aziendali rilevanti non dirigenti (quadri e impiegati) e l'80% per i dirigenti
- Obiettivi di performance personale, i quali variano in un range compreso tra il 20% ed il 70%, in base

alla specifica mansione svolta. Tali obiettivi vengono generalmente fissati all'inizio di ogni esercizio e successivamente monitorati e riscontrati alla fine del periodo di riferimento, determinandone il loro raggiungimento o meno, e conseguentemente il loro effetto sulla remunerazione variabile.

- Obiettivi di sostenibilità, per i quali la Politica di Remunerazione prevede che circa il 20-25% della retribuzione variabile sia legata al continuo miglioramento del profilo di sostenibilità del Gruppo, misurabile nell'effettivo raggiungimento di specifici target rappresentati dalle valutazioni formali di sostenibilità assegnate al Gruppo da primarie società di rating. Tale impostazione riflette la volontà di stabilire parametri di remunerazione incentivante che siano oggettivamente riscontrabili.

Si evidenzia che l'attuale politica di remunerazione non prevede alcun criterio di valutazione in relazione ad obiettivi specifici di riduzione delle emissioni di GES comunicati ai sensi dell'obbligo di informativa E1-4; nonostante ciò, risulta comprensibile come il perseguimento del miglioramento delle emissioni di GES del Gruppo permetta di ottenere migliori valutazioni dalle primarie società di rating. Si evidenzia, altresì, che le prestazioni degli organi di amministrazione, direzione e controllo non vengono attualmente valutate rispetto a specifici obiettivi e/o impatti legati alla sostenibilità.

In materia di remunerazione, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di performance ESG viene svolta dal Comitato per le Nomine e la Remunerazione e successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea degli Azionisti.

Per maggiori dettagli circa le modalità di funzionamento interno del Comitato per le Nomine e la Remunerazione si rimanda alla lettura della "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", disponibile nella sezione "Governance" del sito web aziendale, la quale è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Zignago Vetro S.p.A. il 14 marzo 2025 e dall'Assemblea degli Azionisti in data 7 maggio 2025.

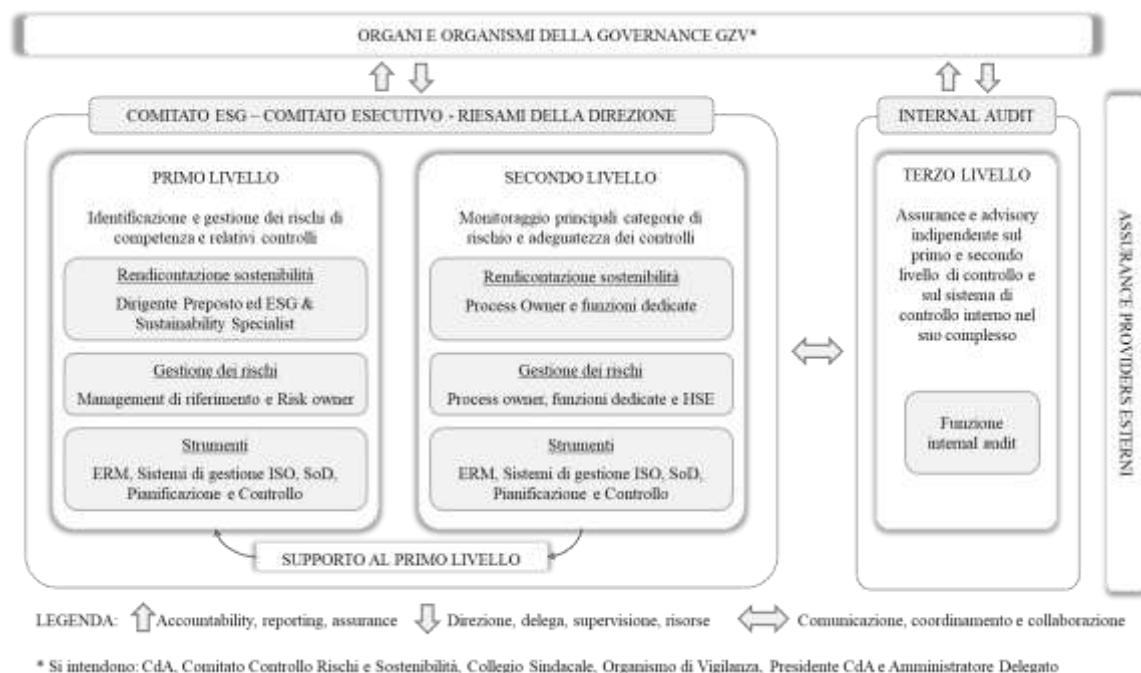
GOV4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

La tabella seguente fornisce indicazione dei paragrafi nella Dichiarazione di Sostenibilità ove viene trattato il tema del Dovere di diligenza.

ELEMENTI FONDAMENTALI DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA'
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2 GOV-2 ESRS 2 SBM-3
Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS 2 SBM-2 ESRS 2 IRO-1
Individuare e valutare gli impatti negativi	ESRS 2 SBM-3
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	ESRS E1 E1-3 ESRS E2 E2-2 ESRS E3 E3-2 ESRS E5 E5-2
Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	ESRS E1 E1-5, E1-6, E1-7 ESRS E2 E2-4, E2-5 ESRS E3 E3-4 ESRS E5 E5-5

ESRS 2 - GOV5 – GESTIONE DEL RISCHIO E CONTROLLI INTERNI SULLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Per garantire l’affidabilità dell’informativa di sostenibilità, Zignago Vetro ha implementato il seguente sistema di controllo interno, che integra i processi operativi con le funzioni di monitoraggio e vigilanza:



Sistemi di Gestione

L’infrastruttura di raccolta e gestione dei dati ESG si fonda anche sui Sistemi di Gestione certificati (ISO 14001 - Ambiente, 50001 - Energia, 45001 – Salute e Sicurezza, 9001 - Qualità e FSSC 22000 – Sicurezza Alimentare), i quali permettono di standardizzare la rilevazione dei dati primari a livello di sito produttivo, riducendo la discrezionalità operativa e garantendo la tracciabilità delle informazioni ambientali e sociali. Ogni indicatore di sostenibilità integrato in tali schemi deriva da un processo certificato che prevede la taratura periodica della strumentazione, registrazioni sistematiche e lo svolgimento di audit interni ed esterni. L’integrazione dei sistemi ISO nel framework di rendicontazione assicura, quindi, i seguenti presidi:

- **Affidabilità e Verificabilità:** la generazione di dati oggettivi e standardizzati minimizza i rischi di errore e favorisce la fedele rappresentazione delle performance nelle dichiarazioni pubbliche.
- **Valutazione del Rischio:** le risultanze degli audit permettono di identificare tempestivamente criticità nei controlli interni, fornendo evidenze oggettive per la valutazione e la prioritizzazione dei rischi legati alla qualità dei dati e alla conformità normativa.

In tale contesto, si segnalano le seguenti certificazioni di sistema in corso di validità e pianificate per i prossimi anni:

Certificazioni	ZV Fossalta	ZV Empoli	ZV Polska	ZV France	Vetro Revet	IGM
ISO 9001	V	V	V	V	V	V
ISO 14001	V	V	V	2027	V	2027
ISO 50001	V	V	V	-	N/A	N/A
ISO 45001	V	V	V	2027	2027	2027
FSSC 22000	V	V	V	-	N/A	N/A

Segregation of Duties

Data la natura attuale del processo di rendicontazione, dove emerge il rischio di fasi manuali che può potenzialmente comportare errori o manipolazione del dato, il Gruppo ha introdotto una Segregation of Duties (SoD) per mitigare tale eventualità:

- Data Owner: responsabili operativi che inseriscono i dati.
- Data Reviewer: funzioni di coordinamento che verificano la coerenza del dato raccolto.
- ESG Specialist: una risorsa dedicata a diretto riporto del dirigente preposto che supervisiona e controlla l'intero processo, garantendo l'accuratezza delle aggregazioni e la correttezza delle stime utilizzate.

Prioritizzazione dei rischi e vigilanza

In un'ottica di miglioramento continuo, il Gruppo ha intrapreso un percorso di progressivo rafforzamento del proprio sistema di controllo interno sulla rendicontazione di sostenibilità, volto a rendere i processi di gestione del dato ESG orientati alla fedele rappresentazione delle performance.

L'adeguatezza di tale sistema è attualmente garantita da due organi di controllo indipendenti:

- Internal Audit: verifica periodicamente la tenuta dei controlli interni sulla base di un piano approvato dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (CCRS), identificando aree di miglioramento operative e prioritizzando le azioni correttive in funzione del loro potenziale impatto e gravità sulla veridicità e sulla rappresentazione fedele dell'informativa nella Rendicontazione di Sostenibilità.
- Collegio Sindacale: nell'ambito delle funzioni di vigilanza, monitora l'idoneità dell'assetto organizzativo e la correttezza dei flussi informativi per la rendicontazione, sovrintendendo al processo di revisione esterna.

Le risultanze dei controlli e lo stato di avanzamento dei piani d'azione sono oggetto di rendicontazione periodica al CCRS e, per il suo tramite, al Consiglio di Amministrazione, assicurando la costante supervisione degli organi di vertice sulla qualità del processo di rendicontazione.

ESRS 2 - SBM2 - INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI DI INTERESSE

L'interazione costante con i portatori di interesse avviene attraverso la fisiologica operatività quotidiana, permettendo di raccogliere istanze e prospettive che confluiscono formalmente nel processo di Analisi di Doppia Materialità. Attraverso questo canale, gli organi di amministrazione, direzione e controllo esaminano le risultanze emerse per guidare il Gruppo nell'individuazione degli IRO materiali.

Il management svolge un ruolo centrale in questo processo tramite organi dedicati, quali il Comitato ESG, il Riesame della Direzione e il Comitato Esecutivo, deputati all'analisi delle tematiche strategiche. Gli esiti di tali confronti sono condivisi periodicamente con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (CCRS) e con il Consiglio di Amministrazione, assicurando l'allineamento della strategia aziendale di sostenibilità e declinandola nelle politiche, azioni, target e metriche presentati nella presente Dichiarazione.

Per l'esercizio 2025, il coinvolgimento degli stakeholder si è basato sui canali di interazione funzionali alla continuità operativa, senza l'attivazione di sessioni dedicate esclusivamente alla rendicontazione. Per una descrizione analitica delle metodologie applicate, si rimanda al capitolo "IRO 1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli IRO materiali"

Di seguito si identificano i principali stakeholder del Gruppo, le relative modalità di interazione e le finalità del coinvolgimento:

Stakeholder	Strumenti di interazione	Aspettative	Finalità
Fornitori	Politiche di selezione dei fornitori Interazioni regolari con la funzione acquisti Survey ESG	Rapporti collaborativi e continuativi Rispetto delle condizioni contrattuali	Sviluppare rapporti di fornitura stabili e duraturi, basati sulla collaborazione reciproca; Promuovere l'adozione di comportamenti etici e responsabili lungo l'intera catena di fornitura; Diffondere l'importanza di una condotta aziendale etica a livello di intera value chain.
Dipendenti (Forza lavoro propria)	Dialogo con i rappresentanti dei lavoratori Interazioni quotidiane tra colleghi Sistemi di segnalazione (Whistleblowing) Interviste dirette per valutazione contesto sociale	Pari opportunità Formazione e sviluppo	Comprensione delle necessità e/o preoccupazioni dei dipendenti, che consente di migliorare continuamente l'atmosfera lavorativa ed il benessere psicofisico del lavoratore, continuando a garantire il rispetto dei diritti umani fondamentali.
Clienti ed utilizzatori finali (Clientela B2B)	Interazioni regolari con le funzioni commerciali Sondaggi sulla soddisfazione dei clienti Audit ricevuti da clienti Partnership.	Qualità del prodotto Sostenibilità del prodotto	Miglioramento continuo dell'attività di sviluppo prodotto ed allineamento alle nuove tendenze di mercato; Comprensione delle aspettative e percezioni del cliente sul prodotto acquistato (e.g. qualità, soddisfazione); Rafforzamento continuo del rapporto di fiducia con il cliente e salvaguardia dei diritti umani;
Azionisti (Investitori)	Assemblea degli azionisti Coinvolgimento regolare tramite conferenze di settore e roadshow	Gestione trasparente e responsabile Creazione di valore Rispetto delle tematiche ESG	Comprensione della percezione del Gruppo rispetto ad altre opportunità di investimento; Comprensione delle tendenze emergenti.
Comunità locali (Associazioni, Enti, Istituzioni operanti in zone limitrofe agli stabilimenti del Gruppo)	Dialogo ed incontri specifici con Istituzioni, Enti ed Associazioni locali	Sostegno e sviluppo del territorio Rispetto degli obblighi di legge	Comprensione delle esigenze e dei vincoli del territorio in cui il Gruppo opera; Condivisione di informazioni ed opinioni su tematiche di interesse comune; Promuovere processi decisionali più informati, contribuendo in tal modo allo sviluppo continuo delle comunità e alla salvaguardia dei diritti umani; Valutazione congiunta dei costi e benefici associati alle attività di investimento ed iniziative di carattere economico-sociale;

Si evidenzia, in aggiunta agli strumenti di interazione indicati, che i rating ESG rappresentano un'ulteriore fonte di informazione sulle aspettative degli stakeholders, al fine sia dell'identificazione di eventuali aspettative nei processi aziendali che, contestualmente, della definizione dei potenziali ambiti strategici di miglioramento o sviluppo. La priorità viene attribuita ai rating considerati maggiormente rilevanti dagli stakeholders del Gruppo e che appaiono allineati alle priorità aziendali. Si citano, in particolar modo, EcoVadis, CDP, MSCI e S&P CSA.

ESRS S1 - S1-1 – POLITICHE RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

			Codice Etico [CE]	Politica aziendale [PAZ]	Politica ESG [PESG]	Human Right Policy [PHR]	Data Privacy Policy [PDP]
<i>S1 - Forza lavoro propria</i>	S1-IN	Infortuni forza lavoro propria	X	X	X	X	
	S1-RS	Fidelizzazione e attrazione del personale	X	X	X	X	X
	S1-OP	Valorizzazione del capitale umano	X	X	X	X	
<i>S4 - Consumatori e utilizzatori finali</i>	S4-IP	Qualità e sicurezza prodotti immessi sul mercato	X	X			X

Il Gruppo ha adottato un sistema integrato di politiche per gestire le questioni sociali rilevanti, con l'obiettivo di coniugare la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e la creazione di valore nel lungo periodo. Il framework si fonda sulla Politica ESG, sul Codice Etico, sulla Human Rights Policy e sulla Politica Aziendale inerente ai Sistemi di Gestione.

Il Gruppo, nella redazione delle politiche, prende in considerazione i principi dei Diritti Umani universalmente riconosciuti, tra cui i Principi Guida delle Nazioni Unite (UNGPs), le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali e le Convenzioni fondamentali dell'OIL. Per quanto riguarda salute e sicurezza, sicurezza alimentare e qualità, il gruppo redige le politiche in conformità alle linee guida degli standard internazionali ISO 45001, FSSC 22000 e ISO 9001.

Tali politiche sono vincolanti per tutte le società controllate. Esse si applicano agli organi aziendali, al management, ai dipendenti, ai collaboratori esterni e, per quanto di competenza, ai partner commerciali e fornitori.

Le politiche rappresentano l'impegno formale del Gruppo nel monitorare e mitigare gli impatti sociali lungo l'intera catena del valore, rendendole apertamente disponibili per consultazione all'interno del proprio sito web, a cui si rimanda per informazioni aggiuntive di dettaglio.

Il massimo livello dirigenziale responsabile per l'attuazione è rappresentato dai Comitati Esecutivi delle singole società e, trasversalmente, dal Comitato ESG di Gruppo. Il monitoraggio dell'efficacia è garantito attraverso audit interni periodici, il riesame della Direzione e la valutazione costante dei rischi e delle

opportunità, come descritto nel paragrafo GOV5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità.

Forza Lavoro Propria

Il Gruppo ha definito politiche specifiche che permettono di rispondere, tra i vari temi trattati, anche agli IRO relativi alla salute e sicurezza, alla fidelizzazione dei talenti e alla valorizzazione del capitale umano.

- **Tratta e Lavoro Forzato/Minorile:** È previsto l'assoluto divieto dell'uso del lavoro minorile in tutte le sue forme e di ogni tipologia di lavoro forzato o coatto. Le politiche aziendali affrontano esplicitamente il contrasto alla tratta degli esseri umani.
- **Contrattazione Collettiva:** Il Gruppo garantisce il diritto di associazione e riconosce l'effettivo diritto alla contrattazione collettiva, rispettando il sistema di norme e accordi volti a garantire una retribuzione equa.
- **Salute e Sicurezza:** Per mitigare l'impatto negativo legato a possibili infortuni, il Gruppo dispone di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza e di una specifica politica di prevenzione. L'approccio è orientato all'eliminazione dei pericoli e alla riduzione dei rischi, sia in condizioni ordinarie che di emergenza, attraverso anche programmi di formazione ricorrente e la consultazione dei rappresentanti dei lavoratori.
- **Valorizzazione e Crescita:** Per contrastare il rischio di perdita di talenti e cogliere le opportunità derivanti dall'investimento sulle persone, il Gruppo si impegna a promuovere la crescita professionale basata su criteri oggettivi e meritocratici, promuovendo, inoltre, il trasferimento delle loro conoscenze e delle competenze professionali dal personale più esperto a quello più giovane attraverso programmi di mentoring, formazione ed addestramento.
- **Discriminazione e Inclusione:** Il Gruppo vieta ogni forma di discriminazione basata su razza, origine etnica, colore della pelle, sesso, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, religione, opinione politica o estrazione sociale. In riferimento all'inclusione, le politiche dichiarano l'impegno ai seguenti argomenti:
 - **Inclusione di Gruppi Vulnerabili:** Il Gruppo promuove attivamente l'integrazione lavorativa delle persone appartenenti alle categorie protette e garantisce l'accessibilità dei luoghi di lavoro.
 - **Pari Opportunità:** Le procedure di selezione e gestione del personale garantiscono le pari opportunità e contrastano qualsiasi comportamento vessatorio o molestia

Il coinvolgimento dei lavoratori avviene attraverso il dialogo con i rappresentanti dei lavoratori, le interazioni quotidiane tra colleghi, il Sistemi di segnalazione (Whistleblowing) e le interviste dirette per valutazione contesto sociale. Da questi canali la società effettua un'analisi di contesto per poi sviluppare e/o aggiornare le politiche relative alla forza lavoro propria. Per porre rimedio agli impatti sui diritti umani, il Gruppo ha istituito la procedura di Whistleblowing, un canale sicuro e criptato che consente segnalazioni anche anonime, garantendo la protezione da ritorsioni e la riservatezza. Il funzionamento della procedura verrà approfondita all'interno del paragrafo "G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese"

ESRS 2 MDR-P 65 a

			Codice Etico [CE]	Politica aziendale [PAZ]	Politica ESG [PESG]	Human Right Policy [PHR]	Data Privacy Policy [PDP]
<i>S1 - Forza lavoro propria</i>	S1-IN	Infortuni forza lavoro propria	X	X	X	X	
	S1-RS	Fidelizzazione e attrazione del personale	X	X	X	X	X
	S1-OP	Valorizzazione del capitale umano	X	X	X	X	
<i>S4 - Consumatori e utilizzatori finali</i>	S4-IP	Qualità e sicurezza prodotti immessi sul mercato	X	X			X

Il Gruppo ha adottato un sistema integrato di politiche per gestire le questioni sociali rilevanti, con l'obiettivo di coniugare la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e la creazione di valore nel lungo periodo. Il framework si fonda sulla Politica ESG, sul Codice Etico, sulla Human Rights Policy e sulla Politica Aziendale inerente ai Sistemi di Gestione.

Il Gruppo, nella redazione delle politiche, prende in considerazione i principi dei Diritti Umani universalmente riconosciuti, tra cui i Principi Guida delle Nazioni Unite (UNGPs), le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali e le Convenzioni fondamentali dell'OIL. Per quanto riguarda salute e sicurezza, sicurezza alimentare e qualità, il gruppo redige le politiche in conformità alle linee guida degli standard internazionali ISO 45001, FSSC 22000 e ISO 9001.

Tali politiche sono vincolanti per tutte le società controllate. Esse si applicano agli organi aziendali, al management, ai dipendenti, ai collaboratori esterni e, per quanto di competenza, ai partner commerciali e fornitori.

Le politiche rappresentano l'impegno formale del Gruppo nel monitorare e mitigare gli impatti sociali lungo l'intera catena del valore, rendendole apertamente disponibili per consultazione all'interno del proprio sito web, a cui si rimanda per informazioni aggiuntive di dettaglio.

Il massimo livello dirigenziale responsabile per l'attuazione è rappresentato dai Comitati Esecutivi delle singole società e, trasversalmente, dal Comitato ESG di Gruppo. Il monitoraggio dell'efficacia è garantito attraverso audit interni periodici, il riesame della Direzione e la valutazione costante dei rischi e delle opportunità, come descritto nel paragrafo GOV5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità.

Forza Lavoro Propria

Il Gruppo ha definito politiche specifiche che permettono di rispondere, tra i vari temi trattati, anche agli IRO relativi alla salute e sicurezza, alla fidelizzazione dei talenti e alla valorizzazione del capitale umano.

- **Tratta e Lavoro Forzato/Minorile:** È previsto l'assoluto divieto dell'uso del lavoro minorile in tutte le sue forme e di ogni tipologia di lavoro forzato o coatto. Le politiche aziendali affrontano esplicitamente il contrasto alla tratta degli esseri umani.
- **Contrattazione Collettiva:** Il Gruppo garantisce il diritto di associazione e riconosce l'effettivo diritto alla contrattazione collettiva, rispettando il sistema di norme e accordi volti a garantire una retribuzione equa.
- **Salute e Sicurezza:** Per mitigare l'impatto negativo legato a possibili infortuni, il Gruppo dispone di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza e di una specifica politica di prevenzione. L'approccio è orientato all'eliminazione dei pericoli e alla riduzione dei rischi, sia in condizioni ordinarie che di emergenza, attraverso anche programmi di formazione ricorrente e la consultazione dei rappresentanti dei lavoratori.
- **Valorizzazione e Crescita:** Per contrastare il rischio di perdita di talenti e cogliere le opportunità derivanti dall'investimento sulle persone, il Gruppo si impegna a promuovere la crescita professionale basata su criteri oggettivi e meritocratici, promuovendo, inoltre, il trasferimento delle loro conoscenze e delle competenze professionali dal personale più esperto a quello più giovane attraverso programmi di mentoring, formazione ed addestramento.
- **Discriminazione e Inclusione:** Il Gruppo vieta ogni forma di discriminazione basata su razza, origine etnica, colore della pelle, sesso, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, religione, opinione politica o estrazione sociale. In riferimento all'inclusione, le politiche dichiarano l'impegno ai seguenti argomenti:
 - **Inclusione di Gruppi Vulnerabili:** Il Gruppo promuove attivamente l'integrazione lavorativa delle persone appartenenti alle categorie protette e garantisce l'accessibilità dei luoghi di lavoro.
 - **Pari Opportunità:** Le procedure di selezione e gestione del personale garantiscono le pari opportunità e contrastano qualsiasi comportamento vessatorio o molestia

Il coinvolgimento dei lavoratori avviene attraverso il dialogo con i rappresentanti dei lavoratori, le interazioni quotidiane tra colleghi, il Sistema di segnalazione (Whistleblowing) e le interviste dirette per valutazione contesto sociale. Da questi canali la società effettua un'analisi di contesto per poi sviluppare e/o aggiornare le politiche relative alla forza lavoro propria. Per porre rimedio agli impatti sui diritti umani, il Gruppo ha istituito la procedura di Whistleblowing, un canale sicuro e criptato che consente segnalazioni anche anonime, garantendo la protezione da ritorsioni e la riservatezza. Il funzionamento della procedura verrà approfondita all'interno del paragrafo "G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese"

ESRS 2 MDR-P 65 a

ESRS G1 CONDOTTA AZIENDALE

G1-1 – POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA D'IMPRESA E CONDOTTA DELLE IMPRESE

Al fine di gestire adeguatamente gli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti relativi alle questioni di sostenibilità nell'ambito della condotta di impresa, il Gruppo Zignago Vetro ha implementato le seguenti politiche interne:

			Codice Etico [CE]	Politica aziendale [PAZ]	Politica ESG [PESG]
<i>Condotta di impresa</i>	<i>G1-RS</i>	Inefficace adozione di buone pratiche di corporate governance	X	X	X

Il Gruppo ha adottato un sistema di governance fondato su tre pilastri normativi interni: il Codice Etico, la Politica Aziendale e la Politica ESG. Tali politiche mirano a mitigare il rischio che un'inefficace adozione di buone pratiche di corporate governance o carenze comunicative possano generare immobilismo organizzativo o difficoltà nella definizione delle priorità strategiche.

I contenuti principali riguardano l'osservanza della legge, l'integrità dei rapporti, la competizione leale e la trasparenza nella gestione societaria. L'obiettivo strategico è garantire una gestione duratura e sostenibile, creando valore per gli azionisti e le comunità nel rispetto della dignità umana. Il Gruppo si impegna a rispettare norme internazionali quali il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi Guida dell'ONU (UNGPs) e le Linee Guida OCSE. Nella definizione di queste politiche, il Gruppo ha considerato le priorità dei portatori di interesse, mappati dinamicamente per comprenderne necessità ed aspettative, come descritto all'interno del paragrafo SBM-2.

Le politiche si applicano a tutte le società controllate e vincolano organi aziendali, dipendenti, collaboratori esterni, partner commerciali e fornitori. Il Consiglio di Amministrazione è il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione e della revisione, supportato dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (CCRS) per le funzioni istruttorie e dal Comitato ESG per l'attuazione operativa. Il Codice Etico, la Politica Aziendale e la Politica ESG, come tutte le altre politiche del Gruppo, sono pubblicate nel sito internet aziendale.

Condotta delle Imprese e Anticorruzione

Il Gruppo ha adottato un approccio di "tolleranza zero" verso la corruzione. Dispone di politiche in materia di lotta alla corruzione attiva e passiva coerenti con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione. Per prevenire tali reati, è stato implementato il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01. Le funzioni aziendali individuate come maggiormente a rischio di corruzione, in relazione alla funzione esercitata, sono: Amministratori, Direttore Generale, Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, Sindaci, Liquidatori e Procuratori speciali.

Sono previsti meccanismi per individuare e segnalare violazioni del Codice Etico o comportamenti illeciti, accettando segnalazioni sia da portatori di interessi interni che esterni. Tali procedure garantiscono indagini celeri, indipendenti ed obiettive gestite dal Comitato di Gestione delle Segnalazioni Whistleblowing (CGSW). Maggiori dettagli su questo tema sono forniti nel paragrafo successivo "Processo di whistleblowing".

Il Gruppo prevede programmi di formazione periodici sul contenuto del MOG 231, sulle regole di condotta e sul processo di Whistleblowing, diversificati in base alla qualifica e al livello di rischio del destinatario. La formazione avviene sia in aula che tramite moduli e-learning per tutti i dipendenti. Il Gruppo eroga formazione periodica a tutto il personale e agli organi societari, garantendo aggiornamenti sistematici sull'evoluzione del Modello 231 e del Codice Etico. L'approfondimento varia dalla sensibilizzazione generale sulla cultura della legalità a sessioni tecniche e procedurali specifiche per le funzioni a rischio e i soggetti incaricati della gestione delle segnalazioni.

Processo di Whistleblowing

Il Gruppo ha implementato un sistema strutturato di segnalazione delle violazioni per incoraggiare la comunicazione di comportamenti fraudolenti, irregolarità o violazioni del Codice Etico e del Modello 231, compresi casi di corruzione attiva e passiva, preservando il valore aziendale nel lungo periodo. Tale sistema è accessibile sia da portatori di interessi interni che esterni.

INVIO DELLA SEGNALAZIONE	ANALISI DELLA SEGNALAZIONE	AZIONI CONSEGUENTI LE VIOLAZIONI	SISTEMA DI GESTIONE E MONITORAGGIO
ZV ha attivato un canale interno dedicato alla trasmissione e gestione delle segnalazioni, accessibile a tutti gli interessati, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato. Le segnalazioni possono avvenire in forma scritta, utilizzando apposita piattaforma online, oppure in forma orale, mediante colloquio od utilizzando il sistema di messaggistica attivo sulla piattaforma web.	La gestione della segnalazione viene affidata al CGSW ³ , incaricato di analizzare la segnalazione e condurre le necessarie indagini. Il Comitato riporterà le proprie conclusioni agli organi collegiali competenti (Collegio Sindacale, ODV, Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, CdA).	Qualora a seguito delle dovute analisi la violazione venga confermata, i soggetti collegiali competenti provvederanno a definire i dovuti provvedimenti e ad attuare i piani di azione più adeguati.	Periodicamente, il CGSW trasmette agli organi collegiali competenti un report riepilogativo delle segnalazioni gestite nel periodo (archivate ed in corso), con indicazione dei provvedimenti adottati.

³ CGSW=Comitato di Gestione delle Segnalazioni Whistleblowing, composto da due membri, indipendenti ed imparziali, identificati in un Amministratore Indipendente ed in un componente del Collegio Sindacale, entrambi espressione delle minoranze.

Apposite misure di tutela sono state implementate al fine di garantire al segnalante la massima riservatezza nella propria identità e salvaguardia a fronte di eventuali ritorsioni – dirette ed indirette – nei propri confronti (es. licenziamento, sospensione, demansionamento, intimidazioni). Si evidenziano di seguito, in formato tabellare, gli strumenti di garanzia previsti, inerenti al sistema di segnalazione del Gruppo Zignago Vetro:

Garanzia	Descrizione
Riservatezza	Obbligo di riservatezza in capo al gestore della segnalazione circa l'identità del segnalante e qualsiasi informazioni da cui la stessa possa evincersi. L'obbligo viene esteso all'identità delle persone coinvolte e menzionate nella segnalazione. Tali dati non possono essere divulgati se non su consenso espresso dell'interessato.
Divieto di ritorsione	Qualsiasi atto nei confronti del segnalante ritenuto ritorsivo dall'Autorità giudiziaria per motivi collegati alla segnalazione (licenziamento, demansionamento, discriminazione, etc.) è ritenuto nullo. È onere del datore di lavoro, in caso di controversie, dimostrare l'infondatezza delle misure intraprese su ragioni collegate alla segnalazione. È altresì sanzionato il comportamento di chi effettua, con dolo o colpa grave, segnalazioni che si rivelano infondate. Tale atto rappresenta un grave violazione del Modello 231 e del Codice Etico.
Protezione dati personali	Il trattamento dei dati personali relativi al ricevimento ed alla gestione delle segnalazioni è effettuato in qualità di titolari del trattamento e nel pieno rispetto dei principi europei e nazionali in materia di protezione dei dati personali ⁴ .

⁴ Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non risulta alcun cambiamento da rilevare verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2025.

17. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 18 DICEMBRE 2025 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Si segnala che la lettera sopra citata è stata portata all'attenzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per quanto di competenza.

Vengono altresì ribadite le raccomandazioni in materia di integrazione e sostenibilità nelle strategie, nei sistemi di controllo e nelle remunerazioni, con assunzione della centralità del "successo sostenibile".

Le Raccomandazioni per il 2026 formulate nella richiamata lettera individuano le principali aree che le società emittenti sono chiamate a considerare in tema di:

- **misurabilità delle componenti della politica per la remunerazione:** il Comitato raccomanda all'Organo di Amministrazione di esaminare le proprie politiche per la remunerazione che saranno sottoposte al voto assembleare a partire dal 2026 così da verificare se riportano previsioni circa possibili erogazioni straordinarie e/o possibili indennità di fine carica per gli amministratori esecutivi, valutando se tali previsioni siano adeguate rispetto al principio di misurabilità raccomandato dal Codice e, in caso di valutazione negativa, integrare tali previsioni con limiti massimi e chiari parametri di riferimento; inoltre, nello svolgimento di quest'analisi, tenere conto delle eventuali istanze esplicite presentate su questi temi dagli investitori rilevanti in occasione del voto assembleare sulle politiche e/o durante le occasioni di dialogo extra-assembleare.
L'organo di Amministrazione deve dare conto sia della verifica che delle eventuali iniziative volte a modificare la Politica di Remunerazione nella prossima relazione sul Governo Societario.
- **lo sviluppo del dialogo con gli altri stakeholder rilevanti:** Il Comitato per la Corporate Governance invita le società di grandi dimensioni ad adottare, nel corso dell'esercizio 2026, una politica di dialogo con gli altri stakeholder rilevanti per la società (unita o separata dalla politica rivolta alla generalità degli azionisti). La politica deve identificare i criteri per individuare le categorie di altri stakeholder rilevanti per la società, definendo le modalità adeguate per la comunicazione con i destinatari del dialogo; individuare i soggetti e le funzioni aziendali cui è delegata la gestione del dialogo; identificare specifiche aree tematiche di interesse per il dialogo con gli altri stakeholder rilevanti per la società. Inoltre,

deve attribuire al Presidente dell'Organo di Amministrazione il compito di assicurare che l'organo stesso sia adeguatamente informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli altri stakeholder rilevanti per la società.

Il Comitato infine esorta gli Organi di Amministrazione a fornire nella Relazione sul Governo Societario che sarà approvata nel 2027, l'informazione sulle iniziative intraprese e una adeguata informazione sulla politica e sulla effettiva attività di dialogo svolta con gli altri *stakeholder* rilevanti per la società, riportando i temi oggetto del dialogo e le eventuali iniziative intraprese dalla società a seguito del dialogo.

Le citate Raccomandazioni per il 2026 sono state portate all'attenzione degli Amministratori Indipendenti durante le riunioni dei seguenti Comitati svoltosi dopo l'avvenuta pubblicazione della lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 18 dicembre 2025: Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (in data 16 febbraio 2026), Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate (in data 12 marzo 2026) e Comitato per le Nomine e la Remunerazione (in data 12 marzo 2026). In tali sedi gli Amministratori indipendenti hanno ritenuto che la Società sia sostanzialmente compliant con le Raccomandazioni per il 2026 contenute nella citata lettera.

Le stesse Raccomandazioni per il 2026 sono state altresì esaminate dall'Organo Amministrativo nella riunione del 12 marzo 2026, senza alcun rilievo di eccezioni da segnalare.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 12 marzo 2026

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	N° diritti di voto	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	89.319.996	146.519.996	Euronext STAR Milan	
di cui con voto maggiorato	57.200.000	114.400.000	Euronext STAR Milan	
Azioni privilegiate	-----	-----	-----	-----
Azioni a voto plurimo	-----	-----	-----	-----
Altre categorie di azioni con diritto di voto	-----	-----	-----	-----
Azioni risparmio	-----	-----	-----	-----
Azioni risparmio convertibili	-----	-----	-----	-----
Altre categorie di azioni senza diritto di voto	-----	-----	-----	-----
Altro	-----	-----	-----	-----

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI				
	Quotato / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-----	-----	-----	-----
Warrant	-----	-----	-----	-----

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
-----	-----	-----	-----
-----	-----	-----	-----

TABELLA 2 STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Carica	Componenti	Anno di nascita	In carica dal	In carica fino al	Data prima nomina	Lista (M/m) (A)	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip da TUF	% (B)	N. altri incarichi (C)	Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità		Comitato Nomine e Remunerazione.		Comitato Operazioni Parti Correlate	
													(D)	(B)	(D)	(B)	(D)	(B)
Presidente	Nicolò Marzotto	1968	07/05/2025 (*)	Approv. Bilancio 31/12/2027	30/09/2005	M		X			100%	4 di cui:4						
Vicepresidente	Franco Moschetti	1951	07/05/2025 (*)	Approv. Bilancio 31/12/2027	28/04/2016	M		X	X		100%	3			X	100%		
Amministratore Delegato	Biagio Costantini	1969	07/05/2025 (*)	Approv. Bilancio 31/12/2027	14/03/2004	M	X				100%	3 di cui:3						
Amministratore	Alessia Antonelli	1971	07/05/2025 (*)	Approv. Bilancio 31/12/2027	28/04/2016	M		X	X		100%		X	100%			X	100%
Amministratore	Giacomo Marzotto	1982	07/05/2025 (***)	Approv. Bilancio 31/12/2027	07/05/2025	M		X			100%	1						
Amministratore	Luca Marzotto	1971	07/05/2025 (*)	Approv. Bilancio 31/12/2027	22/03/2007	M		X			100%	7 di cui:5	X	100%				
Amministratore	Stefano Marzotto	1955	07/05/2025 (*)	Approv. Bilancio 31/12/2027	22/03/2007	M		X			100%	4 di cui:4			X	100%		
Amministratore	Gaia Melloni	1986	07/05/2025 (***)	Approv. Bilancio 31/12/2027	7/05/2025	M		X			100%	1 di cui: 1	X	100%				
Amministratore e Lead Independent	Barbara Ravera	1975	07/05/2025 (*)	Approv. Bilancio 31/12/2027	02/05/2019	m		X	X	X	100%						X	100%
Amministratore	Angelica Ruggeri	1976	07/05/2025 (***)	Approv. Bilancio 31/12/2027	7/05/2025	M		X	X	X	100%						X	100%
Amministratore	Emanuele Sacchetti	1983	07/05/2025 (***)	Approv. Bilancio 31/12/2027	7/05/2025	M		X			100%							
Amministratore	Chiara Venezia	1987	07/05/2025 (***)	Approv. Bilancio 31/12/2027	7/05/2025	M		X	X	X	100%				X	100%		
Amministratore	Benaglia Roberta	1975	29/04/2022 (**)	Approv. Bilancio 31/12/2024	29/04/2022	M		X	X	X	100%						X	100%
Amministratore	Ferdinando Businaro	1965	29/04/2022 (**)	Approv. Bilancio 31/12/2024	22/03/2007	M		X			100%	3 di cui: 3						

Amministratore	Giorgina Gallo	1960	29/04/2022 (**)	Approv. Bilancio 31/12/2024	28/04/2016	M		X	X	X	100%		X	100%				
Amministratore	Daniela Manzoni	1969	29/04/2022 (**)	Approv. Bilancio 31/12/2024	29/04/2013	M		X	X		100%				X	100%		
		Quorum richiesti per la presentazione delle liste dell'ultima nomina: 2,5%																
		N. riunioni svolte durante l'Esercizio	CDA: 7			CCRS 6			CNR:4				COPC: 3					

NOTE

- (A) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o dalla minoranza (m).
- (B) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori, rispettivamente, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (n. di presenza / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- (C) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente. La precisazione viene dopo "di cui: "
- (D) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Amministrazione al Comitato.
- (*) Già in carica all'Assemblea tenutasi in data 7 maggio 2025; rinominati dall'Assemblea in pari data;
- (**) In carica fino all'Assemblea del 7 maggio 2025 con la quale è stato approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024;
- (***) In carica alla data dell'Assemblea tenutasi il 7 maggio 2025.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE									
Carica	Anno di nascita	Data di prima nomina	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m) (*)	Indip. da Codice	% (**)	N. altri Incarichi (***)
Presidente del Collegio Sindacale	1965	07/05/2025 (***)	Anna Maria Allievi	07/05/2025	Approv. Bilancio 31/12/2027	m	X	100%	3
Sindaco effettivo	1951	16/04/2002 (**)	Carlo Pesce	29/04/2022	Approv. Bilancio 31/12/2027	M	X	100%	1
Sindaco effettivo	1979	02/05/2019 (**)	Andrea Manetti	29/04/2022	Approv. Bilancio 31/12/2027	M	X	100%	1
Sindaco supplente	1980	07/05/2025 (***)	Cecilia Andreoli	07/05/2025	Approv. Bilancio 31/12/2027	m	X		3
Sindaco supplente	1988	07/05/2025 (***)	Laura Faresin	07/05/2025	Approv. Bilancio 31/12/2027	M	X		0
Presidente del Collegio Sindacale	1965	28/04/2016 (*)	Alberta Gervasio	29/04/2022(*)	Approv. Bilancio 31/12/2024	m	X	100%	1
Sindaco supplente	1986	29/04/2022 (*)	Roberta Tognin	29/04/2022	Approv. Bilancio 31/12/2024	M	X		1
Sindaco supplente	1963	28/04/2016 (*)	Cesare Conti	29/04/2022	Approv. Bilancio 31/12/2024	m	X		2
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
		Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
		N. di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento 11							

NOTE

- * In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.
- (*) Già in carica all'Assemblea tenutasi in data 7 maggio 2025; rinominati dall'Assemblea in pari data;
- (**) In carica fino all'Assemblea del 7 maggio 2025 con la quale è stato approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024;
- (***) In carica alla data dell'Assemblea tenutasi in data 7 maggio 2025

Allegato 1/A – Sintesi del curriculum vitae dei componenti il Consiglio di Amministrazione in carica alla data del 31 dicembre 2025

Si riporta di seguito un breve *curriculum vitae* dei componenti il Consiglio di Amministrazione:

Nicolò Marzotto. Laureato in Economia e Commercio, ha maturato esperienze lavorative nei seguenti settori: strutture e politiche commerciali, gestioni patrimoniali e trading su valute e titoli, valutazione del credit risk, studio prodotti fiscali e finanziari, consulenza finanziaria ed analisi economico-finanziaria di aziende e gruppi in specifici settori e tecniche di marketing. Dal 2000 è membro dei Consigli di amministrazione di varie Società riconducibili alla famiglia Marzotto. È membro del Consiglio di Amministrazione di Zignago Vetro France SAS e di Zignago Vetro Polska S.A. È inoltre attivo direttamente con iniziative imprenditoriali nell'ambito degli uffici in condivisione e della ristorazione. È presidente di Zignago Vetro SpA dal 29 aprile 2022.

Franco Moscetti. Ha iniziato la sua carriera nel Gruppo Air Liquide nel 1973. Dopo varie esperienze, nel 1989 è nominato Direttore Generale di Vitalaire Italia. Nel 1995 è nominato Direttore Generale e Amministratore Delegato di Air Liquide Sanità. Nel 1999 assume anche la carica di Amministratore Delegato della capogruppo Air Liquide Italia. Pur mantenendo gli incarichi italiani, nel 2001 si trasferisce a Parigi per assumere anche la Direzione della Divisione Ospedaliera a livello internazionale e, contemporaneamente, quella di Président-Directeur Général di Air Liquide Santé France. È presente nei consigli di amministrazione delle più importanti controllate del Gruppo a livello internazionale. Dal dicembre 2004 sino all'ottobre 2015 è stato Direttore Generale e Amministratore Delegato del Gruppo Amplifon, leader mondiale nel settore delle "personal hearing solutions" e, da novembre 2016 sino a giugno 2018 Amministratore Delegato del Gruppo 24 Ore. Tra i riconoscimenti ottenuti ha ricevuto nel dicembre 2000 l'"Oscar di Bilancio" (categoria aziende non quotate) dall'allora Ministro del Tesoro Vincenzo Visco. Nel 2002 è stato inoltre insignito della "Stella al merito del lavoro" e del titolo di "Maestro del lavoro" dal Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi. Nel giugno 2003 ha ricevuto l'"Ambrogino" dal Sindaco di Milano Gabriele Albertini. Il 2 giugno 2012 è stato nominato "Cavaliere del Lavoro" dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il 5 dicembre 2013, con decreto del Presidente della Repubblica Francese Francois Hollande, è stato nominato "Officier de l'Ordre National du Mérite". Possiede un Diploma di Dottore in Scienze Industriali ad indirizzo Economico-Commerciale ottenuto presso l'Akademie Herisau AR (CH).

Biagio Costantini. Laureato nel 1995 in Economia Aziendale presso l'Università L. Bocconi di Milano, ha iniziato la sua carriera come collaboratore di Istifid SpA – Società Fiduciaria e di Revisione di Milano. Nel 1997 è entrato a far parte del Gruppo Zignago, dove ha successivamente ricoperto le cariche di: assistente all'Amministratore Delegato di Industrie Zignago SpA; Consigliere Delegato di Multitecno Srl; Coordinatore Gestionale di Cà del Bosco SpA ed Assistente dell'Amministratore Delegato del Gruppo Santa Margherita SpA; Responsabile Vendite Comparto Colorato ed assistente del Direttore Commerciale di Zignago Vetro SpA; Direttore Commerciale Food & Beverage di Zignago Vetro SpA; Direttore Generale Zignago Vetro SpA; Amministratore Delegato Zignago Vetro SpA. E' Consigliere del Management Board di Zignago Vetro Polska, e del Consiglio di Amministrazione di Zignago Vetro France SAS ed è Consigliere di IGM S.r.l.

Alessia Antonelli. Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bologna nel 1995.

Nel 1998 consegue il titolo di avvocato presso la Corte di Appello di Ancona. Nello stesso anno è Senior associate nello studio Grimaldi & Clifford Chance di Milano, dapprima nel settore Project Financing e successivamente in quello M&A.

Tra il 1995 e il 2000 collabora, in qualità di cultore del Diritto Civile e Commerciale, prima alla cattedra di Diritto Civile presso l'Università degli studi di Bologna, poi alla cattedra di Diritto Privato presso l'Università Statale e l'Università "L. Bocconi" di Milano.

Sin dal 2000 matura una significativa esperienza in materia di corporale governance e diritto societario presso Tod's S.p.A., società quotata fino al 6 giugno 2024 sull'Euronext Milan, dove attualmente riveste il ruolo di responsabile dell'Ufficio Governance e Affari Societari. Tale attività include, tra l'altro, il ruolo di segretario del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, il coordinamento e l'assistenza degli organi societari nella valutazione delle problematiche giuridiche e di compliance relative ai processi decisionali, nonché la redazione di documenti inerenti ad operazioni straordinarie e/o con parti correlate, l'adempimento degli obblighi di informativa societaria ed i rapporti con le autorità di vigilanza (Borsa e Consob).

Giacomo Marzotto. Laureato in Master of Science in Management and Degree program in Business Administration a Milano, Università "L. Bocconi", 2006 e Master in "International Master in Business Administration" conseguito nel 2010 presso l'Istituto de Empresa di Madrid.

Dal 2006 al 2009 ha lavorato in Credit Suisse e dal 2011 al 2013 in Valentino.

Prima di entrare nel 2016 nel Gruppo Marzotto, ha altresì svolto la sua attività di Founder e Director presso Sepa e presso GAIA Lifestyler Travel.

Nel 2016 entra in Santa Margherita SPA quale Business Development Manager e nel 2018 ha assunto l'incarico di Regional Director LATAM & Canada, Travel Retail Director.

A partire dal giugno 2021 è Export Director Canada, LATAM & Travel retail, incarico che mantiene tutt'ora in Herita Marzotto Wines SpA.

Dall'aprile 2023 è consigliere di Cantina Mesa Srl – Società Agricola.

Luca Marzotto. Laureato in Giurisprudenza a Roma, Università "La Sapienza", 1995.

Lavora nel Gruppo Marzotto dal 1995.

Nel 1997 assume la responsabilità delle vendite nei mercati asiatici per la Divisione Tessuti Marzotto, dopo un percorso formativo che attraversa tutto il processo produttivo della filiera tessile- abbigliamento: dalla produzione al controllo di gestione, al marketing.

Nel 1998 è Assistente dell'Amministratore Delegato di Guabello S.p.A., azienda specializzata nella produzione di tessuti di lana e cachemire di altissima qualità.

Nel 2000 è a Tokyo come Direttore Marzotto Giappone.

Nel 2002 assume l'incarico di Direttore Generale Marzotto Trading Hong Kong ed il controllo di tutte le attività della Marzotto S.p.A. nei mercati asiatici.

Nel giugno 2003 viene nominato Direttore della Divisione Marlboro Classics, divisione sportswear di Valentino Fashion Group S.p.A.

Dal 27 Settembre 2005 al 3 aprile 2007 assume l'incarico di Amministratore Delegato di Industrie Zignago Santa Margherita S.p.A., dal 10 maggio 2007 è Amministratore Delegato di Zignago Holding S.p.A. Il 30 Settembre dello stesso anno viene nominato Amministratore Delegato e Vicepresidente di Santa Margherita S.p.A., oggi Herita Marzotto Wine Estates S.p.A. della quale è consigliere; sempre nel 2007 diviene consigliere di Zignago Vetro S.p.A., società quotata. Ricopre anche altri incarichi in altre società del gruppo come la carica di consigliere in Vetri Speciali S.p.A., amministratore unico in Zignago Servizi S.r.l., consigliere in Multitecno S.r.l., presidente in Zignago Power S.r.l., presidente di SM Tenimenti Pile e Lamole e Vistarenni e San

Disdagio S.r.l. Ricopre la carica di Vice Presidente di Ca' del Bosco S.r.l.- Società agricola e Ca' del Bosco Hospitality S.r.l.

E' stato dal 2007 sino al 2012 Consigliere di Banca Popolare Friuladria S.p.A.

E' stato consigliere di Valentino Fashion Group sino al novembre 2012, è Consigliere di Hugo Boss AG, nonché membro del Working Committee e del Personnel Committee di Hugo Boss AG.

Ha ricoperto la carica di consigliere in H-Farm Ventures S.p.A., Golden Goose S.p.A. e GGDB Holding S.p.A. Dal 2014 sino al 2017 è stato Consigliere Indipendente di Telecom Italia.

Dal maggio 2017 è inoltre Consigliere di Forte Forte S.r.l. e dal maggio 2018 di Isotex Engineering S.r.l., Santex Rimar Group S.r.l. e Smit S.r.l.

Dal novembre 2021 è consigliere di Mysecretcase S.r.l. e sempre dal 2021, è consigliere di Itaca Equity Holding S.p.A.

Stefano Marzotto. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Ca' Foscari a Venezia, ha svolto attività professionale presso Aziende italiane, ove ha ricoperto ruoli di dirigenza. Dal 1980 è Responsabile Commerciale della Gresicotto SpA, società operante nel settore dell'edilizia; dal 1984 al 1991 è Responsabile Ufficio Acquisti e Direttore del Centro Rifornimenti Alberghi di Jolly Hotel SpA.

E' Amministratore Delegato dal 1992 al 1996 di Margraf Industria Marmi Vicentini SpA. Dal 1988 ha ricoperto e/o ricopre tuttora incarichi di Consigliere in alcune Società riconducibili alla famiglia Marzotto, e tra queste: Marzotto SpA, Gresicotto SpA, Zignago Vetro SpA, , Cà del Bosco Srl – Società Agricola e Ca' del Bosco Hospitality Srl, Herita Marzotto Wines Estate SpA e S.M. Tenimenti Pile e Lamole e Vistarenni e San Disdagio Srl, (di cui è anche Vice Presidente), Zignago Power Srl. Dal 2005 è Presidente di Zignago Holding SpA e di Zignago Immobiliare Srl.

E' presidente di Tenute Santa Margherita Srl – Società Agricola, Cantina Mesa Srl – Società Agricola, Cà Maiol Srl – Società Agricola.

E' Presidente di Vetri Speciali SpA, nonché Presidente di Multitecno s.r.l.

E' consigliere di Porto Turistico di Jesolo SpA. Dal settembre 2017 è Presidente di Gest Hotel Immobiliare Srl e dal novembre del medesimo anno ne è anche l'Amministratore Delegato; è inoltre presidente di Tabaf Srl

Gaia Melloni. Laurea Triennale (BSc) in Economia e Commercio *Economics and Business Administration Department - University of Verona* (2010), laurea Specialistica (MSc) in Economia e Legislazione di Impresa *Economics and Business Administration Department - University of Verona* 2011, Dottorato (PhD) in Business Administration and Management *Graduate School in Economics and Management - University of Padua, Venice & Verona* (2015), Certificato postgraduate in Higher Education Practice (PgCHEP) *University of East Anglia (UK)* (2018) e Women's Leadership Programme at the *Sloan School of Management - MIT University (USA)* (2024).

Da Agosto 2024 riveste la carica di Associate Professor in Accounting at the *HEC Lausanne - Faculty of Business and Economics - University of Lausanne* (Switzerland) dopo aver svolto l'incarico di Assistant Professor in Accounting presso *HEC Lausanne - Faculty of Business and Economics - University of Lausanne* (Switzerland) da Settembre 2019 a Luglio 2024.

Membro di numerosi comitati e gruppi di lavoro quali l'*Organismo Italiano di Business Reporting (Italy)* - Membro del Gruppo di lavoro Operationalising Materiality (dal 2021); *HEC Lausanne Executive MBA (EMBA)* - Vice Direttore Accademico (2024 - 2025); *&Partner Tax and Law Firm (Italy)* - Membro del Comitato Environmental, Social and Governance (ESG) (2022-2024); *Outdoora Startup* - Membro del

Advisory Board (2023 - 2024); *European Parliament - Committee on Economic and Monetary Affairs* - Consulente presso Policy Department for Economic, Scientific and Quality of Life Policies on “The role of non-financial performance indicators and integrated reporting in achieving sustainable value creation” (2021); *United Nations - Conference on Trade and Development* - Consulente presso Intergovernmental Working Group of Experts on International Standards of Accounting and Reporting on “Climate related financial disclosure” (2020); *Oikos International (Lausanne)* (Switzerland) - Consulente (dal 2020); *Higher Education Academy* (UK) - Higher Education Academy Fellow (2019); *International Integrated Reporting Council (IIRC)* - Membro di Specialist Review Panel (2017); *Norwich Business School* (UK) – Membro di Green Impact Team (2016 - 2018); *Global Reporting Initiative (GRI)* – Partecipante al Certified Training Course (2016).

Abilitazione Scientifica Nazione come “Professore Ordinario” conseguita nel 2023 e “Professore Associato” in Economia Aziendale” dal 2018.

Autrice di numerose pubblicazioni, è stata insignita di numerosi premi, borse di studio e finanziamenti alla ricerca.

Barbara Ravera. Laureata in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Torino, possiede una solida esperienza nella gestione di progetti aziendali complessi maturata in quasi 20 anni nel ruolo di Senior Project Leader.

Dall’aprile 2001 al novembre 2007 ha lavorato quale Program Manager Senior in H3G SpA, e dal dicembre 2007 a dicembre 2008 ha prestato la propria attività lavorativa quale Responsabile dell’ufficio di Program Management e dell’ufficio di Internal Audit nonché di Assistente Esecutivo dell’Amministratore Delegato nella medesima Società.

Dal novembre 2009 al febbraio 2016 ha operato in Expo 2015 SpA prima in qualità di Responsabile del Piano generale delle attività necessarie alla preparazione dell’evento Expo Milano 2015 e poi come Direttore dell’ufficio Gestione Partner (aziende Private).

Dal marzo 2016 sino a maggio 2023 è stata Senior advisor in gestione grandi progetti e operazioni di integrazione con analisi rischi e processi critici in Business Integration Partners.

Da giugno 2023 è Head of PMO & Governance presso la Fondazione Milano Cortina 2026 in cui si occupa di pianificazione tempistiche e controllo economico della Direzione Games Technology.

Angelica Ruggeri. Laureata in Giurisprudenza presso l’Università degli Studi di Messina nel 1999, consegue il titolo di avvocato nel 2003 presso la Corte di Appello di Messina.

Dopo una prima attività post-laurea svolta nell’anno 2000 in *General Electric* a Bruxelles, matura nel corso degli anni Una significativa esperienza in studi legali internazionali a Milano, occupandosi di operazioni di M&A e *corporate finance* (tra cui operazioni di quotazione in borsa di società italiane, aumenti di capitale, offerte pubbliche di acquisto e/o scambio) all’interno degli studi legali Clifford Chance (2000 - 2008), Hogan Lovells (2008 - 2010) e *Bird&Bird* (2011).

A partire dal 2011 inizia a svolgere l’attività professionale in ambito *inhouse*, assumendo il ruolo di responsabile affari legali e societari di aziende italiane (Airest S.p.A.) e multinazionali (Payback Italia - Gruppo American Express). Dal 2015 al 2021 è *Corporate and Legal Affairs Director* di Safilo S.p.A., con responsabilità per le aree contratti, M&A e progetti speciali del gruppo.

Dal 2022 ricopre il ruolo di *General Counsel* di *Golden Goose S.p.A.*, con coordinamento e gestione delle attività in materia di *Corporate Governance* e diritto societario e delle tematiche legali di gruppo a livello

globale, incluse le aree afferenti alla contrattualistica, proprietà intellettuale, tutela dei consumatori, *privacy* e protezione dati personali, M&A e progetti strategici.

Emanuele Sacchetti. Laurea triennale in Scienze Giuridiche conseguita nel 2008 all'Università di Padova e Laurea Magistrale in Giurisprudenza, conseguita nel 2016 presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano di Roma. *International MBA* conseguito presso la *IE Business School* di Madrid nel 2017.

Socio fondatore e Consigliere d'Amministrazione di *Crylogit Regener* Srl, startup nel settore della conservazione criogenica di cellule staminali da cordone ombelicale dal 2008 al 2009; dal 2010 al 2016 ha svolto la proprietà attività professionale presso lo Studio Notarile Sacchetti di Roma, fondando nel 2013 la società Dataria 91 Srl.

Dal 2017 al 2023 viene nominato *Chief Operating Officer* in *Santex Rimar Group* Srl e dal 2023 al 2025 ha ricoperto il ruolo di *Chief Executive Officer* in **Functional** Srl di Bolzano (BZ).

Chiara Venezia. Laureata triennale in Economia presso l'Università degli Studi di Firenze nel 2009 e Laurea specialistica in Economia presso l'Università degli Studi di Firenze nel 2011, ha frequentato il corso di *International Financial Markets Law and Regulation* presso la *London School of Economics and Political Science*.

Dal 2011 al 2016 ha lavorato presso *Antares Private Equity*, passando da analista finanziaria ad associata, concentrandosi su operazioni di *minority growth capital* e supportando il lancio di Antares AZ I, un fondo di *private debt* chiuso promosso con *Azimut Capital Management*.

Dal 2016 al 2018 ha ricoperto il ruolo di *Investment Manager* presso IGI SGR, occupandosi di operazioni di *buyout* di maggioranza in PMI italiane. Ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione di Bracchi. Nel medesimo periodo è stata Docente di Finanza Aziendale presso l'Università degli studi Carlo Cattaneo.

Tra il 2018 e il 2023, è stata *Senior Director* presso *LBO France*, guidando investimenti di *buyout* di maggioranza in Italia e Francia. Ha fatto parte dei consigli di amministrazione di diverse società in portafoglio nei settori industriale, sanitario, veterinario, dei macchinari per il riciclo di metallo e della filiera del lusso, contribuendo a molteplici processi di creazione di valore e di uscita.

Dal 2024 è Socio fondatore e direttore generale di *Scouting Investments* SpA.

Allegato 1/B - Elenco degli incarichi ricoperti da ciascun amministratore in altre società quotate in mercati regolamentari, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche, in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale di società di capitali quotate e non quotate, ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione della Società alla data del 31 dicembre 2025:

Nome e Cognome	Società	Carica
Nicolò Marzotto	Zignago Holding SpA *	Consigliere **
	Santa Margherita SpA *	Consigliere **
	Zignago Vetro France SAS *	Consigliere **
	Zignago Vetro Polska S.A. *	Consigliere **
	Retail Food Srl	Presidente e Amministratore Delegato
	Phigi Work	Presidente
Franco Moschetti	Axel Glocal Business Srl	Amministratore Unico
	Pellegrini SpA	Consigliere
	ASTM SpA	Vice Presidente **
	OVS SpA	Presidente **
	Clessidra Capital Credit SGR	Consigliere **
Biagio Costantini	Zignago Vetro Polska S.A. *	Consigliere **
	Zignago Vetro France SAS *	Consigliere **
	Italian Glass Moulds Srl *	Consigliere **
Alessia Antonelli	--	
Giacomo Marzotto	Cantina Mesa Srl – Società Agricola	Consigliere **
Luca Marzotto	Zignago Holding SpA *	Amministratore Delegato **
	Herita Marzotto Wine Estates SpA *	Consigliere **
	Ca' del Bosco Srl - Società Agricola *	Vice Presidente **
	Ca' del Bosco Hospitality Srl *	Vice Presidente **
	S.M. Tenimenti Pile e Lamole *	Presidente
	e Vistarenni e San Disdagio Srl - Società Agricola	
	Vetri Speciali SpA *	Consigliere **
	Zignago Power Srl *	Presidente
	Zignago Servizi Srl *	Amministratore Unico
	Multitecno Srl *	Consigliere
	Hugo Boss AG	Consigliere e membro del Working Committee e del Personnel Committee **
	Forte_Forte Srl	Consigliere
	Isotex Engineering Srl	Consigliere
	Santex Rimar Group Srl	Consigliere
	Smit Srl	Consigliere
	Mysecretcase S.r.l.	Consigliere
	Serliana S.r.l.	Consigliere
	Florence S.r.l.	Consigliere

	Techwald Next S.p.A.		Consigliere	
	SI Srl		Presidente	
	Lumar S.r.l.		Presidente e Amministratore Delegato	
	Lumart S.S.		Socio Amministratore	
	MYSC Srl		Amministratore Unico	
	Itaca Equity Holding SpA		Consigliere	**
Stefano Marzotto	Zignago Holding SpA	*	Presidente	**
	Herita Marzotto Wine Estates SpA	*	VicePresidente	**
	S.M. Tenimenti Pile e Lamole e Vistarenni e San Disdagio Srl – Società Agricola	*	VicePresidente	
	Tenute Santa Margherita Srl – Società Agricola	*	Presidente	
	Cantina Mesa Srl – Società Agricola	*	Presidente	
	Cà Maiol Srl – Società Agricola	*	Presidente	
	Vetri Speciali SpA	*	Presidente	**
	Zignago Vetro Polska SA	*	Consigliere	**
	Zignago Power Srl	*	Consigliere	
	Zignago Immobiliare Srl	*	Presidente	
	Multitecno Srl	*	Presidente	
	Gest Hotel Immobiliare Srl		Presidente e Amministratore Delegato	
	Porto Turistico di Jesolo		Consigliere	
	Automobile Club Vicenza		Vice Presidente	
	Marvit S.r.l.		Amministratore Unico	
	Fondazione Marzotto		Consigliere	
	Aquarius Srl		Consigliere	
	Aquarius Due Srl		Consigliere	
	Aquarius Sviluppo Srl		Consigliere	
	Dalla Pietà Srl		Amministratore Unico	
	Tabaf Srl		Presidente	
Gaia Melloni	Herita Marzotto Wine Estated SpA		Consigliere	**
	European Accounting Association (EAA)		Member of the Stakeholder Rep. Committee	
	Cerealdocks Group		Consigliere	
Barbara Ravera	Fondazione Milano Cortina 2026		Head of PMO & Governance	
<u>Angelica Ruggeri</u>				
Emanuele Sacchetti	Koris Italia Srl		Consigliere	
	Adant Inc.		Consigliere	
Chiara Venezia	Fortech Srl		Consigliere	
	Fortech Group Srl		Consigliere	
	Pudel Srl		Consigliere	
	P Holding SpA		Consigliere	
	Demas Srl		Consigliere	
	Legends Srl		Consigliere	
	JVV Capital Srl		Consigliere	

* società correlata

** incarico rilevante ai sensi dell'art. 144-duodecies e segg. Reg. Emittenti (c.d. normativa SAIVIC)

Allegato 1/C - curriculum vitae dei componenti il Collegio Sindacale

AnnaMaria Allievi. Commercialista e Revisore Contabile, Presidente e Membro di Collegi Sindacali di tre società quotate quali Banca Sistema S.p.A. e Interpump Group S.p.A. oltre a Zignago Vetro S.p.A., inoltre risulta essere Presidente del Collegio Sindacale di COIMA SGR e di CEM S.p.A.. Insegna come Docente a contratto presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca, Facoltà di Economia e Finanza dopo aver insegnato come Docente a contratto presso l'Università Statale di Milano "Economia e Strategia finanziaria delle imprese", membro delle Commissioni di lavoro "Intermediari Finanziari" e "Revisione Legale" dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano. Membro della Fondazione Marisa Bellisario e di Nedcommunity (associazione degli amministratori indipendenti e dei componenti degli organi di controllo delle società quotate). E' stata Presidente del Collegio Sindacale di CREDEM S.p.A. per nove anni e Presidente del Comitato Tecnico Scientifico di RSM S.p.A., ha lavorato come *Senior Manager* esperto in materia di revisione contabile presso DELOITTE & TOUCHE S.p.A., prima a tempo pieno come revisore e poi a tempo parziale nell'ambito del *National Technical Department* per un totale di venti anni. Nella sua storia professionale ha realizzato la possibilità di abbinare alla carriera di Revisore nell'*Audit* lo sviluppo di competenze distintive come *Advisory* e nel Controllo Qualità al fine di supportare i Consigli di Amministrazione nelle strategie di miglioramento. Accanto a questa attività è stata designata a far parte di diversi Collegi Sindacali quali CIR S.p.A ed IGD SIIQ S.p.A. (quotate) e diverse Aziende Ospedaliere. Esperienze che hanno permesso di ampliare notevolmente le conoscenze relative a temi di *Corporate Governance*, oltre a quelle relative ai controlli dei processi amministrativo – contabili.

Andrea Manetti. Laureato in Economia e Commercio, esercita la professione di Dottore Commercialista dal 2009. Attualmente socio dello studio Giacobbo e Associati di Vicenza ha in precedenza operato presso una società di revisione internazionale.

Lo studio Giacobbo e Associati svolge attività di consulenza nel settore fiscale, societario, aziendale ed è specializzato nel seguire operazioni straordinarie (acquisizioni, cessioni, fusioni, scissioni).

È Amministratore Unico di una società di Revisione Legale, componente di collegi sindacali di società di capitali quotate e non ed altresì Amministratore Unico di società non quotate.

Riveste la carica di Sindaco effettivo di Zignago Vetro SpA dal 22 marzo 2017.

Carlo Pesce. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Venezia "Ca' Foscari". Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Venezia ed al Registro dei Revisori Legali. Svolge l'attività professionale di consulenza fiscale, societaria e di bilancio alle imprese. È partner fondatore dello studio Grimani & Pesce Dottori Commercialisti, con sede in Venezia Mestre. È membro di vari Collegi sindacali di Società italiane, Presidente del Collegio Sindacale di istituto di credito cooperativo, membro del Supervisory Board di società estera, già membro del Collegio dei Revisori di Fondazione di origine bancaria. Esperto in valutazioni aziendali e societarie. Riveste la carica di Sindaco effettivo di Zignago Vetro SpA dal 22 marzo 2007.

Cecilia Andreoli. Laureata in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio - Emilia. Iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Modena e al Registro dei Revisori Legali.

Svolge l'attività professionale di consulenza fiscale, societaria e di bilancio alle imprese. È partner fondatore dello studio Andreoli, con sede in Maranello.

È membro di vari Collegi sindacali di Società italiane, tra cui i principali incarichi: Presidente del Collegio Sindacale di De' Longhi SpA e sindaco effettivo di Prysmian Spa, Unicredit Leasing Spa e UniCredit Factoring.

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Italgas Spa e Presidente del CDA di SAE Emilia, del Gruppo SAE.

Riveste la carica di Sindaco supplente di Zignago Vetro SpA dal 7 maggio 2025.

Laura Faresin. Laurea triennale in Economia Aziendale e laurea magistrale in Economia e Legislazione presso l'Università degli Studi di Verona.

Iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vicenza ed al Registro dei Revisori Legali. Svolge l'attività professionale di consulenza fiscale, societaria e di bilancio alle imprese. È collaboratrice dello studio Giacobbo e Associati di Vicenza.

Riveste la carica di Sindaco supplente di Zignago Vetro SpA dal 7 maggio 2025.

Allegato 2: Raccomandazioni contenute nelle Lettere del Presidente del Comitato per la Corporate Governance inviate agli emittenti a partire dal 2020

Macrotema	Codice di Corporate Governance	Data della Lettera	Testo della raccomandazione contenuta nella Lettera
Principio di proporzionalità	Definizioni	Dicembre 2021	Si raccomanda di voler valutare la classificazione della società rispetto alle categorie del codice e le opzioni di semplificazione percorribili per le società "non grandi" e/o "concentrate", nonché di voler indicare adeguatamente le scelte adottate.
Dialogo con gli altri stakeholder	Principio IV	Dicembre 2021	Si raccomanda alle società di curare nella relazione sul governo societario una adeguata e sintetica informazione [...] sull'approccio adottato nella promozione del dialogo con gli stakeholder rilevanti.
		Gennaio 2023	Il Comitato invita le società a fornire, nella propria Relazione di Corporate Governance, adeguate informazioni sui criteri e sulle modalità con cui l'organo di amministrazione ha promosso il dialogo con gli altri stakeholder rilevanti.
		Dicembre 2025	Il Comitato invita le società di grandi dimensioni ad adottare, nel corso dell'esercizio 2026, una politica di dialogo con gli altri stakeholder rilevanti per la società (unita o separata dalla politica rivolta alla generalità degli azionisti). La politica deve: - identificare i criteri per individuare le categorie di altri stakeholder rilevanti per la società, definendo modalità adeguate per la comunicazione con i destinatari del dialogo; - individuare i soggetti e le funzioni aziendali cui è delegata la gestione del dialogo; - identificare specifiche aree tematiche di interesse per il dialogo con gli altri stakeholder rilevanti per la società; - attribuire al Presidente dell'organo di amministrazione il compito di assicurare che l'organo stesso sia adeguatamente informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli altri stakeholder rilevanti per la società. Il Comitato invita gli organi di amministrazione a fornire nella prossima relazione sul governo societario l'informazione sulle iniziative intraprese e nella relazione sul governo societario da pubblicarsi nel 2027 una adeguata informazione sulla politica e sulla effettiva attività di dialogo svolta con gli altri stakeholder rilevanti per la società, riportando i temi oggetto del dialogo e le eventuali iniziative intraprese dalla società a seguito del dialogo.
Successo sostenibile	Raccomandazione 1	Dicembre 2020	Il Comitato invita i consigli di amministrazione a [...] integrare la sostenibilità dell'attività d'impresa nella definizione delle strategie del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e della politica di remunerazione anche sulla base di un'analisi di rilevanza dei fattori che possono incidere sulla generazione di valore nel lungo periodo.
	Principio I	Dicembre 2021	Si raccomanda alle società di curare nella relazione sul governo societario una adeguata e sintetica informazione sulle modalità adottate per il [...] perseguimento [del successo sostenibile].
	Raccomandazione 1	Dicembre 2023	Il Comitato invita le società a fornire adeguata disclosure sul coinvolgimento dell'organo di amministrazione nell'esame e nell'approvazione del piano industriale e nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine.
Voto maggiorato	Raccomandazione 2	Dicembre 2023	Il Comitato invita le società a dare adeguata disclosure, nelle proposte dell'organo di amministrazione all'assemblea sull'introduzione del voto maggiorato, delle finalità della scelta e degli effetti attesi sugli assetti proprietari e di controllo e sulle strategie future e a fornire adeguata motivazione dell'eventuale mancata disclosure di questi elementi.

Politica di dialogo con gli azionisti	Raccomandazione 3	Dicembre 2021	[...] Si raccomanda di fornire informazioni sintetiche sul contenuto della politica di dialogo con la generalità degli azionisti, ferma restando l'opportunità di pubblicarla integralmente o almeno nei suoi elementi essenziali, sul sito della società.
		Gennaio 2023	Il Comitato invita le società a adottare una politica di dialogo con gli azionisti che preveda anche la possibilità che questo sia avviato su iniziativa degli investitori, definendo modalità e procedure graduate, sulla base del principio di proporzionalità, in funzione delle caratteristiche della società in termini di dimensione e di struttura proprietaria. Il Comitato invita le società a valutare l'opportunità di fornire informazioni, nella propria relazione sul governo societario, sui temi più rilevanti che sono stati oggetto del dialogo con gli azionisti e sulle eventuali iniziative adottate per tener conto delle indicazioni emerse.
Presidente con rilevanti deleghe	Raccomandazione 4	Gennaio 2023	Il Comitato invita le società nelle quali al presidente siano attribuite rilevanti deleghe gestionali a fornire, nella Relazione di <i>Corporate Governance</i> , adeguati motivazioni di tale scelta, anche qualora il presidente non sia qualificato come CEO.
		Dicembre 2024	Si invitano [...] le società a fornire tutte le informazioni utili sulle modalità di applicazione della Raccomandazione 4, tenendo conto che la mancanza di una spiegazione adeguatamente argomentata della scelta di attribuire al Presidente rilevanti deleghe gestionali (sia esso il CEO o meno) può configurare una disapplicazione della Raccomandazione 4 del Codice. In caso di effettiva disapplicazione, si invitano pertanto le società a indicarla chiaramente nella relazione sul governo societario, illustrando: i motivi, come la decisione di disapplicazione sia stata presa all'interno della società e come si intenda assicurare il rispetto dei Principio V e X del Codice.
		Dicembre 2020	Sul tema dell'applicazione dei criteri di indipendenza, il Comitato invita i consigli di amministrazione a: - giustificare sempre su base individuale l'eventuale disapplicazione di uno o più criteri di indipendenza; definire <i>ex-ante</i> i criteri quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per la valutazione della significatività dei rapporti oggetto di esame.
Indipendenza degli amministratori	Raccomandazione 7	Dicembre 2021	- Si raccomanda di voler fornire nella relazione sul governo societario i criteri utilizzati per la valutazione della significatività delle relazioni professionali, commerciali o finanziarie e delle remunerazioni aggiuntive, anche con riferimento al Presidente del consiglio di amministrazione, qualora quest'ultimo sia stato valutato come indipendente ai sensi del Codice.
		Gennaio 2023	Il Comitato ribadisce l'importanza di definire <i>ex-ante</i> e rendere noti nella relazione sul governo societario i parametri quantitativi e i criteri qualitativi per valutare la significatività delle eventuali relazioni commerciali, finanziarie o professionali e delle eventuali remunerazioni aggiuntive ai fini dell'indipendenza di un amministratore. Il Comitato invita le società a valutare l'opportunità di prevedere parametri quantitativi, anche definiti in termini monetari o in percentuale della remunerazione attribuita per la carica e per la partecipazione a comitati raccomandati dal Codice.
Parità di trattamento e di opportunità	Raccomandazione 8	Dicembre 2020	Sul tema dell'informativa pre-consiliare, il comitato invita i consigli di amministrazione a: - determinare esplicitamente i termini ritenuti congrui per l'invio della documentazione; - fornire nella relazione sul governo societario una chiara indicazione dei termini individuati e sul loro effettivo rispetto; non prevedere che tali termini siano derogabili per mere esigenze di riservatezza.
		Dicembre 2021	Il Comitato, pur osservando una crescente attenzione su questi temi [promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione] invita le società a curare una adeguata informazione nella relazione sul governo societario circa la concreta individuazione e applicazione di tali misure.

Informativa pre-consiliare	Raccomandazione 11	Dicembre 2021	- Il Comitato invita i consigli di amministrazione a curare la predisposizione dei regolamenti consiliari e dei comitati avendo particolare attenzione alla determinazione esplicita dei termini ritenuti congrui per l'invio della documentazione e all'esclusione di generiche esigenze di riservatezza quali possibili esimenti al rispetto di tali termini. Nella redazione della relazione sul governo societario, le società dovrebbero inoltre dedicare adeguata illustrazione dell'effettivo rispetto del termine di preavviso precedentemente definito e, ove in casi eccezionali non sia stato possibile rispettare detto termine, spiegarne le ragioni e illustrare come siano stati forniti adeguati approfondimenti in sede consiliare.
		Gennaio 2023	Il Comitato invita gli organi di amministrazione a prevedere procedure per la gestione dell'informativa pre-consiliare che non contemplino generiche esimenti alla tempestività dell'informativa per ragioni di riservatezza dei dati e delle informazioni e a fornire, nella relazione sul governo societario, informazioni dettagliate sull'eventuale mancato rispetto del termine di preavviso indicato nelle procedure per l'invio della documentazione consiliare, motivandone le ragioni e illustrando come siano stati garantiti adeguati approfondimenti in sede consiliare.
		Dicembre 2023	Il Comitato, pur riconoscendo i miglioramenti avvenuti, invita le società a dare adeguata motivazione nella relazione sul governo societario in caso di deroga alla tempestività dell'informativa pre-consiliare per ragioni di riservatezza, eventualmente prevista nei regolamenti del consiglio e/o adottata nelle prassi.
		Dicembre 2024	Si invitano pertanto le società a fornire tutte le informazioni utili sulle modalità di applicazione della Raccomandazione 11, tenendo conto che la mancata determinazione dei termini per l'invio preventivo dell'informativa al consiglio e ai comitati e/o la mancata informazione sull'effettivo rispetto dei termini e/o la previsione, nel regolamento del consiglio o adottata nelle prassi, della possibilità di derogare alla tempestività dell'informativa per ragioni di riservatezza possono configurare la disapplicazione della Raccomandazione 11 del Codice. In caso di effettiva disapplicazione, si invitano pertanto le società a indicarla chiaramente nella relazione sul governo societario, illustrando: i motivi della disapplicazione, come la decisione di disapplicazione sia stata presa all'interno della società e come si intenda assicurare il rispetto del Principio IX del Codice.
Partecipazione del management	Raccomandazione 12	Gennaio 2023	Il Comitato invita le società a definire, nei regolamenti adottati per il funzionamento dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati, le modalità con cui detti organi possano accedere alle funzioni aziendali competenti secondo la materia trattata, sotto il coordinamento del presidente del consiglio di amministrazione o del comitato, rispettivamente d'intesa con o informandone il CEO. Il Comitato invita inoltre le società a fornire, nella relazione sul governo societario, informazioni sull'effettiva partecipazione dei <i>manager</i> alle riunioni del consiglio e dei comitati, indicando le funzioni coinvolte e la frequenza del coinvolgimento.
Comitato Nomine	Raccomandazione 16	Dicembre 2020	Sul tema della nomina e successione degli amministratori, il Comitato invita i consigli di amministrazione a: [...] rendere conto puntualmente delle attività svolte dal comitato nomine nel caso in cui sia unificato con il comitato remunerazioni o le sue funzioni siano attribuite al <i>plenum</i> consiliare.
Autovalutazione	Raccomandazione 21	Dicembre 2020	Sul tema dell'autovalutazione dell'organo di amministrazione, il Comitato invita i consigli di amministrazione a: - valutare il contributo del <i>board</i> alla definizione dei piani strategici; sovrintendere al processo di <i>board review</i> .
Piano di successione	Raccomandazione 24	Dicembre 2020	- Sul tema della nomina e successione degli amministratori, il Comitato invita i consigli di amministrazione a [...] prevedere, almeno nelle società grandi, un piano di successione per gli amministratori esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico.

Orientamenti sulla composizione dell'organo di amministrazione	Raccomandazione 23	Dicembre 2020	Sul tema della nomina e successione degli amministratori, il Comitato invita i consigli di amministrazione a [...] assicurare la completezza e la tempestività delle proposte di delibera funzionali al processo di nomina degli organi sociali ed esprimere, almeno nelle società a proprietà non concentrata, un orientamento sulla sua composizione ottimale.
		Dicembre 2021	Si invitano le società a proprietà non concentrata a esaminare adeguatamente le raccomandazioni ad esse rivolte rispetto al rinnovo del consiglio di amministrazione. [...] In particolare, si invitano i consigli di amministrazione delle società "non concentrate" a richiedere a chi presenti una lista che contenga un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di fornire adeguata informativa (nella documentazione presentata per il deposito della lista) circa la rispondenza della lista stessa all'orientamento espresso dal consiglio uscente e di indicare il proprio candidato alla carica di Presidente.
		Gennaio 2023	Il Comitato ribadisce l'importanza che l'organo di amministrazione, almeno nelle società diverse da quelle a proprietà concentrata, esprima in vista del suo rinnovo, un orientamento sulla composizione ottimale dell'organo e invita le società a pubblicare tale orientamento con un congruo anticipo, tale da consentire a chi presenta le liste di candidati di poterne tenere conto ai fini della composizione della lista.
		Dicembre 2023	Il Comitato, pur riconoscendo i miglioramenti avvenuti, invita le società a indicare chiaramente e dare adeguata motivazione nella relazione sul governo societario della mancata espressione, in occasione del rinnovo dell'organo di amministrazione, dell'orientamento sulla sua composizione quantitativa o qualitativa e/o della mancata richiesta, a chi presenta una lista "lunga", di fornire adeguata informazione circa la rispondenza della lista dell'orientamento espresso. Il Comitato invita anche le società ad indicare come i tempi di pubblicazione dell'orientamento siano stati ritenuti congrui per consentire un'adeguata considerazione da parte di chi presenta le liste di candidati.
Remunerazione		Dicembre 2020	Sul tema delle politiche di remunerazione il comitato invita i consigli di amministrazione a: - fornire chiare indicazioni in merito all'individuazione del peso della componente variabile, distinguendo tra componenti legate ad orizzonti temporali annuali e pluriennali; - rafforzare il collegamento della remunerazione variabile ad obiettivi di <i>performance</i> di lungo termine, includendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari; - limitare a casi eccezionali, previa adeguata spiegazione, la possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati (i.e. bonus <i>ad hoc</i>); - definire criteri e procedure per l'assegnazione di indennità di fine carica; - verificare che la misura dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi e ai componenti dell'organo di controllo sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dal loro incarico.
		Dicembre 2021	Rispetto alle politiche di remunerazione, il Comitato, oltre a ribadire l'opportunità di un miglioramento delle politiche nella definizione di regole chiare e misurabili per l'erogazione della componente variabile e delle eventuali indennità di fine carica, raccomanda di considerare adeguatamente la coerenza dei parametri individuati per la remunerazione variabile con gli obiettivi strategici dell'attività di impresa e il perseguimento del successo sostenibile, valutando, se del caso, la previsione di parametri non finanziari. Con particolare riferimento ai parametri di remunerazione legati al raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali, il Comitato raccomanda alle società di curare che tali parametri siano predeterminati e misurabili.

	Raccomandazione 27		
		Gennaio 2023	Il Comitato invita le società a inserire nella politica di remunerazione del CEO e degli altri amministratori esecutivi un <i>executive summary</i>, in forma tabellare, da cui risulti la composizione del pacchetto retributivo, con indicazione delle caratteristiche e del peso delle componenti fisse, variabili di breve e variabili di lungo termine rispetto alla remunerazione complessiva, almeno con riferimento al raggiungimento dell'obiettivo <i>target</i> delle componenti variabili. Il Comitato invita le società a prevedere nelle politiche per la remunerazione una componente variabile avente un orizzonte pluriennale, in coerenza con gli obiettivi strategici della società e con il perseguimento del successo sostenibile. Il Comitato invita le società che prevedono meccanismi di incentivazione del CEO e di altri amministratori esecutivi legati a obiettivi di sostenibilità a fornire una chiara indicazione degli specifici obiettivi di <i>performance</i> da raggiungere.
		Dicembre 2024	Si invitano pertanto le società a fornire tutte le informazioni utili sulle modalità di applicazione della Raccomandazione 27, tenendo conto che la previsione nella politica di remunerazione di componenti variabili legate a generici obiettivi di sostenibilità di cui non si forniscono gli specifici parametri di valutazione e/o di erogazioni straordinarie <i>una tantum</i> di cui non sono identificati natura e obiettivi e non sono definite adeguate procedure deliberative può configurare la disapplicazione della Raccomandazione 27 del Codice. In caso di effettiva disapplicazione, si invitano pertanto le società a indicarla espressamente nella relazione sul governo societario, illustrando: i motivi, come la decisione di disapplicazione sia stata presa all'interno della società e come si intenda assicurare il rispetto del Principio XV del Codice.
		Dicembre 2025	Il Comitato invita le società quotate a esaminare le proprie politiche per la remunerazione che saranno sottoposte al voto assembleare a partire dal 2026 al fine di: - verificare l'esistenza di previsioni circa possibili erogazioni straordinarie e/o possibili indennità di fine carica per gli amministratori esecutivi; - valutare l'adeguatezza di tali previsioni rispetto al principio di misurabilità raccomandato dal Codice e, in caso di valutazione negativa, integrare tali previsioni con limiti massimi e chiari parametri di riferimento; - nello svolgimento di quest'analisi, tenere conto delle eventuali istanze esplicite presentate su questi temi dagli investitori rilevanti in occasione del voto assembleare sulle politiche e/o durante le occasioni di dialogo extra-assembleare. Il Comitato invita gli organi di amministrazione a dare conto di tale verifica e delle eventuali iniziative intraprese per la modifica della politica per la remunerazione nella prossima relazione sul governo societario.



ZIGNAGO VETRO SpA
Sede: Fossalta di Portogruaro (VE), Via Ita Marzotto n. 8